ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre ... del lunedì L. 18.50, estero L. 37 con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo» e Ultime Notizie», Italia L. 16 estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1; Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. - Trieste, Venerdì 18 Maggio 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4489

XXIV Maggio - VIII Leva fascista

Apoteosi di giovinezza in tutta Italia

362 mila iscritti all'O. B. parteciperanno al significativo rito - 192 mila Giovani Fascisti e Universitari nel Partito

ROMA, 17

Il 24 maggio prossimo, in occasione dell'ottava Leva Fascista, 140.000 Balilla della classe 1920 passeranno nelle Avanguardie e 120.000 Avanguardisti della classe 1916 passeranno nei Fasci Giovanili. Inoltre 74 mila Piccole Italiane passeranno nelle Giovani Italiane e 30.000 Giovani Italiane passeranno nelle Giovani fasciste. Complessivamente 362 mila iscritti all'Opera Balilla parteciperanno alla Leva, passando ad altra organizzazione. Inoltre 192.000 Giovani Fascisti e universitari entreranno nel Partito.

La cerimonia della Leva si inizierà con un omaggio agli Eroi della guerra e della Rivoluzione. La formula del giuramento nel capoluogo ... pronunciata dal Segretario federale, negli altri Comuni dal segretario dei Fasci di Combattimento. Ai giovani saranno consegnate ricompense al valore civile. Assisteranno i gerarchi, le autorità civili e militari, i dirigenti delle organizzazioni del Regime. L'Opera Balilla svolgerà nel pomeriggio la festa ginnastica nazionale.

A Roma la leva avrà luogo in via dell'Impero. Sarà organizzata e diretta dalla Presidenza dell'Opera Balilla. Parteciperanno anche gli ufficiali superiori dell'Esercito addetti ai Comandi federali e gli istruttori militari dei Comandi stessi. In Piazza Venezia si aduneranno gli iscritti all'Associazione Nazionale del ...ale. Alla stessa ora, sull'Altare della Patria, Balilla e Piccole Italiane canteranno le canzoni della guerra e della Rivoluzione.

Il «Foglio di disposizioni»

Organizzazioni giovanili

Calendario dal 25 maggio al 28 ottobre

ROMA, 17

Il «Foglio di disposizioni» n. 244 del Segretario del Partito reca il calendario dal 25 maggio al 28 ottobre ...E. F. per le organizzazioni giovanili del P. N. F.

... maggio: *rapporto degli istruttori militari dei Fasci Giovanili di Combattimento.*

... maggio: *rapporto a Padova dei ...tari dei G. U. F.*

... maggio: *finale Gran premio dei ...ani (Milano).*

... maggio: *Coppa «Curtatone e Montanara» (Pavia).*

... maggio: *regata per la Coppa Duce (Catania).*

Maggio-giugno: *corsi divulgatori radiotecnica per Giovani Fascisti.*

Maggio-agosto: *Campionato nazionale pallacanestro (eliminatorie di ... e di gruppi).*

...-17 giugno: *finale tornei novizi ...na).*

Luglio-settembre: *crociere per ... universitari e Giovani Fascisti nel Mediterraneo.*

... luglio: *inaugurazione a Littoria ... centro fascista di volo a vela ...tuito d'accordo con il Reale Aero Club d'Italia).*

... luglio-15 settembre: *settimane ...istiche e marinare.*

... luglio-15 agosto: *scuole di ...ca.*

... luglio: *manifestazione nazionale di canottaggio per Giovani Fascisti (Albano).*

Agosto: *Littoriali della vela.*

Agosto: *campeggi per Giovani Fascisti e corsi per graduati.*

... agosto: *trofeo del bersagliere, concorso fanfare Giovani Fascisti.*

...6 settembre: *campionati nazionali atletica, nuoto, pugilato, scherma, marcia e pallacanestro per Giovani Fascisti (Bari).*

... settembre-14 ottobre: *visita dei ...sti universitari alle Università ...ricane.*

... ottobre: *IV annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.*

... ottobre: *manifestazione nazionale di lotta greco-romana e sollevamento pesi per Giovani Fascisti (...nova).*

... ottobre: *sfilamento dei fascisti universitari e Giovani Fascisti atleti sulla via del Circo Massimo.*

... ottobre: *inaugurazione dei giochi partenopei.*

... Morigi per il Direttorio del Partito

... significativa cerimonia a Livorno

ROMA, 17

L'on. Renzo Morigi rappresenterà il Direttorio Nazionale del P. N. F. alla consegna delle tessere del G. U. F. ai ...ani dell'Accademia navale di Livorno ... maggio XII.

Il Duce approva la nomina

... nuovi membri del Consiglio delle ricerche

ROMA, 17

Il Consiglio nazionale delle ricerche ...nica: S. E. il Capo del Governo ha approvato la nomina dei seguenti membri del Consiglio nazionale delle ricerche. Per il Comitato nazionale delle ... prime: dott. ing. Eugenio Ales... tecnico di una società per la ce... di Milano; gr. uff. dott. Ernesto ...ntoro, direttore generale dell'industria al Ministero delle Corporazioni. Per il Comitato nazionale per l'in...: comm. ing. Domenico de Simone, presidente di Sezione del Consiglio superiore dei LL. PP.. Per il Comitato nazionale per la radiotelegrafia e le telecomunicazioni: cav. Adriano Cavalieri Ducati, radiotecnico di Bologna.

Con vivo rincrescimento il Direttorio ha preso atto delle dimissioni di S. E. il sen. Generale Carlo Porro da vicepresidente del Comitato nazionale per la geografia e ha chiamato a tale carica il prof. Carlo Errera.

L'avvento di Leopoldo III al Trono

Missione reale belga a Roma

ricevuta dal Sovrano e dal Duce

ROM,A 17

Ieri sera alle ore 22.30 è giunto a Roma il sen. Theunis, Ministro di Stato, incaricato da S. M. il Re dei Belgi di annunciare al nostro Augusto Sovrano la sua assunzione al Trono. Unitamente al senatore Theunis sono giunti a Roma gli altri componenti la Missione reale e precisamente il barone Van der Elst, il capitano barone Jacques Di Dixmude, ufficiale d'ordinanza del Re, il marchese d'Assche ed il conte Pietro D'Alcantara de Querreo. Alle ore 11.30 di oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne la Missione che è stata quindi trattenuta a colazione. Nel pomeriggio il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Theunis a Palazzo Venezia.

La Missione reale belga si è stamane recata al Pantheon a deporre corone sulle tombe dei Reali e quindi ha salito il Vittoriano per rendere omaggio al Milite Ignoto. A riceverla si trovavano sul monumento i rappresentanti del Ministero degli Esteri, della Prefettura e del Governatorato e un gruppo di ufficiali del Presidio di Roma.

Stasera alle 20 è giunta a Roma la Missione straordinaria belga inviata per annunciare al Pontefice l'avvento al trono di Leopoldo III. La Missione, che è presieduta dal Barone Houcort, è stata ricevuta dall'Ambasciatore belga accreditato presso la S. Sede e da Mons. Montini della Segreteria dello Stato vaticano. I capi della Missione saranno ricevuti dal Pontefice.

I centauri bolognesi di guardia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 17

Alla presenza del Segretario federale in rappresentanza del Segretario del Partito, una centuria di motociclisti della 10.a Legione bolognese questa mattina ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista, sostituendo nel servizio d'onore il reparto di Milizia. La cerimonia ha richiamato numerosa folla nello adiacenze. All'ora convenuta sono giunti davanti alla Mostra in formazione militare i baldi centauri che erano preceduti dalla musica dei Fasci giovanili dell'Urbe. Sul lato sinistro era già schierato il reparto speciale di Milizia. A cambio ultimato il comandante della guardia ha ordinato il saluto al Duce a cui ha fatto eco un altissimo «A noi», cui si è unita la voce possente della folla. Il turno di guardia dei centauri bolognesi ha avuto termine alle 12.

Vittoria della squadra di Trieste

ai Campionati di pallacanestro per Avanguardisti

BARI, 17

Questa sera, presenti le autorità con a capo S. E. il Prefetto, nella palestra coperta della Casa Balilla, ha avuto termine la importante manifestazione, alla quale hanno partecipato 68 squadre di baldi giovani Avanguardisti inviate dai Comitati provinciali di tutta Italia dell'O. B. per i Campionati italiani di pallacanestro pr Avanguardisti. Ecco la classifica delle semifinali:

Girone Q: Bari I punti 8, Genova p. 7, Livorno 6, Napoli I p. 5, Catania 1.

Girone R: Bologna I p. 8, Napoli II 7, Roma 6, Siena 5, Taranto 4.

Girone F: *Trieste I* 6, Cremona 5, Torino I 4, Chieti 3.

Le finali tra le tre squadre *Trieste 1.o*, Bari 1.o, Bologna 1.o si sono chiuse con i seguenti risultati: Bari-Bologna 16 a 15, *Trieste-Bologna 32 a 12, Trieste-Bari 27 a 24*. Le squadre restano quindi classificate come segue: *Trieste p. 4*, Bari p. 3, Bologna p. 2. La squadra triestina, che ha vinto il campionato, è stata molto applaudita.

Appena terminate le finali, S. E. il Prefetto, unitamente al Segretario federale, al presidente del locale Comitato provinciale dell'O. B. ed alle principali autorità, ha proceduto alla premiazione delle tre squadre vincenti. La bella manifestazione si è chiusa col saluto al Duce.

L'on. Castellino assume all'Aja la presidenza

dell'Associazione per l'insegnamento commerciale

L'AJA, 17

Con l'intervento del Ministro della Pubblica Istruzione, del Ministro d'Italia e di numerosissimi esponenti del mondo finanziario e commerciale olandese, ha avuto luogo il passaggio della presidenza dell'Associazione internazionale per l'insegnamento commerciale dal dott. Boissevain all'on. Castellino, venuto appositamente in Olanda. Nel festeggiare la nomina del primo presidente italiano a capo dell'importantissima associazione, le autorità presenti hanno particolarmente sottolineato il significato della collaborazione data dal Governo fascista per il maggiore sviluppo dell'iniziativa.

Nuovo imponente complesso di lavori

iniziati in varie provincie

ROMA, 17

In questi ultimi giorni presso il Ministero dei Lavori Pubblici e i Provveditorati alle opere pubbliche sono state condotte a termine varie gare per l'assegnazione e la conseguente esecuzione di un imponente complesso di lavori di pubblica utilità. Essi riguardano parecchie regioni della Penisola e consistono soprattutto in opere idrauliche, portuarie, scolastiche e di consolidamento di abitati in seguito alle alluvioni dello scorso autunno. Trattasi di una ingente mole di spese che in molte provincie vengono incontro alle necessità e ai desideri della popolazione.

Calorosi consensi tedeschi

alla tesi mussoliniana

MONACO DI BAVIERA, 17

L'organo del Governo bavarese *Bayerische Staatszeitung* commenta la prognosi di Mussolini sulle trattative del disarmo affermando che il Duce prevede chiaramente che, se le discussioni del disarmo si trasformassero in discussioni tendenti all'aumento degli armamenti, l'Europa si avvierebbe rapidamente verso la situazione che venne creandosi prima della guerra.

L'articolo del Duce

"Verso il riarmo,,

MILANO, 17

Il «Popolo d'Italia» annuncia: Pubblicheremo domani l'articolo «Verso il riarmo» scritto dal Duce per i giornali dell'«Universal Service»; articolo che ha sollevato commenti in tutti i Paesi.

Musolini vuole quindi fare ancora un ultimo tentativo per evitare che si realizzi una corsa agli armamenti. Per ora bisogna accontentarsi di addivenire ad una qualsiasi convenzione ed evitare così il perdurare della attuale situazione. Da parte germanica si approva quindi pienamente il piano di Mussolini che, causa la sorte toccata alla proposta inglese, diventa l'unica vantaggiosa possibilità di cui bisogna approfittare. La Francia deve rendersi conto che, non prestandovi ascolto, essa, a differenza del 1914, verrà a trovarsi completamente isolata e che su essa sola ricadrà la responsabilità di una corsa agli armamenti.

Sabelli ripartirebbe domani per Roma

Le riparazioni all'apparecchio - Entusiastiche accoglienze a Dublino

DUBLINO, 17

Sabelli e Pond hanno confermato l'intenzione di partire sabato per Roma e di far ritorno a Dublino tra due settimane. E' anche pressochè certo che essi ritorneranno in volo negli Stati Uniti partendo dalla spiaggia di Port Marnock.

Le riparazioni al «Leonardo da Vinci» proseguono intensamente, ma l'opera dei meccanici che lavorano all'aperto è alquanto ostacolata dalla pioggia che ha ridotto il campo in cui si trova l'apparecchio in un vero e proprio pantano. La revisione accurata del motore ha permesso di accertare con esattezza che le difficoltà di funzionamento verificatesi durante il volo transatlantico sono state causate dalla rottura del giunto della pompa alimentatrice del carburante. In apparenza, il pezzo era detoriato fin da prima della partenza. Tutti i pezzi di ricambio sono giunti oggi per via aerea da Londra e questa sera i meccanici hanno iniziato il montaggio. Le riparazioni al carrello possono considerarsi ultimate.

Le autorità aeronautiche irlandesi intanto continuano a preparare il campo di decollaggio ove l'apparecchio sarà trasportato al momento della ripresa del volo. Anche su questo punto le avverse condizioni atmosferiche impediscono agli aviatori ogni decisione precisa. Il cap. Pond spera di poter partire nella giornata di domani o sabato. A causa però della fermata a Croydon per accettare l'invito dell'Aviazione britannica, Roma non sarà raggiunta che sabato o domenica.

Sabelli e Pond sono giunti oggi a Dublino acclamati in parecchi punti del percorso da folle entusiaste che si erano riunite per attenderli. I due aviatori sono giunti alla Legazione degli Stati Uniti accompagnati dal R. console generale d'Italia e dal capitano Trigona addetto aeronautico alla R. Ambasciata d'Italia a Londra. Ha porto loro il benvenuto l'Incaricato d'affari americano Orrdenby del quale saranno ospiti durante la loro permanenza a Dublino. Stopokelly, vicepresidente del Consiglio esecutivo, e Aiken, Ministro della Difesa, hanno porto agli aviatori il benvenuto in nome del Governo dello Stato Libero di Irlanda.

I meccanici dell'Aviazione dello Stato Libero d'Irlanda, che stanno riparando il «Leonardo da Vinci», calcolano che le riparazioni possono essere terminate per la sera del 18, in modo da permettere a Sabelli e Pond di volare da Lahinch per Dublino sabato mattina e continuare poi il raid per Roma via Croydon.

Gli aviatori non escludono, come abbiamo detto, che la loro partenza per Roma possa avvenire sabato. Essi pensano, anche, di ritornare negli Stati Uniti toccando nuovamente la Irlanda che li ha ospitati con molta cordialità. Sabelli è divenuto, per la gentilezza dei modi, popolarissimo nel distretto di Moy e Lahinch.

Sabelli a Pond saranno ricevuti da De Valera e parteciperanno ad una colazione offerta in loro onore dagli ufficiali dell'aviazione dello Stato libero d'Irlanda. Pond ha dichiarato stasera che egli e Sabelli non si fermeranno a Londra durante la loro transvolata per Roma. Parlando questa sera alla radio, Pond ha detto tra l'altro che il difetto del motore si verificò a circa 800 km. al largo della costa irlandese, costringendo l'aeroplano a volare a 135 km. all'ora anzichè a 200. In seguito il serbatoio supplementare della benzina cominciò a non funzionare più e Sabelli con pochi arnesi disponibili a bordo lavorò da due a tre ore per rimediare all'inconveniente. A un certo momento i due aviatori dovettero abbassarsi fino ad una quindicina di metri dalla superficie del mare per orientarsi e trovare la direzione del vento.

L'addetto aeronautico a Londra

inviato sul luogo dell'atterraggio

ROMA, 17

Il Ministero dell'Aeronautica ha inviato il proprio addetto aeronautico a Londra sulla località in cui ha atterrato il «Leonardo da Vinci» perchè dia la propria assistenza agli aviatori Sabelli e Pond e per mettersi a loro disposizione onde rendere più sollecite le riparazioni dell'apparecchio e le operazioni relative alla loro prosisma partenza per Roma.

L'adunata dei bersaglieri a Bengasi

Ardenti manifestazioni al Duce

BENGASI, 17

Il Consiglio dell'Associazione nazionale bersaglieri si è riunito sotto la presidenza dell'on. Melchiori nella sala del Palazzo Littorio con l'intervento dei Generali Fara e Coralli e del sub-commissario federale. Erano presenti 20 componenti il Consiglio, tra cui il maggiore Paolucci, segretario dell'Associazione nazionale. La manifestazione è riuscita importante e si è svolta in una atmosfera di amore per il Duce, primo Bersagliere d'Italia. Il sub-commissario federale ha porto ai convenuti il vibrante saluto delle CC. NN. della Cirenaica e dei commilitoni della locale sezione intitolata al nome dell'eroico Alberto Helwel caduto a Cufra. L'on. Melchiori, dopo avere esaltato lo spirito bersagliresco e dopo avere ricordato che un Bersagliere animò gli italiani alla riscossa nel 1915 e li condusse poi alla Rivoluzione per salvare la Vittoria, ha dichiarata aperta la discussione cui hanno preso parte numerosi membri del Consiglio trattando vari argomenti di ordine interno.

E' stata decisa l'organizzazione di una adunata bersagliceresca a Milano nel prossimo settembre e sono state gettate le basi per le celebrazioni del centenario del Corpo nell'anno 1936. Il presidente dell'Associazione ha poi riassunto la discussione con un elevato discorso che ha provocato nuove vibranti affermazioni di fede fascista e calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce. Più tardi l'on. Melchiori ha partecipato ad una riunione presieduta, in Municipio, dal reggente del Governo, per discutere sulle possibilità e gli sviluppi del turismo cirenaico. Fra canti e musiche i crocieristi bersaglieri e i soci dell'Istituto coloniale fascista si sono imbarcati sulla «Leonardo da Vinci» diretti a Derna.

Il saluto dei calciatori argentini

al Capo del Governo

ROMA, 17

Al Capo del Governo è pervenuto da Napoli il seguente telegramma indirizzatogli dalla delegazione argentina per il campionato mondiale di calcio:

«Nel giungere in questa bella terra italiana, gli atleti argentini salutano con rispettoso e sincero affetto il Capo del Governo che guida i destini dell'Italia sempre rinascente e rigogliosa».

I grandiosi lavori di bonifica

dell'Opera Nazionale Combattenti

ROMA, 17

Dal consuntivo stampato dall'Opera Nazionale Combattenti è dimostrata l'attività meravigliosa di essa. L'Opera ha posto mano a 15 bonifiche. Le giornate lavorative fatte per incarico dell'Opera Combattenti sono state nell'anno XI 2.862.024 in confronto alle 995.597 dell'anno VIII.

L'importo complessivo delle opere compiute nel corso dell'anno XI ammonta a circa 104.500.000 lire. Ma i risultati ottenuti valgono bene la spesa, come dimostrano le sole due cifre che seguono. La produzione delle terre bonificate e redente fu nell'anno VIII di 40.000 quintali, mentre quella dell'anno XI è stata di oltre 80.000 quintali.

50 mila lire all'O. B. di Torino

ROMA, 17

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto San Paolo di Torino ha deliberato di devolvere a favore del locale Comitato provinciale dell'O. B. la somma di lire 50.000.

La seduta alla Camera

Gli oratori designati da Starace per il 24 maggio

ROMA, 17

Il Presidente CIANO apre la seduta alle 16. Approvato il verbale, vengono concessi congedi per ufficio pubblico a vari deputati, fra i quali l'on. Cobolli-Gigli.

MUSSOLINI, Capo del Governo, presenta il disegno di legge concernente la estensione ai personali dipendenti dagli enti locali e parastatali del R. D. L. 13 dicembre 1933 n. 1706, convertito nella legge 22 gennaio 1934 n. 137, contenente provvidenze a favore delle famiglie dei Caduti per la Causa fascista, dei mutilati e feriti per la Causa stessa, nonchè degli iscritti ai Fasci di Combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922.

L'accordo con l'Austria per i legnami

Aperta la discussione sul disegno di legge riguardante l'approvazione allo scambio di note italo-austriaco concernente il regime convenzionale dei legnami, scambio effettuato in Roma il 19 ottobre 1933, MICHELINI rileva che non da oggi il Regime si dedica con vivo interessamento alla rigenerazione del nostro patrimonio forestale. Se non che il crollo dei prezzi del legname costituisce la ragione principale dello stato di disagio in cui versa questo ramo della nostra economia. Pone pertanto in rilievo la particolare importanza di questi accordi internazionali, frutto di laboriose trattative e che mirano a tutelare la nostra produzione. Ricorda che negli ultimi tempi la concorrenza del legname estero si era fatta sempre più intensa, mentre il mercato italiano non era protetto da adeguati dazi doganali. A tutto ciò è oggi posto finalmente rimedio. Così le popolazioni di montagna, che sono le maggiormente interessate all'industria del legno, vedranno valorizzati i loro sforzi diuturni per raggiungere quella elevazione di cui fu vero apostolo Arnaldo Mussolini *(Applausi)*. Il disegno di legge è approvato e numerosi altri vengono approvati senza discussione.

Sul disegno di legge riguardante le agevolazioni doganali per l'importazione di alcune materie prime occorrenti alla fabbricazione di prodotti sintetici, parla l'on. MORSELLI, il quale rileva che il provvedimento è tanto più notevole in quanto dimostra l'esistenza di tutto un nuovo indirizzo verso la sempre più perfetta attrezzatura e il maggiore sviluppo della nostra industria chimica. Ciò soprattutto affinchè il nostro Paese possa in qualunque momento assicurarsi completamente il fabbisogno chimico sia per le esigenze agricole, sia per la difesa nazionale. Del resto, il progresso conseguito in Italia in questi ultimi 10 anni dall'industria chimica è stato poderoso e tale da assicurare pienamente che in avvenire la deficienza di materie prime potrà essere in gran parte compensata dalla fabbricazione dei prodotti sintetici. Concludendo, afferma che combattere anche questa battaglia è privilegio altissimo e motivo di orgoglio per quanti ambiscono a rendersi degni della fatica del grande Animatore e Condottiero dell'Italia fascista *(Vivi applausi)*.

La «Cassa ufficiali della R. Marina»

Si approvano senza discussione altri disegni di legge, fra i quali quello recante modificazioni alla formazione del Consiglio d'amministrazione della Sezione smobilizzi industriali dell'Istituto per la ricostruzione industriale e quello che reca disposizioni per la riduzione delle pigioni.

Sul disegno di legge per l'istituzione di una Cassa ufficiali della R. Marina prende la parola l'on. NEGROTTO CAMBIASO, il quale rileva che già funziona presso il Ministero della Guerra una Cassa ufficiali allo scopo di concedere una indennità supplementare di buona uscita agli ufficiali dell'Esercito all'atto del loro collocamento a riposo. Con questo disegno di legge tale provvidenza viene estesa opportunamente agli ufficiali della R. Marina. Il contributo obbligatorio dell'1% dello stipendio cui gli ufficiali vengono assoggettati non è grave, e comunque è pienamente compensato dai vantaggi che essi trarranno a suo tempo. Il provvedimento merita quindi tutto il consenso della Camera fascista, il cui costante interessamento per i problemi della Marina ha del resto suscitato una viva eco di profonda riconoscenza sulle tolde delle nostre navi *(Vivi applausi)*.

Dopo l'approvazione del disegno di legge sul conferimento della personalità giuridica all'Istituto cotoniero italiano, si passa a quello contenente norme per il disciplinamento dello mostre, fiere ed esposizioni. LA ROCCA rileva che il Governo fascista ha saggiamente riconosciuto la necessità di disciplinare la materia delle mostre e ricondurre l'attività entro i limiti di un sano sviluppo dei rapporti commerciali. Fin dal 1923 pertanto furono emanati provvedimenti intesi ad evitare il dannoso moltiplicarsi delle fiere, provvedimenti che culminano in quello in esame e che hanno dato ormai una compiuta disciplina alla delicata materia. Lo spirito informatore del decreto in discussione trova la sua solida base nell'ordinamento corporativo che il Duce va genialmente creando.

Quando S. E. il Capo del Governo lascia l'aula è salutato da un vibrante applauso e da grida di «Duce! Duce!».

Per l'annuale dell'entrata in guerra

Il PRESIDENTE comunica che a celebrare, il 23 maggio prossimo, l'entrata dell'Italia in guerra sono stati designati dal Segretario del P. N. F. gli on. camerati: Piero Ferretti, Carlo Emanuele Basile, Giovanni Baldi, Antonello Caprino, Ascanio Marchini, Giovanni Battista Madia, Andrea Cilento, Zeno Verga, Dino Alfieri, Giorgio Bardanzellu, Carlo Baragiola, Corrado Marchi, Michele Barbaro, Luigi Razza, Ruggero Romano, Ugo Barni, Nicola Sansanelli, Eugenio Coselschi, Bartolo Gianturco, Saverio Fera, Ladislao Rocca, Bruno Biagi, Giuseppe Caradonna, Angelo Manaresi, Lando Ferretti, Dante Giordani, Umberto Fantucci, Paolo Ceci, Raffaele Paolucci, Giovanni Cao, Ernesto Parodi, Giuseppe Landi, Eugenio Morelli, Piero Bolzon, Luigi Deffenu, Pietro Capoferri, Luigi Lojacono, Mario Jannelli e Franco Ciarlantini. Tutti i predetti camerati saranno pertanto considerati in congedo per ufficio pubblico per la seduta del 23 maggio e limitatamente ad essa.

Si svolge quindi la votazione segreta. La seduta è tolta alle 17:55.

Il Sottosegretario Asquini a Parigi

Colloqui con Doumergue e Lamoureux

PARIGI, 17

S. E. Asquini, accompagnato dal direttore generale del Commercio estero, Anzilotti e dal consigliere commerciale presso l'Ambasciata di Francia a Roma, Sanguinetti, è arrivato a Parigi stamane per restituire la visita fatta alla Fiera di Milano dal Ministro del Commercio francese, Lamoureux.

Caloroso scambio di brindisi

Alla stazione, dove il Parigi-Roma è entrato alle 9.50, si trovavano a ricevere il rappresentante del Governo d'Italia, l'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti, il Console generale e tutti gli alti funzionari dell'Ambasciata d'Italia a Parigi, il Segretario del Fascio, i dirigenti delle organizzazioni italiane di Parigi, il Ministro francese del Commercio, Lamoureux accompagnato dalla sua gentile signora, il Prefetto della Senna, Villey, il capo del Gabinetto del Prefetto di polizia di Parigi, il rappresentante del Ministero degli Esteri e alti funzionari del Ministero del Commercio.

Alle 10 S. E. Asquini ha deposto sulla tomba del Milite Ignoto francese all'Arco di Trionfo, una corona di fiori con nastro tricolore. Un reparto di guardie repubblicane ed una rappresentanza di ex combattenti italiani hanno reso gli onori al ottosegretario, il quale ha sostato un minuto in raccoglimento dinanzi alla tomba salutando romanamente e ha poi firmato l'albo d'onore. Erano presenti il Ministro Lamoureux, il comandante la legione militare di Parigi e l'Ambasciatore con i quali S. E. Asquini si è recato quindi direttamente alla Fiera di Parigi, dove ha inaugurato il Padiglione italiano soffermandosi quindi nei vari «stands» dove l'industria italiana è particolarmente rappresentata. Con l'on. Asquini è anche giunto il presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione, on. Lantini.

Alle ore 13, al Ministero del Commercio il Ministro Lamoureux ha offerto in onore dell'ospite, una colazione cui hanno partecipato anche l'Ambasciatore e numerose personalità della colonia italiana a Parigi. Alla fine della colazione il Ministro Lamoureux si è levato per ringraziare ancora una volta S. E. Asquini dell'accoglienza riservatagli in occasione della visita da lui fatta alla Fiera di Milano e per rinnovargli i sensi della sua ammirazione e della sua stima.

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni ha risposto in termini cordialissimi dicendosi lieto di ritrovarsi a Parigi per restituire la visita del Ministro Lamoureux a Milano, rendendo omaggio a quest'ultimo per la comprensione dimostrata della necessità di intensificare i rapporti economici franco-italiani durante le trattative che condussero alla firma del protocollo del 22 aprile.

Le trattative commerciali

Alle ore 15.30, poi, in alcune sale attigue al Gabinetto del Ministro, i due uomini di Stato hanno iniziato le conversazioni per estendere i limiti degli accordi di Milano e di Villa d'Este e soprattutto per precisare le modalità e le procedure di scambio di alcuni prodotti di traffico fra i due Paesi. I periti italiani e francesi, fra i quali il comm. Anzilotti e il comm. Caravalle per l'Italia e Bonnefont-Craponne e Sanguinetti per la Francia, esaminavano intanto il lato tecnico delle varie questioni onde permettere ai diversi punti di vista di avvicinarsi sul terreno della realizzazione pratica e conferire alle trattative una base concreta.

Lo scambio di vedute si è protratto fino ad ora avanzata del pomeriggio e sarà ripreso nel pomeriggio di domani. Le richieste italiane tendono soprattutto a migliorare il regime di introduzione in Francia di alcuni prodotti industriali, come le vetrerie artistiche, i tessuti stampati, gli accessori in gomma, e a modificare la procedura amministrativa delle importazioni in Francia di alcuni prodotti che possono tradursi in notevoli aumenti di quantità per la migliore utilizzazione dei permessi di importazione del nostro prodotto.

Cordiale colloquio con Doumergue

Nel lasciare il Ministero del Commercio in compagnia del conte Pignatti e del Ministro Lamoureux, il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni si recava al Quai d'Orsay dov'era immediatamente introdotto nel Gabinetto del Presidente del Consiglio Doumergue. Il colloquio col Presidente del Consiglio francese, il quale, com'è noto, s'interessa in modo particolare delle questioni corporative, si è svolto in un'atmosfera di grande cordialità, oltre che sulle questioni relative agli scambi commerciali franco-italiani, anche sulla organizzazione dell'economia corporativa. Il colloquio è durato circa tre quarti d'ora.

Bérenger alle prossime manifestazioni

franco-italiane

PARIGI, 17

Il Comitato centrale di azione franco-italiano, che raggruppa e coordina i principali comitati che si dedicano in Francia al riavvicinamento franco-italiano, si è riunito al Senato sotto la presidenza del sig. Berenger, Ambasciatore di Francia, ed ha ascoltato una serie di comunicazioni fatte dai delegati che si sono recati in Italia in queste ultime settimane. Henry Bérenger, Renè Besnard d'Aramon, Paul Hazard ed Etienne Fougère hanno successivamente fatto conoscere ai loro colleghi le impressioni che avevano riportato dai loro viaggi in Italia. Il Comitato centrale si è felicitato della intensificazione delle buone relazioni tra la Francia e l'Italia in questi ultimi mesi, tanto sul terreno diplomatico ed economico, quanto su quello intellettuale.

Henry Hauvette, membro dell'Istituto e professore di letteratura italiana alla Università di Parigi, è stato designato all'unanimità come membro del Comitato centrale. Il Comitato ha poi deciso di prendere parte ufficialmente all'inaugurazione del busto di Chateaubriand che avrà luogo a Roma il 14 ottobre prossimo ed ha delegato il suo presidente Henry Bérenger a prendere la parola in suo nome a tale manifestazione franco-italiana. Il Comitato assisterà il 26 ed il 27 maggio alle principali cerimonie che avranno luogo a Parigi per l'inaugurazione del monumento alla memoria dei garibaldini e dei volontari italiani arruolati nell'Esercito francese. Bérenger parlerà dinanzi al monumento a nome del Comitato centrale. Un ricevimento sarà organizzato inoltre in onore del senatore Borletti presidente del Comitato Italia-Francia, in occasione del suo prossimo viaggio a Parigi.

La situazione della Banca d'Italia

Aumento della riserva aurea

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 aprile 1934-XII al 10 maggio 1934-XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valutè aureé è aumentata da 6.839.809.000 a 6 miliardi 840.394.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 39.661.000 a 38.720.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.191.009.000 a 4 miliardi 121.826.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.293.120.000 a 971.092.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.986.595.000 a 12 miliardi 814.577.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 413.227.000 a 271.628.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 843.089.000 a 954 milioni 462.000. (Stefani).

Norme per gli esami nelle scuole medie

ROMA, 17

Con ordinanza ministeriale sono state emanate le norme per gli esami nelle scuole e negli istituti di istruzione tecnica, nelle scuole industriali e commerciali, nelle scuole di magistero professionale per la donna. Negli istituti tecnici industriali, negli istituti tecnici commerciali per geometri e nautici le lezioni avranno termine col 15 giugno. E' consentito però che tale data sia per comprovate necessità anticipata non anteriormente all'8 giugno. Negli istituti tecnici industriali ad indirizzo minerario le lezioni termineranno invece il 5 giugno. Nelle scuole e negli istituti tecnici agrari, fatta eccezione per i corsi specializzati, le lezioni avranno termine il 23 giugno.

Gli esami di ammissione, idoneità, promozione, licenza e profitto, avranno luogo presso le scuole e gli istituti pareggiati e parificati e nelle scuole e istituti liberi già dichiarati sede di esame, con recente disposizione. Tali esami avranno inizio subito dopo terminati gli scrutini finali.

La seconda sessione di detti esami per i candidati ammessi alla riparazione, si terrà dopo il 15 settembre.

Per gli esami di abilitazione la prima sessione si svolgerà dopo il 30 giugno e la seconda dopo il 24 settembre. Le prove scritte saranno svolte a partire dal 2 luglio e quelle orali il giorno dopo terminati gli esami scritti.

Gli esami della seconda sessione per gli istituti tecnici industriali, gli istituti tecnici commerciali e per geometri, gli istituti tecnici nautici e le scuole di magistero professionale per la donna, avranno inizio il 25 e il 26 settembre.

Negli istituti agrari la prima sessione si svolgerà dall'11 settembre in poi e la seconda dal 12 novembre.

L'ordinanza ministeriale fissa poi le sedi degli esami per l'abilitazione tecnica e per l'abilitazione all'insegnamento dei lavori femminili e dell'economia domestica.

Il raduno dei Fanti a Roma

MILANO, 17

L'Associazione nazionale del Fante comunica: In relazione a quanto è stato pubblicato circa la prossima adunata dei Fanti in Roma, si informa che oltre ai giorni 24 e 25 prossimi, i Fanti rimarranno a Roma anche il giorno 26 per la visita alla città, avvertendo che le tradotte partiranno da Roma per le rispettive destinazioni la sera del 26. I comandanti delle tradotte hanno avuto istruzioni in proposito.

I corsi di alta cultura italiana

inaugurati a Santiago del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 17

Oggi si sono inaugurati i corsi di alta cultura e di letteratura italiana presso l'Istituto di cultura italiana con una conferenza del prof. Zuani sull'universalità di Dante. Vi hanno assistito il R. Incaricato d'affari ed un numeroso pubblico intellettuale di cileni e di italiani.

I lavori del Consiglio delle Nazioni

Nuovo colloquio Aloisi-Barthou

GINEVRA, 17

Mentre il problema della Saar, che continua ad essere il più importante argomento dell'ordine del giorno dell'attività ginevrina, è stato trattato oggi in seno all'apposita Commissione presieduta dal barone Aloisi e nelle conversazioni private — fra cui quella che il nostro delegato ha avuto col Ministro degli Esteri francese, Barthou, dopo aver fatto colazione insieme a lui — il Consiglio della Società si è occupato del conflitto del Chaco.

Dichiarazioni di Aloisi

Come è noto, la Commissione inviata sul posto ha dovuto constatare, nel suo rapporto al Consiglio, l'impossibilità in cui si è trovata di far accettare alle parti il suo progetto di trattato di pace. Il Consiglio ha tuttavia riconosciuto che la Commissione ha svolto un'opera degna di elogio ed imparziale. Non è stato possibile iniziare una discussione sullo stato del conflitto perchè il rappresentante boliviano non aveva ancora ricevuto le istruzioni del suo Governo.

Il fatto più importante della seduta è stato l'invito del delegato britannico, Eden, a riprendere i negoziati internazionali per realizzare l'«embargo» sulle spedizioni di armi dirette ai due Stati in conflitto.

A nome dell'Italia parla poi il barone Aloisi, che, affermato come i due popoli in conflitto avrebbero dovuto associarsi nel loro reciproco interesse alle conclusioni del rapporto della Commisisone del Chaco, osserva che la guerra dura ormai da due anni e continua in un'atmosfera sempre più grave. Il rapporto dimostra che i due Paesi sono sprovvisti di fabbriche di armi e munizioni, dice il rappresentante italiano. Dunque è evidente che si renderebbe la lotta impossibile se si arrivasse ad impedire l'importazione di materiale bellico dall'estero. Il barone Aloisi dichiara quindi: «Per raggiungere questo scopo, noi abbiamo bisogno di consultarci e dell'assistenza di tutte le Potenze, specialmente di quelle americane e limitrofe, che d'altra parte si sono già chiaramente espresse in proposito nella Conferenza di Montevideo. Il Governo italiano non esiterà a prendere tutti i provvedimenti necessari non appena si sia giunti a questo risultato.

Anche i rappresentanti della Francia, della Spagna, dell'Argentina, dell'Australia e della Cecoslovacchia si sono uniti alla proposta britannica. Il problema del Chaco sarà ripreso in esame in una prosima seduta.

L'assistenza tecnica alla Cina

Quindi il Consiglio della Lega è passato ad esaminare la questione delle popolazioni assire dell'Irak, che, minacciate da persecuzioni, dovrebbero essere trasferite altrove. Si era progettato di installarle in una zona del Brasile. Una Commissione inviata sul posto ha presentato un suo rapporto, ma non è d'altra parte giunta ancora l'approvazione del Governo brasiliano. Il rappresentante italiano Aloisi dichiara di aver preso conoscenza con viva soddisfazione delle conclusioni di questo rapporto ed afferma che le difficoltà del problema sono ben conosciute. La Delegazione italiana, afferma il barone Aloisi, spera che grazie al lavoro assiduo che il comitato certamente continuerà, e grazie al concorso dei paesi che si interessano a tale questione, il problema assiro potrà essere risoluto in modo da testimoniare a quelle popolazioni tutto il nostro interesse, tutta la nostra simpatia. Alle parole del barone Aloisi dichiara di associarsi, a nome della Francia, il rappresentante francese Barthou. Domani si avrà una nuova riunione del Consiglio.

Si è riunito quest'oggi anche il Comitato del consiglio incaricato di seguire la collaborazione tecnica fra la Società delle Nazioni e la Cina ed ha esaminato il rapporto del delegato tecnico Raichman. Nella seduta il rappresentante cinese Coo ha espresso il riconoscimento del suo Governo per la valida opera che le Potenze svolgono in favore della Cina per il tramite della Società delle Nazioni.

Il probabile aggiornamento della Conferenza del disarmo

LONDRA, 17

L'anuncio dato ieri dopo la riunione a Ginevra dei rappresentanti delle quattro grandi Potenze, Italia, Granbretagna, Francia e Stati Uniti, riguardante un assai probabile aggiornamento definitivo della Conferenza del disarmo, ha provocato commenti diversi sulla stampa di Londra, ma in complesso quasi tutti favorevoli, perchè ormai più nessuno si faceva illusione sopra un risultato concreto dell'ormai biennale discussione.

Tuttavia sembra che Sir John Si-Simon sia ancora ottimista perchè in un discorso tenuto ieri sera all'Albert Hall in una riunione di femministe, ha detto: «Parto per Ginevra domani, pieno di fiducia», aggiungendo però che «sarebbe una follia immaginare che noi serviremo la causa del disarmo solo continuando indefinitamente la discussioni del disarmo senza alcuna direttiva, senza piani e senza accordi; io parto tentando di incanalare la Conferenza sopra una via pratica».

La stampa conservatrice è unanimemente contraria con più o meno riserbo ad una continuazione della Conferenza in queste condizioni, e alcuni giornali, come il *Daily Mail* e il *Daily News*, intensificano la campagna per un forte riarmo della Granbretagna, specialmente per la parte aerea.

Hymans a colloquio con MacDonald e Simon

LONDRA, 17

Il Ministro degli Esteri belga Hymans, accompagnato dall'Ambasciatore belga a Londra, ha conferito stamane al Foreign Office con Sir John Simon. Le conversazioni sono continuate nel pomeriggio. Successivamente il ministro Hymans si è recato a Downing Street ove ha fatto visita al Primo Ministro MacDonald. Il colloquio è durato circa mezz'ora.

Riferendosi al viaggio del Ministro degli Esteri belga a Londra il *Daily Telegraph*, scrive che Hymans viene a sondare l'atteggiamento che il Governo britannico intenderà mantenere a Ginevra. Il Belgio non chiede garanzie speciali, ma la riaffermazione e il rafforzamento del trattato di Locarno. E' probabile che il Belgio condivida il punto di vista italiano; e cioè che una riaffermazione di Locarno da parte della Germania e degli altri firmatari, allevierebbe la tensione franco-tedesca per la Saar, nonchè i timori della Francia e del Belgio rispetto alla zona renana. Lo stesso giornale ritiene che la Granbretagna farà un ultimo sforzo a Ginevra per ottenere, almeno, l'accettazione di «una convenzione scheletrica di carattere umanitario».

La Turchia aumenta il bilancio della difesa nazionale

ANKARA, 17

Il Consiglio dei Ministri, esaminate le comunicazioni del Ministro degli Esteri circa le conversazioni avute a Bucarest e Belgrado e tenuto conto della situazione internazionale, ha de-
fesa nazionale.
ciso di aumentare il bilancio della Di-

Parlando dinanzi al gruppo parlamentare del partito repubblicano del popolo, il Presidente del Consiglio, Ismet Pascià, ha esposto il bilancio della difesa nazionale. Dopo avere rilevato l'incrollabile volontà della Turchia di continuare la politica di pace e di sicurezza, Ismet Pascià ha detto che, la situazione internazionale, che ha influito sul bilancio in parecchi Stati, deve incitare anche i turchi a tenersi pronti. Il gruppo, approvando le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ha votato un aumento del bilancio della Difesa nazionale.

Göring in volo ad Atene

Breve sosta a Belgrado

BELGRADO, 17

Il Presidente del Consiglio prussiano Göring, proveniente in volo da Berlino, ha qui atterrato, ricevuto all'aeroporto dal Ministro di Germania, dal capo del protocollo e da altre personalità. Dopo avere iscritto il proprio nome sui registri di Casa Reale e avere fatto una breve visita al Ministro degli Esteri Jeftic, il Presidente del Consiglio prussiano ha deposto una corona sulle tombe dei soldati tedeschi caduti in guerra ed ha proseguito in volo per Atene.

ATENE, 17

Il Generale Göring è giunto nel pomeriggio nella nostra capitale e domani sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica. A quanto si afferma, egli cercherà di prendere accordi con le autorità greche per un eventuale collegamento aereo regolare tra la Germania e Istanbul attraverso l'Italia e la Grecia. *(United Press).*

Il viaggio non ha carattere politico

BERLINO, 17

Un comunicato del *D. N. B.* dice che Göring, durante la sua sosta a Belgrado ha ricevuto i giornalisti jugoslavi ai quali ha dichiarato che, sebbene il suo viaggio avesse carattere privato, da molto tempo era suo desiderio di utilizzare i giorni di Pentecoste per un volo sino ad Atene. Egli ha aggiunto che il suo viaggio non ha carattere politico. Naturalmente, nella sua sosta a Belgrado, gli farà immenso piacere conoscere gli uomini di Stato jugoslavi. Il suo tempo è troppo limitato per permettergli un lungo soggiorno, ma già si è accordato col Ministro jugoslavo a Berlino di passare in Jugoslavia il suo prossimo congedo, interessandogli in modo particolare le bellezze del paesaggio. Egli ha assicurato che la nuova Germania nutre sentimenti di sincera amicizia per la Jugoslavia, come si può desumere dal recente trattato di commercio e dal recente invito di un gruppo di giornalisti jugoslavi in Germania.

Gli Ambasciatori italiano e germanico a colloquio col Ministro degli esteri argentino

BUENOS AIRES, 17

I giornali recano che l'Ambasciatore d'Italia e il Ministro di Germania a Buenos Aires hanno avuto un colloquio col sig. Savedra Lamas, Ministro degli affari esteri, relativamente all'apertura di un'inchiesta sul bombardamento di alcune località paraguayane da parte di aeroplani boliviani e sui danni causati agli interessi argentini italiani e tedeschi da quel bombardamento.

Muscianoff incaricato da Re Boris di costituire il nuovo Gabinetto

SOFIA, 17

Il Re ha ricevuto stamane il Presidente del Consiglio dimissionario Muscianoff e gli ha dato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Lo stato eccezionale in Lettonia

Consensi alle misure del Governo

RIGA, 17

In seguito alla proclamazione dello stato eccezionale, il Ministro dell'Interno ha sospeso le sedute dei Consigli municipali ed ha vistato le pubblicazioni di numerosi giornali estremisti. Il Presidente del Consiglio, Ulmanis, ha ricevuto numerosi telegrammi di felicitazione da parte delle organizzazioni pubbliche, economiche, studentesche, da privati e soprattutto da contadini che esprimono la loro profonda soddisfazione per le misure prese dal Governo. Tutti gli edifici di Riga e delle città di provincia sono imbandierati; dappertutto regna grande entusiasmo. I membri del Corpo diplomatico hanno visitato il Ministro degli Esteri per informarsi della situazione.

Una commissione mista franco-spagnola per risolvere l'incidente di Ifni

MADRID, 17

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato la questione sorta dall'incidente di Ifni, ove il colonnello Capaz, avendo occupata una posizione ritenuta compresa nel territorio assegnato alla Spagna, si trovò di fronte gli occupanti francesi. Constatate le amichevoli disposizioni delle parti, il Governo francese ed il Governo spagnolo si sono rimessi ai lavori di una apposita commissione mista, la quale in base al trattato del 1912, provvederà, sul posto, alla delimitazione dei confini.

Vibrante proclama di S. E. Lessona nuovo presidente dell'Associazione Arma di Cavalleria

ROMA, 17

Avendo S. E. il Ministro di Stato Principe Pietro Lanza di Scalea per motivi privati rassegnate le dimissioni dalla carica di presidente generale dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, le superiori gerarchie hanno in sua vece nominato S. E. il dott. Alessandro Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie. Nell'occasione il nuovo presidente ha lanciato il seguente proclama:

«Camerati Cavalieri! Chiamato a presiedere la nostra associazione, assumo la carica con lo stesso spirito, con lo stesso entusiasmo di quando, 20 anni or sono, mi onorai vestire la divisa dei cavalleggeri di Treviso. Ognuno di noi, all'ombra dei 30 invitti stendardi, forgiò e temprò la propria anima. Rientrati nella vita borghese ci è commesso come impegno d'onore di conservare integro, fra la nostalgia dei personali ricordi militari di pace e di guerra il prezioso patrimonio delle glorie passate, orgoglio ed incitamento per quelle avvenire! Cavaliere significa, oltre inconfondibile stile del vivere e del combattere, manifesto atteggiamento di virile bellezza, espressione di uno stato d'animo senza macchia e senza paura, fiducia nella propria forza posta al servizio della grande fede nella Patria. Per questo anche, se nuovi orientamenti modificano la tradizione formale, restano integri e non scalfibili li ideali che governarono e governeranno le nostre azioni. La luce del Crichetto, di Pozzuolo del Friuli e delle trincee di Monfalcone e lo stesso spirito vive in noi, non la materia, ed anche se il destino ci sembri avverso e gli adattamenti duri, serviamo ora e sempre la buona causa con la indefettibile e provata nostra disciplina. Non più oggi, come norma abituale di combattimento, elettrizzanti e fantastiche galoppate a lance basse e sciabole puntate, non più il vertiginoso correre verso la morte e verso la vittoria tra il fragore eccitante della carica e l'urlo della battaglia. Ma che importa: fummo e restiamo egualmente cavalieri. Stringiamo adunque in un blocco solidissimo, con sincera passione, vicino ai camerati dei nostri magnifici reggimenti e proclamiamo la decisa volontà di non essere secondi a nessuno nel «credere, obbedire, combattere».

Camerati! Senta ognuno con fierezza di soldato la solennità delle ore storiche che viviamo dacchè l'opera insonne del Duce, creando il Fascismo e presentando ai piedi del Trono l'Italia di Vittorio Veneto, ridiedo ali alla Vittoria e imperiale potenza alla Monarchia, offrendo altresì incomparabile spettacolo al mondo intero di un popolo intento a plasmare per sè e per gli altri la nuova luminosa èra: quella della civiltà fascista. Confermiamo alla Maestà Augusta del nostro Re imperitura devozione e marciando sotto le insegne millenarie del Littorio romano ci animi l'alto monito impresso nelle tavole della legge di nostra vita: «Non vi è diritto senza prima avere compiuto il dovere». Cavalieri d'Italia! A Noi!».

La "Croce nera,, austriaca a Redipuglia

Omaggio al Condottiero della III Armata

GORIZIA, 17

Stamane sono giunti a Gorizia, in quattro torpedoni, numerosi membri della «Croce nera» austriaca, che sono stati salutati a Salcano dalle autorità locali. Dopo avere deposto una corona al cimitero austriaco di Salcano, essi hanno visitato il castello ed il Museo della Redenzione. Il Viceconsole austriaco a Trieste Fink ha porto il saluto ai connazionali, che successivamente si sono recati a Redipuglia a rendere omaggio ai Caduti delle battaglie carsiche ed all'Invitto Condottiero della III Armata, dinanzi alla cui tomba hanno sostato in raccoglimento deponendo una corona di alloro.

Un'altra catastrofe nella tragica miniera belga

La squadra di soccorso travolta da un'esplosione di grisou

BRUXELLES, 17

Una nuova catastrofe si è verificata stamane alle 10.30 nella stessa galleria della miniera di carbone di Fiefa Lambrechies, dove martedì scorso trovarono la morte 48 minatori. Ventitre salvatori che rischiando la loro vita avevano voluto discendere fino al luogo tragico per continuare la ricerca dei loro poveri compagni, sono stati a loro volta sepolti in seguito ad una terribile e spaventosa esplosione di grisou avvenuta per cause finora sconosciute: quattro di essi sono stati estratti cadaveri, altri otto giacciono ancora in fondo alla miniera, mentre gli altri sono riusciti miracolosamente a salvarsi.

L'insidia nella galleria

Ieri sera era stato deciso di abbandonare le ricerche poichè le operazioni di salvataggio divenivano sempre più pericolose e quindi impossibili. Il fuoco covava, infatti, nella galleria e le frane si succedevano continuamente sempre più paurose, mettendo in serio pericolo la vita degli eroici salvatori, che, malgrado tutto, con sforzi sovrumani, persistevano a continuare il lavoro di salvataggio ormai divenuto inutile.

Essendosi il fuoco poi comunicato anche alla galleria superiore, di 783 metri di livello, si era deciso di murare una entrata della galleria fatale. Il lavoro di salvataggio poi era stato quindi interrotto poichè gli stessi tecnici affermavano che ogni ricerca sarebbe stata fatale. Di fuori però la folla dei parenti, degli amici, dei curiosi si era assiepata intorno alla miniera e reclamava i corpi degli altri disgraziati rimasti in fondo al pozzo. I nuclei della gendarmeria, che erano stati rinforzati, avevano dovuto intervenire per mantenere a freno questa fiumana di gente impaziente, di sventurati che reclamavano i corpi dei loro cari.

Stamane all'alba, l'attesa morbosa di quella folla si è trasformata in una esasperante provocazione per i capi che, conoscendo le gravi responsabilità, non intendevano autorizzare i minatori a discendere nel luogo tragico. Poi hanno dovuto arrendersi all'impazienza della folla, alle preghiere dei parenti, che ancora speravano di avere i loro cari, anche se morti.

I minatori si offrivano con un freddo eroismo e allora il salvataggio è ricominciato. Una squadra è discesa in basso e dopo aver notato che nulla era anormale, ha ripreso il lavoro di ieri ed è continuato per molte ore, poichè l'acido carbonico era quasi scomparso dall'insalubre atmosfera. Le maschere erano state quindi tolte e le stesse frane divenivano meno numerose, quasi impercettibili.

Votati alla morte

Si lavorava con lena senza soverchia inquietudine anche perchè il fuoco era quasi domato, essendosi localizzato in poche zone. I corpi delle vittime rimontavano l'uno dopo l'altro, tutti atrocemente mutilati o quasi irriconoscibili. Otto corpi si erano così affiancati ai lati degli altri due non ancora riconosciuti, nella sala delle doccie, trasformata in cappella ardente.

Le famiglie di queste vittime hanno quindi sfilato per riconoscere i corpi dei loro cari, mentre di fuori la folla diveniva impaziente. Nulla faceva prevedere la nuova tragica sciagura, tanto sembrava lontana la catastrofe di ieri; ed ecco improvvisamente una nuova spaventosa detonazione sentita anche di fuori dalla stessa folla, che ha cercato di invadere l'edificio della miniera.

Alle 10.30 una nuova squadra di salvataggio aveva preso posto nello spazioso ascensore. La discesa proseguiva senza incidenti, quando a 400 metri di profondità improvvisamente l'ascensore subiva quasi un arresto per la fortissima corrente d'aria che si elevava mischiata ad un denso fumo dal fondo della miniera. Nello stesso tempo una detonazione fragorosa lo scuoteva a faceva sobbalzare i ventidue uomini che, sbigottiti, hanno subito compreso il nuovo dramma: un imperdonabile colpo di grisou.

Ma l'ascensore ha continuato dopo un attimo di arresto la sua discesa mentre suonavano lugubremente le sirene delle ufficine. I 22 uomini sono arrivati in basso tra una marea di polvere e di fumo denso in un'atmosfera irrespirabile e, malgrado il rischio, senza esitare, con una decisione ammirevole sono usciti dall'ascensore con la angoscia nel cuore.

L'opera dei salvatori

La galleria era completamente al buio. Il chiarore pallido della luce dell'ascensore ha rischiarato una tragica visione: nuvole di fumo compatto, materiale che si fratumava dalle pareti sconvolte e in mezzo a questa bolgia infernale, poco distante, addossati alla parete o distesi a terra, giacevano 10 feriti, terribilmente bruciati, con i vestiti a brandelli e con le membra insanguinate. I 10 corpi sono stati trasportati all'ascensore, ove hanno preso posto anche i 22 salvatori, che non potevano proseguire il lavoro per l'aria irrespirabile e per le frane che continuavano con un rumore infernale.

Intanto la folla, rotto il cordone dei gendarmi, invadeva il cortile e attendeva ansiosa, muta e sbigottita l'ascensore che continuava a salire. Finalmente eccolo. Ne escono 22 uomini, anch'essi trasfigurati, che trasportano 10 corpi irriconoscibili, in gravissime condizioni.

Non si è finito il trasporto nell'infermeria dei feriti che già uno spirava. Si chiamano allora le autolettighe e rinforzi di medici e di infermieri dalla città di Mons, e i feriti partono attraversando una folla sempre più numerosa, verso le cliniche di Warquignes e Farmeries.

Intanto i salvatori si consultano: restano ancora 11 uomini nella galleria fatale e non si sapeva in quali condizioni, poichè nessun ferito poteva parlare. Il panico, si è impadronito della folla ma non dei salvatori che volevano scendere ad ogni costo. Ma i capi si oppongono e impediscono ogni pazzia. C'è tra questi operai chi ha pianto e si è agitato per precipitarsi verso l'ascensore, ma è stato trattenuto con la forza. Ci voleva prudenza; bisognava attendere a ogni costo.

Il momento tragico

Tutti scrutavano il pozzo tendendo le orecchie per udire se qualche grido veniva dal fondo. Invano.

Poi verso mezzogiorno due operai più audaci di questi eroici salvatori, eludendo la sorveglianza dei capi, s'infilavano nell'ascensore e scendevano; ma risalivano poco dòpo con il volto sconvolto quasi asfissiati e a malapena dichiaravano che non erano riusciti nemmeno ad avvicinarsi all'entrata della galleria per l'atmosfera irrespirabile e per le frane che continuavano incessantemente. Ciò calmava e rasserenava gli eroici salvatori che attendevano ancora intorno al pozzo.

Poco dopo che i due audaci erano risaliti, il campanello d'allarme manovrato dal basso suonava lungamente. Ciò risvegliava i minatori che si precipitavano verso l'ascensore, ma troppo tardi perchè era già sparito in basso e poco dopo ritornava alla superficie contenente uno spettro d'uomo nero affumicato con gli occhi quasi bruciati, con la respirazione di un intossicato. Era il sorvegliante Cornet, colui che ieri aveva verificato la galleria poco prima che avvenisse la sciagura. Rimessosi un po', ha parlato a intervalli:

«E' terribile. Mi sono sentito precipitare lontano e mi sono trovato bruscamente al suolo nel buio. Devo essere svenuto. Poi come trasognato mi sono rialzato. Ho scavalcato un cumulo di macerie che non finiva mai e sono arrivato finalmente non so per quale fortuna attraverso dense nubi di fumo fino all'ascensore. Ero salvo».

Si domandano allora spiegazioni; ma il sorvegliante non risponde, non sapendo nulla, non ricordando nulla. Si ottiene solo qualche indicazione imprecisa. Ma tutti i minatori presenti vogliono scendere subito nella galleria. Di fuori un migliaio di minatori accorsi da altri paesi, dalle miniere più vicine, si offrono di essere tra i salvatori. Vogliono ad ogni costo scendere con gli altri. Ma non c'è posto per altri. Una squadra di soli dodici minatori è discesa alle 14 dopo una lunga attesa, e ha portato alla superficie due ingegneri e un operaio da qualche ora cadaveri. Tra questi si trova anche l'ing. van Molle, che presentando iei al Re i salvatori, spiegò all'augusto Sovrano che una nuova sciagura era prevedibile se i lavori fossero continuati. La sciagura si è infatti verificata come egli stesso aveva preveduto. I lavori sono stati quindi sospesi poichè non era possibile effettuare alcuna ricerca.

Re Leopoldo a colloquio coi feriti

Restano così in fondo alla miniera otto uomini della squadra di salvataggio di oggi, tra cui il direttore della miniera signor Allard, che aveva voluto dare stamane l'esempio scendendo per primo nella galleria fatale, nella quale si trovano ancora ventitre corpi delle vittime dell'altro giorno, cioè in tutto trentun persone, certamente tutte morte.

Tutta la cittadina è in lutto. E' stata questa la più grave disgrazia verificatasi per decenni e tutte le famiglie ne sono rimaste colpite. Circostanza pietosa: oggi uno dei cadaveri mentre era portato a braccia fuori dal pozzo di accesso è stato immediatamente riconosciuto da una donna per quello del proprio consorte. La donna è impazzita dal dolore e gli agenti hanno dovuto faticare assai per impedire che essa mandasse ad effetto insani propositi. La donna gravemente ferita è ora guardata a vista dalle monache dell'ospedale ove è ricoverata.

Re Leopoldo che ieri si era già una prima volta recato a Paturages, ha oggi improvvisamente abbandonato il campo di manovra dell'esercito presso la capitale ove assisteva ad alcune esercitazioni militari e si è portato sul luogo del disastro trattenendosi a lungo con i feriti e con le famiglie delle vittime.

Il Senato e la Camera hanno aggiornato i lavori in segno di lutto dopo aver votato l'invio delle condoglianze alle famiglie in lacrime di Paturages.

23 milioni di iscritti in Germania alle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche

MONACO, 17

Nell'assemblea delle gerarchie dell'organizzazione politica del Partito nazionalsocialista sono stati ampiamente esaminati e discussi i capisaldi del programma dell'organizzazione stessa. Il segretario generale Selzer ha affermato che il partito vero e proprio deve rimanere la casta superiore di pochi, mentre si propone che tutto il popolo germanico entri a far parte delle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche, che oggi contano già 23 milioni di iscritti. Il capo dell'Associazione nazional socialista degli insegnanti, Ministro Schoen, ha rilevato che l'essenza del nazionalsocialismo si trova nella continua ricerca e tendenza verso nuove conquiste. Mentre la Francia, con le sue antiche ideologie, è diventata un museo, ha proseguito l'oratore, la Germania si è liberata dai carcerieri del progresso e vuole raggiungere sempre nuove realizzazioni. Il capo dei Sindacati socialnazionalisti dott. Ley ha dichiarato che il socialnazionalismo è una affermazione di vita, mentre le condizioni della Germania di una volta, dominata da un sistema statale superato, ne erano la negazione.

Sciopero studentesco a Madrid

MADRID, 17

L'intervento della forza pubblica nei recenti disordini studenteschi e soprattutto le dichiarazioni del Ministro degli Interni, il quale negò i privilegi invocati in base alla pretesa giurisdizione universitaria, hanno provocato uno sciopero studentesco di protesta, che a sua volta ha dato origine a nuovi tafferugli tra studenti delle varie tendenze. Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato la chiusura anticipata dei corsi, che si riapriranno per le sole sessioni di esame purchè esse si possano svolgere senza incidenti.

Verso una crisi di Gabinetto in Spagna

MADRID, 17

Nella riunione del Comitato nazionale, il partito radicale, capeggiato da Lerroux e dall'ex Presidente Martinez Barrios, ha deciso di mantenere la sua opposizione ad una ulteriore collaborazione con il partito cattolico popolare, provocando la prevista scissione del partito attualmente al potere. Sebbene i dissidenti siano poco numerosi, tuttavia la scissione potrebbe avere ripercussioni sulla situazione, già delicata, del Gabinetto Samper.

Protagonisti di un'ingente truffa arrestati per ordine del Tribunale di Parigi

PARIGI, 17

In seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del Tribunale di Parigi, è stato arrestato quest'oggi il sindaco di Cabourg, una delle più note stazioni balneari della Manica, certo Chipot, affarista parigino molto conosciuto, il cui nome era già stato fatto durante un'inchiesta svolta dalla Commissione parlamentare sull'attività dell'ex Ministro del Lavoro Dalimier, di cui lo Chipot era stato uno dei clienti. Insieme allo Chipot è stato arrestato anche un impresario edile, tale Maurizio Renard.

L'arresto dei due è avvenuto in seguito a denuncia presentata da una società di assicurazioni che ha sporto querela contro lo Chipot e contro il Renard per truffa e per emissione di tratte falsificate per un ammontare di due milioni e mezzo di franchi. La faccenda che ha causato l'arresto dei due è vecchia di nove anni ma la denunzia è stata presentata solo quindici giorni fa.

L'"Augustus,, ad Atene con 1500 dopolavoristi di Firenze

ATENE, 17

Sono giunti con l'«Augustus» 1500 dopolavoristi di Firenze. Essi sono stati salutati a bordo dal primo segretario della Legazione e dal Segretario del Fascio. I dopolavoristi hanno partecipato ad un ricevimento nella Casa degli Italiani cui presiedeva il Console e i dirigenti della crociera hanno partecipato ad un pranzo offerto dal Ministro d'Italia alla Legazione.

La crociera di 40 pescatori napoletani per sciogliere a Roma un voto di passione e di fede

NAPOLI, 17

Oggi alle 18 dalla rotonda di via Caracciolo i 40 pescatori del golfo e delle isole partenopee a bordo di 20 guzzi da pesca a remi hanno salpato per effettuare la crociera organizzata dal gruppo rionale di sezione Chiaia «Giovanni Luporini» per sciogliere sulla tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti fascisti in Roma Madre il 24 maggio il voto di passione e di fede del popolo marinaro di Napoli. Erano presenti tutte le autorità cittadine e malgrado il tempo piovoso grandissima folla assisteva dalle tribune e lungo la riviera.

Il commissario straordinario al Comune dopo avere rivolto ai pescatori del golfo di Napoli il cordiale saluto della città e l'alto elogio per la impresa che si accingono a compiere per una dimostrazione di purissima fede fascista ha consegnato al fiduciario del Circolo Luporini il messaggio per il Governatore di Roma. Il fiduciario nel prendere in consegna il messaggio ha pronunciato parole di ringraziamento a nome dei pescatori ordinando a questi ultimi il saluto alla voce al Duce mentre la banda dei ferrotranviari suonava «Giovinezza». S. E. l'Ammiraglio Burzagli, comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, ha dato il via ai partenti, mentre la folla plaudiva calorosamente. I pescatori malgrado il mare agitato si sono rapidamente allontanati dalla scogliera scortati da un rimarchiatore della R. Marina e da un motopeschereccio sul quale hanno preso posto il fiduciario del Circolo Luporini organizzatore del raid, i membri della consulta ed alcuni giornalisti.

L'indennità di divisa per gli ufficiali della Marina da carico sovvenzionata

ROMA, 17

Tra la Confederazione nazionale fascista della navigazione marittima ed aerea e la Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, visto il decreto ministeriale 25 novembre 1933-XII che rende obbligatoria la divisa per gli ufficiali delle navi da carico in servizio di linee sovvenzionate, è stato convenuto quanto segue:

A far tempo dal 1.o aprile corrente anno, agli ufficiali delle navi da carico in servizi sovvenzionati, se imbarcati o in licenza spetterà una indennità di divisa nella misura di lire 40 mensili. Per gli allievi ufficiali di detto navi tale indennità sarà di lire 25 mensili. L'accordo ha la durata di anni uno a contare dal giorno della sua pubblicazione a sensi di legge e si intenderà tacitamente rinnovato per eguale tempo qualora una delle parti non lo denunci almeno tre mesi prima della sua scadenza.

Il ruolo ufficiali della Società "Italia,,

ROMA, 17

Il ruolo ufficiali della Società di navigazione «Italia» accennato dal segretario dell'Associazione on. G. Ricci nelle due ultime assemblee nazionali di categoria tenute a Roma nel dicembre 1932 e nel febbraio 1934, si approssima ad essere definitivamente risolto. Su tale importante questione il segretario dell'associazione interessò l'on. Riccardi, commissario ministeriale della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria non appena insediatosi nella carica confederale. Nell'intento di risolvere tale questione sono già state tenute tre importanti riunioni presso la Direzione generale della Marina mercantile nei giorni 7 e 17 aprile e 9 maggio, alle quali sono intervenuti i rappresentanti delle due Confederazioni interessate e i dirigenti della Società «Italia».

Il tifo nei dintorni di Mostar

BELGRADO, 17

In un paese vicino a Mostar sono stati constatati vari casi di tifo. La maggior parte degli ammalati è morta. Sono stati presi provvedimenti profilattici per impedire un dilagare del morbo.

NOTIZIE BREVI

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto col quale l'Amministrazione di Finanza è autorizzata a gestire direttamente l'azienda patrimoniale delle R. Terme di Salsomaggiore a mezzo di apposito gestore scelto dal Ministero delle Finanze tra i funzionari dell'Amministrazione dello Stato.

Ad Amsterdam, presso una delle principali scuole secondarie della città, ha avuto luogo l'inaugurazione della serie di conferenze che la dottoressa Maria Montessori terrà nei prossimi giorni sul metodo educativo che porta il suo nome.

Lo stato di Austin Chamberlain dopo l'incidente automobilistico occorsogli mercoledì, era ieri soddisfacente.

La sterlina ha chiuso alla Borsa di New York a 5,1125.

Bollettino meteorologico

	Press. Barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	753.4	22	16	coperto, calmo
Roma	748.9	26	16	cop., legg. mosso
Torino	752.5	22	12	coperto
Milano	752.8	22	12	nebbioso
Genova	751.7	23	14	cop., legg. mosso
Venezia	753.1	17	13	coperto, mosso
Firenze	751.3	25	12	coperto
Ancona	751.2	21	14	piov., legg. mosso
Bologna	754.0	18	13	coperto
Napoli	747.7	25	14	¾ cop., legg. mosso
Taranto	751.8	21	16	½ cop., legg. mosso
Palermo	748.9	25	19	sereno, mosso
Catania	749.5	23	18	cop., legg. mosso
Cagliari	749.3	25	15	piovoso, mosso
Tripoli	753.4	32	22	cop., legg. mosso
Messina	748.6	24	18	coperto, mosso
Trento	754.2	20	11	½ coperto
Fiume	754.2	21	14	piov., legg. mosso
Bari	751.6	27	16	coperto, mosso
Sanremo	750.9	23	16	cop., legg. mosso
Bengasi	755.5	34	17	nebbioso, mosso
Rodi	—	—	—	—

(Osservazioni del 16 maggio 1934-XII)

Previsioni del tempo. Situazione barica: La depressione delle isole britanniche si è spostata verso nord-est portando il suo centro tra la Scozia e la Norvegia meridionale.

Probabilità: Su tutta l'Italia il tempo rimarrà perturbato con cielo generalmente nuvoloso e piogge sparse che avranno carattere temporalesco sulla Sardegna e sulle regioni meridionali. Schiarita nella giornata di domani sul bacino tirrenico. Venti moderati tendenti al rinforzo tra greco e levante sull'alta Italia, forti con raffiche intorno ponente sulle isole maggiori, meridionali sul rimanente. Temperatura pressochè stazionaria. Mare prevalentemente agitato specie sui bassi bacini.

Incontro tra pesi massimi a Pa
Merlo Preciso vince ai punti Le

PARIGI,

Stasera al palazzo dello Sport u combattimento tra pesi massimi in tempi Merlo Preciso era oppos francese Lenglet. L'italiano ha d sto come ha voluto del suo avver riportando una netta vittoria ai p

Il principale combattimento della nione era costituito da un eccez incontro tra il campione del mond pesi gallo Al Braun e il peso le francese Hurmery. La differen peso e la sproporzione dei mezzi dei due avversari hanno nociuto a fronte tecnico dei due pugili che h generato in un combattimento pri ogni interesse sportivo. Infine i g hanno sospeso il combattimento al tempo dichiarando vincitore Hu per squalifica di Al Braun.

Enorme cetaceo avvistato a Me

MESSINA,

Da alcuni pescatori della nostr viera è stato avvistato un enorm taceo emergente in modo visibile le acque per una lunghezza di cir metri. Secondo alcuni si tratta capidoglio gigantesco. Il cetaceo niva dalle acque del Tirreno e si geva verso il Jonio. Pare si tratti lo stesso cetaceo avvistato nei scorsi nelle acque di Napoli, dove curò non pochi danni e molte cupazioni a quei pescatori e dove ordine di quelle autorità maritti fu data la caccia a mezzo di due scafi antisommergibili armati di m gliatrici.

La R. Marina per le Opere Assist

POLA,

Il locale Comando Militare M mo ha fatto pervenire a S. E. il fetto la somma di lire 3686.50 ulteriore contributo della R. Ma favore delle Opere Assistenziali Partito. S. E. il Prefetto ha la somma al Segretario federale dente dell'ente stesso.

Complessivamente la R. Mari contribuito durante il periodo no 1933-aprile 1934 con lire 21.942.5

COMUNICAT

Avviso di convocazio

A termini dell'art. 25 dello St Sociale, viene convocata per maggio corr., alle ore 10, nella sociale in Trieste, via Coroneo

ASSEMBLEA GENERALE ORDINAR

dei soci del

Sindacato obbligatorio marittimo l'Alto e Medio Adriatico per l'ass zione della gente di mare contr infortuni sul lavoro

col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione del verbale l'ultima tornata;
2. Comunicazioni della Preside
3. Approvazione della relazio dei bilanci dell'esercizio 19
4. Elezione dei Sindaci;
5. Deliberazioni a norma del 24, capov. II dello Statuto.

Qualora non dovesse essere presentato il numero dei voti ri sto dall'art. 25 dello Statuto So per la legale costituzione in p convocazione, l'Assemblea sar nuta in seconda convocazione un'ora di distanza dalla prima, alle ore undici.

Trieste, 18 maggio 1934 - XII

Il Presidente:
dott. MARIO TRIPCOVI

Vendita fallimenta
col ribasso del 6

Il 4 giugno 1934, ore 10, a m Notaro Antonino Mirone in C via Etnea 75, si venderà al p incanto il grande mulino a cilind dipendenze relativo della fallita F Nicotra fu Orazio, della portata 1800 giornalieri (grani duri e tene prezzo base d'asta ribassato del 6 cento di lire 848.778.40. Si vende anche altri sei lotti di immobili con lo stesso ribasso del 60 per c

Il bando contenente tutte le con nì è visibile presso il Notaro sud

AVVISO D'ASTA. Si rende noto 25 maggio 1934, alle ore 15, in Trie Muda Vecchia N. 2, si procederà all dita di un banco, una scansia, due 30 kg. pittura smalto, 100 pacchetti ed altro; alle ore 16, in Corso Vittorio nuele N. 9, mobili diversi.

Il cancelliere di Pre

La Biennale di Venezia veduta a volo

Rapida corsa nei padiglioni stranieri

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, maggio

Tutti sono d'accordo, quest'anno, nelle lodi al padiglione francese. Anche il russo, anche quello del Belgio sono i più lodati. Ma nemmeno agli altri padiglioni stranieri bisogna far torto: tutti composti con molto amore, che se non a tutti, com'è naturale, è dato presentare qualche artista di grande interesse pur oltre l'ambito della propria nazione. Sono ben quindici quest'anno i padiglioni stranieri, e due sono nuovi, alle due estremità del fiorito viale di Sant'Elena: quello della Grecia e quello dell'Austria.

I padiglioni nuovi: Austria e Grecia

Il padiglione austriaco è l'estrema semplificazione della forma e del colore: un parallelepipedo d'un grigio tenero che sembra annullarsi nel pallore del cielo, con una ringhiera in alto che dà l'aria d'una canottiera: all'interno lo spazio è scompartito con la più assoluta semplicità: l'aria passa ventilando tra le due porte, l'una aperta sul giardino, l'altra sul mare, e vi si prova un senso di benessere e di beata frescura. Alla luce che filtra dai lucernari velati, ampii come tutto il soffitto, si possono gustare le pennellate robuste e i colori corpulenti della pittura del Boeckl, del Wiegele e di altri influenzati dalla scuola di Kokoschka, il delicato bianco e nero di Thöny e del Kubin, gli acquarelli piacevoli del Fohn, e tante altre cose di buona fattura viennese.

Dirimpetto all'austriaco è il padiglione greco, e questo, con la sua bella architettura, la sua triplice arcata bizantina, le sue proporzioni severe e gentili si accorda molto bene con l'architettura veneziana e col colore dei nostri mari. Fa piacere che la Grecia si sia fatto un bel padiglione, e di tanta bellezza, senza cercar lontano le sue idee e senza importunare gli antichi. Quello che vi si espone è d'un gusto moderno, ma non modernissimo, che ci restituisce anzi, quasi sempre, le maniere dei primi anni del secolo. E' però eseguito con compiutezza tecnica, con amore e con coscienziosità. La maggior parte di questi pittori sono seguaci di quello che chiameremo il greco «plein air», toni chiari e ombre azzurre e violette; vi sono paesaggi ariosi molto pregevoli, e contrasto con l'altra tendenza, che chiameremo bizantina, nella quale si fa valere con molto spicco, anche un pittore italo-ellenico nostro concittadino, lo Stefanopulo. Un grande quadro di vita agreste, paesaggio, animali, contadini, del pittore Thomopulos, è nel centro e dà per così dire la chiave di tutta la mostra. Una saletta è dedicata agli schizzi di uno scenografo, l'Aravantinos, che davvero abbozza con brio, però per i teatri tedeschi. La scultura non è all'altezza del nome greco; una notevole cosa, per la freschezza realistica, è un medaglione con una testa d'uomo a bassorilievo.

Polonia e Svizzera

Restiamo nel giardino di Sant'Elena di là dal ponte: qui le due mostre della Polonia e della Svizzera fanno corpo al bel palazzo della città di Venezia. La Polonia, nella sua prima mostra, due anni fa, si era presentata con un prevalente carattere storico-etnografico, di data un po' anziana: quest'anno tale nota non manca, ma nella mostra predomina decisamente la parte più moderna, più viva e più sperimentale. E' una bellissima mostra, piena di un colorismo ardito, che va sino alle oltranze del geniale Cybis e dello Schulz, coloritori violenti. Questo urto del colore schiattante si direbbe quasi superato; ma negli artisti del ...trione esso è ancora gagliardo, e lo troviamo, con più ragionamento, in interessanti coloritori come il ...lez e il Fedkovicz. I fini paesaggi del ...ret, le illuminazioni sapienti dei ...ti e degli studi di figure del Mi...k sono tra le cose eminenti del padiglione polacco. Influenze di educazione parigina e di educazione tedesca si avvertono tanto nella pittura quanto nella scultura.

La mostra svizzera ha anch'essa un successo, che le viene dall'infocato e aggressivo coloritore Amiet, di cui si sono raccolte le opere. Questo impressionista è considerato un maestro dei giovani, al pari dello scultore Herman Haller, che fornisce al padiglione la sua statuaria, e in cui si vedono riflesse molte maniere recenti.

La Francia, l'Inghilterra e la Germania

Le tre grandi nazioni d'occidente si possono associare in un solo stellone, ma l'Inghilterra ha la sua fine neutralità conservatrice in arte, ma non ha artisti nuovi di grande rilievo, la Germania, purtroppo, non ha un aggruppamento d'opere da poter chiamare rappresentanza artistica adeguata di una grande nazione. Vi si vedono cose molto belle nè molto nuove; le ...devoli cercano rinverginare una minuzia; e si è sorpresi di questa fiacchezza in un paese che ha fatto la sua rivoluzione e rinnovato i quadri. Resta dunque alla Francia, senza contrasto, la parte del leone. Intorno al grande Mant si schierano artisti giunti alla maturità dell'arte, alcuni anzi appartengono alla generazione anziana. Così il Desvallières, che oppone al materialismo dominante un'arte profondamente spirituale, dove tutto si direbbe sudore e sangue per esprimere accenti dolorosi in una rete mistica di toni e di luci; così il mirabile Vuillard, che si può dirsi un proustiano della pittura per la sensibilità molecolare con cui realizza la vita dei riflessi nell'atmosfera delle stanze chiuse. Ma il pittore più sorprendente è il Dunoyer de Segonzac, uomo sui cinquant'anni, certo dei temperamenti pittorici più forti dell'arte contemporanea. La cosa che mi saltò agli occhi, guardando la sua parete, furono gli impasti grassi e freschi d'un cavolo in una natura morta: solo un coloritore di gran razza poteva aver fatto questo. E poi vidi i paesaggi, meraviglie di virtù coloristica, fino a quella «Strada di Crecy», così sobria, così poeticamente veritiera, che forse è il più bel paesaggio della Biennale. Il vivace cromatismo del Bonnard nelle sue nature morte, le esasperate illuminazioni del Vlaminck, sempre magnifico di toni, il bel colorito del Brianchon e l'impressionismo dionisiaco del Friesz-Othon, dànno alla mostra degnissime cose. Molto interessante è pure la scultura: la figura monumentale di donna giacente del Maillol, francamente classica, e la sua Venere, con quella tondeggiante formosità da massaia che egli ama e che molto è amata anche dai suoi imitatori di tutti i paesi; e le eleganti sculture di Philippe Besnard, in cui si ritrova qualche cosa dell'agile grazia del Carpeaux, quasi settecentesca.

Tralasciamo la Germania, della quale nei miei appunti non trovo notato che un impressionante paesaggio tetro e sanguigno del Radziwill e le composizioni dello Steppes; e anche dell'Inghilterra non v'è molto da dire. Il vedutista assai tranquillo Algernon Newton vi canaletteggia signorilmente sulla parete centrale; e qualche cosa di quella temperata quiete è in quasi tutto il padiglione britannico. Vi si veggono studi anche arditi, ma sempre portati all'esteriorità con compostezza e con calma. Nel bianco e nero si godono, come sempre, fogli deliziosi e sapienti, di straordinaria bravura.

Stati Uniti, Cecoslovacchia, Ungheria, Danimarca

Molto affine alla mostra inglese è quella degli Stati Uniti. Anche qui manca un artista eminente; in cambio, si nota il valore di parecchie pittrici. Isabel Bishop ed Eugenio Speicher vi sembrano i due pittori più interessanti. V'è nel padiglione una notevole infiltrazione di futurismo, e molto avvicinamento di pittori allo stile delle stampe e delle incisioni.

Il futurismo è una delle tre correnti dell'arte cecoslovacca; e benchè qui si preferisca chiamarlo astrattismo, vi riconosceremo facilmente una corrente che muove dall'Italia e da Archipenko. Le altre due correnti sono la francese e la tedesca, con prevalenza della prima, amata soprattutto nel colorismo post-impressionistico. Ma nell'insieme è questa della Cecoslovacchia una mostra assai buona, ricca di cose ben dipinte e anche di qualche interessante scultura. Ormai s'incominciano a conoscere i nomi e i valori degli artisti cecoslovacchi, tutti appassionati di ricerche moderne, anche i vecchi; e i quadri di Benka, dello Spala, i disegni colorati del Lada e altre cose si vedono con molto piacere.

L'Ungheria, tutti lo sanno, è un paese importante nella pittura europea. Quest'anno il posto d'onore è dato a un ritrattista ufficiale e dell'aristocrazia, il Karlovszki, che fa con virtuosità il gran ritratto di scuola; ma intorno a lui e intorno ai vecchi e sempre vegeti e piacenti Ivanyi Grünwald e Beszmay, l'occhio riconosce alcuni dei bei maestri di colorito della odierna pittura ungherese: il fresco ritrattista Csók, il trasognato paesista Egry, il cavalleresco Rudnay, l'Aba-Novàk, che ancora una volta, rinnovatore assiduo, si presenta in nuove marine.

Nel piccolo padiglione della Danimarca predomina pure quel largo impressionismo, inebbriato di tonalità violente, che più d'ogni altro potrebbe chiamarsi lo stile internazionale dell'epoca. Anche qui si predilige l'abbozzare risolutamente la costruzione nel colore. Vi hanno pittori forti, il Bentzen, il Ruda, lo Swane ed altri.

L'Olanda, il Belgio, la Spagna

L'Olanda, il Belgio, la Spagna: tre paesi che hanno grandi tradizioni pittoriche secolari. Nell'Olanda in verità queste sembrano molto assorbite negli stili internazionali dal principio del Novecento: cézannismo e neo-impressionismo. Un ritratto di signora assai bello del Bobeldijk, una colazione all'aperto d'altro pittore, i vividi studi d'aria d'un Israels, una danza spagnola del Maks, corposa alla Breughel, sono tra i miei ricordi.

Il Belgio, prevalendosi anche delle mostre retrospettive, ha organizzato un padiglione davvero distinto. Vi sono qui artisti personali, pittori di fisionomia propria, autonomi rispetto alle maniere dell'epoca, e un gruppo di scultori assai fini intorno al vecchio Rousseau. Quelli che più si godono sono i saporiti, pastosi e giocondi nudi femminili del Rassenfosse, che hanno una specie di cordialità carnale; nella mostra dell'Eeckhaudt, fra i molti ritratti felici, colpisce quello del signor Lambotte, il commissario dell'esposizione belga, che è davvero un magistrale ritratto; e poi si ritrovano vecchi e cari artisti, l'Opsomer, il Gilsoul, così quieto, disegnato e composto, e a questi si aggiungono i moderni prestigiatori del colorito, con un crescendo dal luminoso Devos ai due ragazzi su fondo di mare del Peiser, quadro di singolare potenza. Il Belgio insomma si presenta in piena ricchezza.

E non si può lamentarsi nemmeno del padiglione della Spagna, che lussureggia di versatilità ed ha abbondanza di cose ben dipinte, ancorchè si rafforzi di maestri già noti fin dai primi anni del secolo e taluno anche prima: i Sorolla, i Chicharro, i due Zubiaurre, il Guttierez Solana. Essi contribuiscono alla grande varietà della mostra, dove anche la parte del protagonista spetta a un anziano, il Mir, paesista catalano che rende le sue impressioni con fluida freschezza. Lo scultore Capuz, di cui pure è offerta una mostra collettiva, non manca di reminiscenze nei suoi bassorilievi, ma li compone da bel maestro. Come sempre, certe esecuzioni diligenti degli artisti spagnoli giungono sino alla raffinata virtuosità.

Il padiglione russo

La Russia è un'altra faccenda. Si può dire che sia un'altra faccenda per tutto il resto dell'esposizione. E una faccenda molto importante: poichè il padiglione russo mette risolutamente il quesito dell'aderenza dell'arte alla vita, al costume del tempo e alla storia; quesito che negli altri paesi è girato, affrontato senza approfondirlo, ed anche evitato per immergersi nell'arte come in un appartato giardino, dove le forme si colgono a delizia, come fiori, e l'occhio sensitivo cerca luminosità peregrine di cieli tra le fronde degli alberi. E' un'arte edonistica, anche se di apparente finezza di vibrazione, quella che si fa negli altri paesi d'Europa; in Russia invece è una specie d'arte realistica collettiva, di riproduzione energica e appassionata della vita contemporanea: un'arte che ha un valore di documentazione storica sul presente di quel paese. Qualche cosa di simile è stato invocato anche da noi, tanto da uomini autorevoli quanto dai giovani, e specialmente negli ultimi tempi: ma finora non si è trovato il giusto indirizzo, o per lo meno la liberazione dell'istinto voluttuario e canoro. In Russia invece l'arte rappresenta al vivo, con una talvolta brutale schiettezza, ma sempre con vigoria, gli aspetti che assume la realtà umana in quella repubblica di operai e di soldati, di nerborute amazzoni e di muscolosi sportivi. Soprattutto, si direbbe, di soldati; mai abbiamo veduto in un'esposizione tanti uomini in uniforme, tante armi e tanti armati, tanti fucili e pistole e cartuccere. Non lasciatevi dire che in Russia trionfino le astrazioni ideografiche del futurismo. Quella che vi prevale è una solida arte realista: la quale ha forse le sue origini in un certo impressionismo narrativo tedesco di qualche anno fa, ma certamente ha dato ad esso un inaspettato sviluppo, fecondandolo con le proprie istintività etniche e con la propria visione storica. L'esposizione di quest'arte va giudicata nell'insieme, più che nei singoli artisti (benchè ve ne siano di assai poderosi e nuovi), ed è molto forte, tetra di gamme, talvolta barbara, ma nell'insieme organica. Noi certamente faremo sempre un'arte diversa: tuttavia l'arte dell'occidente, in questo momento, non è forse troppo attaccata agli idilli dei suoi coloriti giardini?

SILVIO BENCO

Roberto Mirabelli e l'irredentismo

(f. p.) «Dalla Libia a Vittorio Veneto et ultra»: l'imponente volume che raccoglie gli scritti e i discorsi di Roberto Mirabelli, tra il 1911 e il 1923, richiama alla memoria tutto un piccolo mondo politico che ormai sembra sperduto in secolari lontananze.

L'irredentismo, dopo la tragedia oberdaniana dell'82, è messo al bando nell'Italia triplicista. La bandiera delle rivendicazioni nazionali su Trento, su Trieste e sull'Istria, ammainata dai partiti moderati e governativi, viene però risollevata, e agitata al vento delle passioni popolari, dai partiti democratici fedeli alla tradizione mazziniana. Talchè, per una inesorabile logica politica, la predicazione irredentistica, poco a poco, viene a confondersi, e quasi a immedesimarsi, nell'azione politica d'opposizione al Governo.

Ma se da un lato i partiti governativi, costretti a difendere la politica triplicista e ad opporsi quindi alla propaganda irredentistica, venivano posti in una posizione falsa e poco simpatica; dall'altro canto la democrazia, prigioniera nel circolo chiuso dell'opposizione, mentre propugnava l'unione di Trento e di Trieste all'Italia, per necessità di partito respingeva sistematicamente quelle spese militari che sole potevano creare l'istrumento per la liberazione delle città oppresse.

La spedizione libica crea la prima, diffusa e violenta, crisi di coscienza nella democrazia italiana, così sinceramente irredentista, ma così avversa ad ogni spirito militare. La guerra di Tripoli è il primo richiamo alla realtà. Il grido dei bersaglieri che cadono a Sciarra-Sciat supera il vociare dei teorici ostinati e dei demagoghi, e arriva diritto al cuore di coloro che, al di sopra d'ogni sentimento, hanno il sentimento della Patria. Roberto Mirabelli, col suo grande cuore generoso, è tra questi.

Non si può liberare subito dall'intrico del partito, dei programmi, delle teorie; non può gettare sùbito alle ortiche quell'abito partigiano indossato per tanti anni. E polemizza, condiziona, precisa, chiarisce. Finchè, messo di fronte ad un voto della Camera, prorompe e scrive a Comandini, senza più reticenze, il 24 febbraio 1912:

«Come italiano — ho vibrato di riconoscenza commossa per chi in prode lontane ha tenuto alta la bandiera della Patria con l'eroismo insuperato — che è una tradizione del volontario garibaldino, del soldato e del marinaio italiano».

«Come italiano e repubblicano — ho creduto e credo di non potere e di non dover dimenticare le ragioni nostre di potenza mediterranea — non immemore delle accese e nobili ire dei grandi repubblicani d'Italia, da Garibaldi a Saffi, da Campanella a Mario, da Bovio a Imbriani, dopo la pagina dolorosa di Tunisi».

«Ho fatto e fo differenza tra Tripoli e l'Eritrea — e la questione politica a me parve preminente ed incombente su la convenienza economica, per ragioni supreme di difesa e di sicurtà nella storia futura d'Italia».

«Non aprioristicamente avverso al principio coloniale, che significa, in fondo, civiltà, ma nemico dell'artificialismo coloniale a base di conquista armata, ho cercato di combattere l'infatuazione imperialista, nazionalista, chauvinista, quando il potere pubblico era trepido ed incerto: ma quando le navi italiche salparono per il lido africano e i fratelli nostri combattevano e cadevano, il silenzio mi parve dovere civico».

Di fronte alla guerra libica in atsciplina. Quando è in lizza l'onoreto, dunque, Roberto Mirabelli non ammette più critiche: silenzio e di della Patria, le fazioni devono comporsi in unità. Le teorie e i programmi di partito possono valere soltanto quando non sono in giuoco le sorti della Nazione. Una parte della democrazia italiana ha già segnata la strada.

Tre anni dopo la spedizione libica scoppia la guerra mondiale che, sùbito, trae nel suo vortice i principali popoli d'Europa. E il processo di chiarificazione nella democrazia italiana si compie: di qua, coloro che in cima ad ogni pensiero hanno il pensiero della Patria, coloro che più del partito amano l'Italia, il fascio di tutti gl'italiani che sentono e vogliono operare italianamente. Di là, folla confusa dei teorici e dei sedentari, coloro che rifuggono il rischio, la gelatinosa massa dei neutralisti che si scioglierà al sole di maggio.

La eterna contraddizione dell'irredentismo democratico è finita. Quelli che erano, tra gl'irredentisti, i più ferventi antimilitaristi, sono i primi a far ressa alle porte delle caserme, ansiosi di vestire la divisa del soldato.

Duro, sanguinoso evento, la guerra. Ma chiara, luminosa, epoca per la coscienza. Ogni dubbio è sparito, la luce della battaglia ha fugato ogni ombra dello spirito. Si va avanti, stretti i denti, duro lo sguardo, precisa la mèta. Fino alla Vittoria. Fino a Trento, fino a Trieste.

Ma, smesse le armi, alzato il tricolore sul Castello del Buon Consiglio e su San Giusto, tra le file di quelli che s'erano uniti per la guerra torna a serpeggiare il dubbio. Il patèma d'animo democratico, proprio quando l'Europa a Versailles sta vivendo i suoi grandi giorni di crisi, viene a giuocare malamente sulla volontà nazionale, e la intorpidisce. Mentre a Parigi Sonnino si batte aspramente in difesa del diritto italiano, santificato ormai dal sangue, in Italia si dà vita a fantocci rinunciatari. Ed ecco che, tra le voci di coloro che insorgono contro la mutilazione della Vittoria, s'alza impetuosa nuovamente la voce di Roberto Mirabelli, il quale si libera de pastoie programmatiche e di partito, e proclama alto e forte il nostro diritto su Fiume e la Dalmazia.

«La diplomazia, come al solito — scrive Roberto Mirabelli — in Italia e fuori d'Italia, in Europa e fuori d'Europa, vecchia, retriva, incartapecorita, vuole sbarrare il passo alla indipendenza e alla libertà dei popoli. E noi inalziamo l'antica bandiera irredentista col motto lucano: «Nil actum reputans si quid superest agendum». E siamo in Fiume, presso la Dalmazia latina. Fiume è per tradizione millenaria parte d'Italia; chè è Italia — e con l'Istria si confonde — la Dalmazia, anche nei documenti diplomatici dell'ultimo secolo fino al 1848. Perchè il Presidente del Consiglio si ferma a Zara? L'arte, nella parola di un letterato insigne, è il labaro sacro del diritto — e da Traù a Spalato, dove tra ruderi di Diocleziano vecchieggia il gotico fiorito della laguna veneta, da Spalato a Ragusa, dove Michelozzo seguace di Donatello architettò il palazzo de' Priori, è tutto un echeggiar di vita italiana — come su dalle tombe squarciate, profanate, di Salona, da' ruderi vetusti, da' valli costrutti contro i barbari, riappare Roma in maestà, e il leone alato di San Marco, sopra le divine carte dell'Evangelo, rugge il giuramento della Dalmazia italiana».

Roberto Mirabelli riprende, dunque, la penna per perorare la causa di Fiume e della Dalmazia italiane, e consacrerà, questa ultima battaglia mirabelliana, tutta una vita vissuta nobilmente per l'italianità.

La propaganda irredentistica in Italia, nel quarantennio che precede la guerra europea, si presta certamente a critiche. L'irredentismo si estrinseca in oleografie di pessimo gusto e in un ruminamento di frasi fatte e di luoghi comuni. Vive e rivive il gendarme austriaco coi mustacchi a fil di ferro, mangiatore di sego, anche se l'Austria ormai è tutt'altra cosa. Troppe volte le bandiere abbrunate di Trento e Trieste, più per i fratelli oppressi, sono pretesto che manifestazione di solidarietà d'opposizione al Governo. Sempre più stridente, sempre più assurdo, è il contrasto fra la predicazione della guerra all'Austria e l'opporsi alle spese militari. Ma non può essere dimenticato che, fuori di quest'irredentismo della democrazia, altri irredentismi in Italia non c'erano. Almeno sino alla immediata vigilia della guerra, quando il nazionalismo fa la sua comparsa nella vita pubblica italiana. Altri irredentismi non c'erano, chè la moderaterìa assecondava la politica triplicista del Governo e i socialisti correvano dietro alle farfalle dell'internazionalismo marxista.

Ed è facile, e comodo, del resto, oggi, a venti o trent'anni di distanza, fare l'analisi dei programmi politici e la critica dei partiti. Facile oggi, col confine al Brennero e al Nevoso, parlare e scrivere dell'irredentismo: facile oggi che viviamo in un clima spirituale completamente rinnovato. Altra cosa, allora. Quando l'Italia, aggiogata al carro della Triplice Alleanza, era l'amica e l'alleata ufficiale dell'Austria di Francesco Giuseppe. Così com'erano posti i partiti, così come manovrava la politica interna, era quasi fatale che un'agitazione irredentistica si svolgesse con caratteri contradditori.

Ma, sia pure nella sua visione politica angusta, sia pure con tutti i suoi errori e le sue contraddizioni, è soltanto la democrazia che, per un quarantennio, tenne costantemente viva l'aspirazione nazionale su Trento e Trieste. E non si potranno dimenticare coloro che — nelle ore più grigie della storia di Trento e di Trieste, quando più grave incombeva la minaccia dello snaturamento nazionale e l'Italia pareva dimentica di queste sue terre — seppero tener accesa la fiamma irredentista. Fra costoro è Roberto Mirabelli.

Perchè — come attesta questo libro di suoi scritti e di suoi discorsi — la passione dominante di Roberto Mirabelli fu l'amore vivissimo e costante per i fratelli allora e ancora irredenti, per Trieste, per Trento, per Fiume, per la Dalmazia. E la sua predicazione politica, le sue accese polemiche, le sue ardenti discussioni parlamentari, forse non furono che pretesto per sfogare questa sua santa passione, per manifestare l'incontenibile suo sentimento d'italianità.

Trieste, non immemore, lo ricorda. E lo ricorderà tra breve quando, nel sole di San Giusto, vedrà inaugurato il busto che i volontari di guerra di Napoli vollero donare alla città sorella per onorare questo italiano che, nato e vissuto accanto al Vesuvio, fu sempre presente nella nostra passione, nelle nostre speranze, nelle nostre battaglie.

Il concorso bandistico delle Tre Venezie
all'Arena di Pola

POLA, 17

Il concorso regionale delle Tre Venezie di bande e cori che nel prossimo giugno sarà tenuto all'Arena di Pola è in pieno svolgimento e il successo si profila già ora lieto, avendo aderito alla grande manifestazione artistica le bande di Venezia, Verona, Trento e Trieste ed i cori di Venezia, Verona e Trieste. Dell'Istria saranno ammesse tre delle bande principali. Sono stati inoltre presi accordi tra il Comitato per l'Estate Istriana e le relative direzioni per l'effettuazione di una gita da Venezia di 1200 dopolavoristi e una da Trieste di 800 che verranno a Pola in occasione della stagione lirica.

Aiutare l'attività assistenziale ed educativa dell'Opera Balilla è un dovere per tutti i cittadini

Un efficace estintore
esperimentato all'idroscalo della "Sisa„

Stamane ha avuto luogo all'Idroscalo della «Sisa» un riuscitissimo esperimento di spegnimento d'incendi con l'apparecchio estintore ad anidride carbonica della S. A. «Ci-O-Due», concessionaria esclusiva di brevetti Rix-Lux-Zenit Select per segnalazione e spegnimento d'incendi in mare, in terra, in aria.

Le prove, che si svolsero alle ore 10, furono eseguite per richiesta dei Magazzini Generali, ma vi intervennero pure, mostrando il massimo interessamento, tutte le autorità portuali, i tecnici dei Registri e delle Società di Navigazione, dei Cantieri navali, dei più importanti oleifici, degli Istituti d'Assicurazione e di molte grandi ditte cittadine dei vari rami dell'industria e del commercio.

Come abbiamo riferito, gli esperimenti sono stati sorprendenti. Barili e recipienti riempiti di benzina, petrolio ed alcool, incendiati, sono stati completamente spenti in brevissimo tempo, appena messi in opera gli apparecchi. Inoltre è stato imitato un incendio provocato dallo spandimento di un tubo di benzina, caso che si verifica praticamente purtroppo abbastanza di sovente su velivoli ed automobili. In pochi secondi il «Ci-O-Due» ha avuto ragione delle fiamme soffocandole completamente non solo dove il fuoco era proiettato ma anche dove arrivava espandendosi.

Inoltre sono state incendiate pellicole cinematografiche ed alcool depurato, versato su larga zona di terreno. Anche in questa prova l'apparecchio ha funzionato con mirabile successo. Il «Ci-O-Due» ha dimostrato di essere ancora efficacissimo nell'estinguere incendi di carattere elettrico, quando il fuoco si manifesta in motori, impianti, apparecchi, cavi, fili elettrici in funzione e percorsi da corrente; perchè il gas «Lux», sul quale l'apparecchio basa la sua efficacia, è più dielettrico dell'aria stessa. Nelle diverse prove comparative il «Ci-O-Due» si è dimostrato unico nell'estinguere incendi del genere.

Dopo l'esperimento i tecnici presenti hanno espresso all'Ammiraglio Campeerio, amministratore delegato della Società, e al locale agente ing. E. M. Felix, sotto la direzione dei quali le prove si sono svolte, la loro viva soddisfazione.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un commento del "Popolo d'Italia,,

"Gli equilibrii saranno prontamente ed energicamente ristabiliti,,

Sotto il titolo «Zone sacre» il *Popolo d'Italia* pubblica il seguente importante commento:

La zona politica fascista è sacra; quella nazionale è sacra; quella dei martiri e degli eroi è la più sacra fra tutte, siano gli eroi immolatisi per l'ideale della Patria, o caduti sul campo dell'onore o su quello della Rivoluzione. Guai a chi vi attentasse, guai a chi, all'ombra di qualsiasi bandiera o al riparo di qualsiasi immunità, tentasse di avvicinarsi a quelle zone con intenzioni empie o con azioni malvage.

Tutta l'Istria, in questi giorni, è pervasa da irosa commozione, la quale ha avuto anche ripercussioni profonde nelle vicine Venezie, con ondate che si sono propagate ad ogni lembo lontano del suolo della Patria.

Trieste, e tutta l'Italia lo sapeva, non poteva sopportare la insana offesa al suo nobilissimo spirito, al suo glorioso patriottismo, alle tradizioni di sacrifici e di eroismi che costituiscono il fulgore della storia della sua lotta secolare contro l'oppressione asburgica. E gli italiani delle nuove generazioni che sono cresciuti nell'atmosfera ardente della guerra e della Rivoluzione non tollereranno mai, per nessuno e in nessun caso, che si disconosca la nobile grandezza del sacrificio del purissimo fra i martiri della Patria, nè che si irrida alla memoria della madre santificata dal dolore, nè che si lanci con inconsapevole brutalità una ignobile sfida alla sensibilità degli italiani del Littorio, gelosissimi custodi del patrimonio di gloria e di sangue.

Un vescovo ha dei doveri più gravi e più delicati di chicchessia; quelli che provengono dalla sua qualità di sacerdote, quelli che gli sono imposti dall'altezza del suo ministero, quelli che scaturiscono dalla lealtà delle reciproche obbligazioni dei Patti Lateranensi, quelli che dovrebbero risplendere nella sua coscienza impegnata da solenne giuramento.

Verso i gerarchi e i cittadini di Trieste che sono insorti, con disciplinata fierezza, contro l'inqualificabile provocazione di quella Curia Vescovile, va, in orgoglio di fiera solidarietà, l'amorosa trepidazione degli italiani, come nelle ore cupe del dolore, come in quelle radiose delle speranze, come in quelle aspre del combattimento, come nelle ore della liberazione, come in quelle della rinnovata fratellanza di spiriti sotto il segno del Littorio.

Le soglie delle zone sacre sono invalicabili, si tratti di insane prepotenze, di stolte improntitudini o di raffinate tortuosità.

Non occorre affermare nè richiamarci ai diritti della Rivoluzione, alla forza del Regime o alla dignità del Governo. Tutto questo è notorio e pacifico e dà alle gerarchie e a ciascuno di noi la pacata sicurezza che gli equilibri saranno prontamente ed energicamente ristabiliti.

Ma è bene anche si sappia, dai vicini responsabili diretti o dai lontani ispiratori indiretti che, se la consapevolezza fascista ci tiene sempre in una linea di dignità e di disciplina col vigile comando dei centri inibitori, anche la nostra fierezza è intatta e tutte le molle della nostra anima sono pronte allo scatto, sempre e tanto più quando si tratti di difendere la inviolabilità delle zone sacre.

I fascisti dell'anno XII sono gli uomini del combattimento, non sono i pavidi della rinuncia.

"Lo sconciliatorista,,

ROMA, 17

Quasi tutti i giornali della Penisola dedicano lunghe colonne di informazioni e di commenti agli errori della politica ecclesiastica nella Diocesi di Trieste e Capodistria. Pubblicando la protesta delle gerarchie triestine, diramata dalla *Stefani*, il *Messaggero*, il *Giornale d'Italia*, la *Tribuna*, il *Lavoro Fascista* riproducono il commento di ieri del *Popolo d'Italia* ed accennano alla posizione insostenibile di chi si è reso colpevole degli errori.

Il *Tevere* pubblica a caratteri di scatola, in prima pagina, il seguente monito, intitolato «Lo sconciliatorista»:

«La Conciliazione — secondo un memorabile detto del Papa — diede Dio all'Italia e l'Italia a Dio.

Ora monsignor Fogàr, Vescovo di Trieste, vuole ritoccare la Conciliazione e correggere il Papa: Dio all'Italia e l'Italia a Dio, meno Trieste che va alla Jugoslavia.

E' chiaro che monsignor Fogàr esagera».

Tutti i giornali invocano un chiarimento sollecito della situazione, nell'interesse reciproco dello Stato e della Chiesa.

Incompatibilità

TORINO, 17

La *Gazzetta del Popolo* e la *Stampa* seguono con particolare interesse la polemica dei giornali della Venezia Giulia intorno al titolare dell'episcopato di Trieste e Capodistria. La *Gazzetta del Popolo* di oggi nel dare notizia della espulsione del seminarista Minatori, pubblica il seguente breve commento:

«Il Vescovo di Trieste si è reso incompatibile col suo ministero, prima ancora che con la sua Diocesi. Non v'è che una soluzione: se ne vada».

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione del Fante

Ieri sera ha avuto luogo nella modesta sede dell'Associazione del Fante la prima seduta del nuovo Consiglio della Sezione di Trieste. Il Presidente, primo capitano cav. Vecchiotti, ha comunicato l'approvazione delle gerarchie alla composizione del nuovo Consiglio del quale fanno parte i signori: magg. Stumpo, vicepresidente; cap. Capurso, cap. Costantini, Costo, cav. Luccardi, ten. Mattiussi, medaglia d'oro Slataper, cav. uff. Tigoli consiglieri; delegato per la propaganda sul Carso comm. Angelini; segretario ten. dott. Filini; cassiere ten. Marconi.

Il presidente da dato relazione dei magnifici risultati della preparazione per l'adunata dei Fanti a Roma alla quale parteciperanno unicamente iscritti alla Sezione. Le iscrizioni sono già molto numerose, nè mancano quelle della provincia. Tutti i partecipanti all'adunata vestiranno la divisa dell'Associazione così chè Trieste sarà rappresentata al grande convegno non da una carovana di gitanti ma da una perfetta formazione militare.

Il cav. Vecchiotti ha poi comunicato che domenica alle 10.30 avrà luogo l'adunata di controllo per gli iscritti al convegno di Roma, i quali dovranno presentarsi in divisa. Il nuovo Consiglio ha ringraziato il camerata Vecchiotti per la fattiva opera svolta a favore della Sezione.

Riduzioni ferroviarie per l'Italia e per l'estero

L'Ufficio Centrale Viaggi - C. I. T., con sede a Trieste, piazza Unità 5, comunica come il solito le seguenti riduzioni ferroviarie:

Bari, 50 per cento, a tutto il 27 maggio; validità 5 giorni fino 200 km., 10 giorni oltre. *Bologna*, 70 per cento, a tutto il 23 maggio, 50 per cento dal 24 maggio al 30 giugno; validità come sopra. *Brescia*, 50 per cento, a tutto il 31 maggio; validità come sopra. *Desenzano*, 50 per cento a tutto il 31 luglio; validità come sopra. *Ferrara*, 70 per cento a tutto il 30 giugno; validità 5 giorni fino 200 km., 15 giorni oltre. *Firenze*, 70 per cento a tutto il 10 giugno, 50 per cento dall'11 giugno al 31 luglio; validità 7 giorni fino 200 km., 12 giorni oltre. *Fiume*, 70 per cento dal 1.o luglio al 20 settembre; validità 20 giorni. *Genova*, 70 per cento dal 25 maggio al 31 luglio; validità 5 giorni fino 200 km., 10 giorni oltre. *Gorizia*, 50 per cento dal 17 maggio al 30 giugno e dal 1.o settembre al 31 ottobre; validità come sopra. *Livorno*, 70 per cento dal 1.o giugno al 31 agosto; validità come sopra. *Milano*, 50 per cento a tutto il 27 maggio; validità come sopra. *Montecatini*, 50 per cento dal 15 maggio al 15 settembre; validità come sopra. *Napoli*, 50 per cento a tutto il 13 agosto; validità 5 giorni fino 200 km., 15 giorni oltre. *Postumia*, 50 per cento a tutto il 30 settembre; validità 8 giorni fino 600 km., 15 giorni oltre. *Peschiera*, 50 per cento a tutto il 31 luglio; validità 5 giorni fino 200 km., 10 giorni oltre. *Pordenone*, 50 per cento dal 29 al 31 maggio; validità come sopra. *Ravenna*, 50 per cento a tutto il 31 maggio; validità 5 giorni fino 200 km., 10 giorni oltre. *Rimini*, 70 per cento dal 1.o giugno al 31 agosto; validità come sopra. *Roma* e da Roma a Torino, Milano, Venezia, Firenze, Napoli, Bari, Barletta, 50 per cento a tutto il 31 maggio; validità 10 giorni fino 200 km., 20 giorni oltre. *Roma* e da Roma a Napoli, 70 per cento a tutto il 28 ottobre; validità come sopra. *Rovereto*, 50 per cento dal 12 maggio al 31 luglio; validità 5 giorni fino 200 km., 10 giorni oltre. *S. Remo*, 50 per cento a tutto il 25 maggio; validità come sopra. *Salsomaggiore* (Fidenza) 50 per cento a tutto il 15 agosto; validità come sopra. *Sardegna*: Cagliari, Sassari, Macomer, 50 per cento a tutto il 15 giugno; validità 10 giorni fino 200 km., 20 giorni oltre. *Sicilia*: Palermo, Taormina, Siracusa, Agrigento, Catania, 50 per cento a tutto il 30 giugno; validità 10 giorni fino 200 km., 30 giorni oltre. *Trieste*, 70 per cento dal 24 maggio all'8 agosto; validità 5 giorni fino 200 km., 10 giorni oltre. *Tripoli*, 50 per cento a tutto il 31 maggio; validità 15 giorni dalla Sicilia; 30 giorni da altre località. *Venezia*, 70 per cento a tutto il 20 maggio e dal 1.o luglio al 15 settembre, 50 per cento dal 21 maggio al 30 giugno e dal 16 settembre al 15 ottobre; validità 8 giorni fino 200 km., 15 giorni oltre. *Torino*, 50 per cento a tutto il 3 giugno; validità 5 giorni fino 200 km., 10 giorni oltre. *Venezia Tridentina e Cadore*, 50 per cento a tutto il 31 ottobre; validità 60 giorni, soggiorno minimo: 6 giorni. *Stazioni balneari e termali* (per famiglie), 25-50 per cento a tutto il 31 ottobre; validità come sopra. *Aidussina, Buie, Canfanaro, Carnia, Cervignano, Gorizia, Latisana, Palmanova, Pisino, Portogruaro, Sesana, Udine, Villa del Nevoso*, 50 per cento fiere e mercati a ricorrenza periodica o eccezionale, validità solo nel giorno della fiera.

Riduzioni per l'estero:

Parigi (Fiera) 30-50 per cento, dal 7 al 25 maggio. *Austria*, 30 risp. 60 per cento sul ritorno, soggiorno minimo: 7 giorni. *Germania*, 60 per cento andata e ritorno e viaggi circolari, andata dal 12 al 21 maggio, ritorno dal 19 al 28 maggio, soggiorno minimo: 7 giorni. *Germania*, 25 per cento andata e ritorno e viaggi circolari, soggiorno minimo: 7 giorni. *Germania*, 33 1/3 per cento andata e ritorno, dal 17 al 24 maggio senza obbligo di soggiorno.

Nel comunicato «Conferimento grazial fondazionali» comparso nel *Piccolo* di giovedì 17 è stato omesso che furono conferiti anche un sussidio da lire 160 e uno da lire 150 dai frutti della Fondazione Giovanna Brunner.

STATO CIVILE DI TRIESTE 17 maggio 1934 - XII	
Nati vivi	**8**
maschi 6, femmine 2.	
Nati morti	**—**
Morti	**8**
Matrimoni	**12**

Un busto del Duce alla Corte d'Appello offerto dagli avvocati e procuratori

Giovedì prossimo, 24 maggio, ricorrendo il diciannovesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, il Sindacato fascista avvocati e procuratori per la circoscrizione del Tribunale di Trieste offrirà alla Corte d'Appello della nostra città un busto del Duce. La consegna della pregevole opera seguirà con una solenne cerimonia alle ore 11.

L'atto, altamente significativo e simpatico, acquista valore dalla memoranda ricorrenza di una data che segna l'inizio virtuale della ricostruzione determinatasi nella coscienza degli Italiani. Dei particolari della cerimonia daremo quanto prima relazione.

Gli artiglieri partono oggi per Napoli e Roma

Ricordiamo che gli artiglieri triestini partecipanti al III Raduno nazionale partiranno oggi alle 14.50 per Napoli e Roma.

Adunata alle 14 precise in piazza Oberdan, davanti alla Casa del Combattente. I congiunti e i non soci si troveranno alle 14.30 nell'atrio della Stazione Centrale.

La chiusura della Pesca al Verdi
Oggi si estraggono i tre grandi premi

La Pesca miracolosa a favore della Società contro la Tubercolosi e la Maternità e Infanzia, è terminata iersera tra la più viva soddisfazione delle signore del Comitato per l'esito brillantissimo della manifestazione benefica. Ieri gli ultimi biglietti si sono esauriti in poche ore e i premi rimasti nei chioschi sono stati aggiudicati a quei vincitori che hanno beneficato le due istituzioni con un largo acquisto di biglietti.

Oggi, dalle 10 alle 12, il bigoncio del Teatro Verdi sarà aperto per lo scambio dei biglietti (ogni dieci bianchi, uno rosso). Alle 19 invece, nello stesso Teatro che ha ospitato per un'intera settimana la grande Pesca, avrà luogo l'estrazione dei premi di S. M. la Regina, di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e del brillante del valore di 10 mila lire, riscattabile entro 15 giorni presso l'oreficeria Petracco.

Il raduno in Romagna dei granatieri in congedo

Come già annunciato, il giorno 27 maggio avrà luogo in Forlì l'adunata di rappresentanze nazionali dell'Associazione Granatieri. Fra le altre manifestazioni che si svolgeranno nei luoghi mussoliniani, per l'alto benevolo consenso del Duce, verrà apposto sul suo Castello delle Caminate, un cippo, tolto dalla roccia del Cengio, monte sacro all'eroismo dei granatieri.

Si informano i camerati che desiderano partecipare che le iscrizioni si chiudono improrogabilmente oggi e pertanto s'invitano a presentarsi in sede (Casa del Combattente) dalle 19 alle 21 di questa sera.

Il Duca di Genova e la V Divisione navale a Trieste per l'inaugurazione della Mostra del Mare

Un telegramma della Casa di S. A. R. il Duca di Genova al Podestà comunica che nel pomeriggio del 25 corrente giungeranno a Trieste le unità della 5.a Divisione navale al comando di S. A. R. il Principe Ferdinando Duca di Genova.

La presenza di una Divisione navale comandata da un Principe dell'Augusta Casa Savoia dà singolare importanza all'inaugurazione della Mostra del Mare, ch'è posta sotto il patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta. La cittadinanza, che comprende il significato morale e patriottico di questi alti interventi, saprà esprimere con affettuosa simpatia la propria riconoscenza ai Principi sabaudi venuti ad onorare una iniziativa triestina nel campo dell'operosità marinara.

Diamo fin d'ora il benvenuto di Trieste a S. A. R. il Duca di Genova e alla sua magnifica Divisione navale, vanto della nostra rinnovata Marina da guerra.

I concorsi ginnici dell'Opera Balilla
1872 piccoli organizzati in gara in tre Case Rionali

Ieri è stata un'altra giornata di intensa attività ginnica dell'Opera Balilla di Trieste; difatti in sole tre Case Balilla sono scesi in gara ben 1872 Balilla e Piccole Italiane di Scuole elementari e medie.

Nela mattinata si sono svolti i concorsi alla Casa Balilla «G. Padovan», che però si sono dovuti sospendere per l'inclemenza del tempo. Tuttavia si sono potute presentare in campo 50 squadre delle scuole elementari «Gaspardis» e «Carniel», con un totale di 750 Balilla e Piccole Italiane, che hanno dimostrato la preparazione veramente buona mentre l'organizzazione è stata pure perfetta, tanto che le diverse prove sono state svolte col massimo ordine, nonostante il forte numero dei partecipanti.

Assistevano alla manifestazione i dirigenti dell'Opera Balilla e una folla numerosissima di familiari. Ha diretto il concorso con competenza ed autorità il capomanipolo prof. Carlo Dall'Oglio. Contemporaneamente si è svolto alla Casa Balilla «Pitteri» di S. Giacomo il concorso per i Balilla delle scuole «Duchessa d'Aosta», «S. Valerio», «S. Slataper» e «R. Timeus».

Hanno partecipato al concorso 22 squadre con un complessivo di 484 Balilla, preparati dagli insegnanti: Nino De Francesca, Faraone Radames, Vittorio Giurco, Eno Ermani, Ermenegildo Conzina, Rodolfo Sanzini, Mario Frascinelli, Giuliano Gaeta, O. Castelli, A. Camuffo, Kersovani, Carlo Travan, Giorgio Fonda, Giacomo Quarantotto, Gastone Bianchi, Eugenio Aragni, Federico Urdini, Eugenio Cesare, Eligio Cossutta, Centassi, Salvatore Fama, Ezio Florio.

Nel pomeriggio, alla stessa Casa Balilla, si è svolto il concorso per Piccole Italiane delle scuole «A. Bergamas» e R. Istituto tecnico «L. da Vinci», che si sono presentate in 298, al comando delle insegnanti Ester Cosolo, Pina Cipriotto, Etta Campogallo, Adriana Marcolin, Matilde Contieri.

Nel pomeriggio si è pure svolto il concorso per i Balilla e le Piccole Italiane delle scuole «E. De Marchi» e «D. Chiesa» e della Scuola d'avviamento agrario alla Casa Balila «E. E. Gentilli» di Servola. Dinanzi ad un numeroso pubblico di familiari i 340 organizzati, preparati dagli insegnanti: Vittoria Codogna, Elvira Feliciani, Maria Borghese, Cesira Zannola, Elena Neri, Bice Jesurum, Cristina Albanese, Anna Schwagel, Nereo Rugliano, Ferdinando Kleinmayer, Francesco Bassa, Antonio Viezzoli, Giuseppe Rosario, Marcello De Angeli, Revere Covacci hanno eseguito con bravura tutti gli esercizi in programma. Dirigeva il concorso il capomanipolo Antonio Viezzoli.

Con la Dalmatica sui campi di battaglia

Ancora questa sera, dalle ore 17 alle ore 19.30, continuano presso la Società Dalmatica in via d'Annunzio 2, le prenotazioni dei posti nelle autocorriere per il pellegrinaggio sui campi di battaglia, limitatamente al numero di posti ancora disponibile.

Come già annunciato, la partenza avrà luogo da piazza Verdi, alle 6.30 di domani sul seguente percorso: Iamiano, S. Michele, Gorizia, Moncorona, Monte Santo, Gorizia, Redipuglia. Pranzo a Moncorona. Arrivo a Trieste in serata.

Riunione al Rotary Club

Il chiarissimo prof. Mario Picotti, chimico-capo del Comitato talassografico italiano, era gradito ospite del Rotary Club nella riunione di ieri, dove parlò sui nuovi aspetti della chimica, con particolare riguardo all'acqua pesante.

Il prof. Picotti svolse l'argomento di natura scientifica e riflettente concetti ed esperienze del tutto nuove in forma piana e chiarissima. Tutti i presenti lo seguirono con la massima attenzione e gli espressero poi il loro sincero plauso.

La riunione era presieduta dal vicepresidente comm. Schoenfeld, il quale porse il saluto sociale all'egregio prof. Picotti, nonchè al nuovo consocio comm. ing. Piero Bellini che era presente per la prima volta alla colazione settimanale rotariana.

Tra le varie comunicazioni della presidenza, fu molto apprezzata l'esibizione di una interessantissima pubblicazione della Riunione Adriatica di Sicurtà, gentile omaggio ricevuto dal consocio gr. uff. dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma. La pubblicazione fu stampata in occasione del recente Congresso degli attuari in Roma, ed espone in modo veramente artistico le maggiori opere del Regime. Tutti i presenti ebbero parole di ammirazione per le belle illustrazioni che mettono in chiara luce l'imponente complesso di grandiosi lavori e di magnifiche costruzioni, realizzate in questi ultimi anni, per volontà del Duce.

Le indennità di licenziamento per gli ufficiali del Lloyd Triestino

ROMA, 17

Alcuni ufficiali del Lloyd Triestino avevano chiesto alla Segreteria dell'Associazione ufficiali di conoscere quale interpretazione volesse darsi ai due articoli 21 e 49 del R. O. della Società.

Effettivamente il comma quarto dell'articolo 21 non è richiamato malgrado l'esplicita dizione «per retribuzione agli effetti del computo delle indennità di risoluzione del contratto ecc. dall'articolo 49 che stabilisce le indennità dovute in caso di risoluzione di contratto».

In quest'ultimo articolo ricorre sempre la voce «stipendio» e mai quella di retribuzione la quale come chiaramente definiscono gli articoli 20 e 21 è costituita da: stipendio, panatica e carovita. Era quindi necessario un chiarimento, come giustamente chiesto dagli interessati. La segreteria dell'Associazione se ne è interessata a Trieste presso i dirigenti del Lloyd Triestino che hanno rilasciato una dichiarazione che «in merito al computo dell'indennità in caso di risoluzione del rapporto d'impiego, ci riferiamo al comma 4 dell'articolo 21 del R. O. 28 agosto 1933-XII».

La tombola pro Oratorio Salesiano

Domenica, alle 17, in Campo S. Giacomo avrà luogo l'estrazione della tombola pro Oratorio Salesiano. Con una cartella che costa una lira si concorre ai seguenti premi: quaterna lire 200; cinquina lire 300; prima tombola lire 1500; seconda tombola lire 400. Le cartelle si possono acquistare presso la Direzione dell'Oratorio e nelle rivendite di Piazza C. Goldoni e Campo S. Giacomo. Durante il giuoco della tombola la banda dell'Oratorio Salesiano terrà un concerto.

La gita dell'Associazione nazionale alpini che doveva effettuarsi domenica prossima, causa l'incostanza del tempo, viene rimandata ad epoca da destinarsi.

ASTERISCHI

Eia fu nome di dea?

E' questa la domanda che si rivolge il camerata Vittorio Stagni, Podestà di Visignano d'Istria, in un breve opuscolo pubblicato per il battesimo di una sua figlioletta. Che una dea Eia fosse venerata nell'Istria, prima della conquista romana e anche dopo, non gli sembra dubbio, dopo la scoperta del frontone, col nome suo e la sua effigie, che ornò il tempietto a lei dedicato a Nesazio, e delle tre arule votive di età posteriore. Ma riflettendo a questo nome di dea, e a quel grido di «Eia, Eia, alalà» che si trasmise dai greci ai romani e oggi è risorto a saluto augurale d'Italia, il signor Stagni fu tratto a pensare che questa dea Eia potesse essere stata non divinità locale soltanto, ma divinità onorata negli agresti culti primitivi in tutta l'antichità greco-italica. Onde il suo nome sarebbe rimasto come invocazione, non altrimenti che oggi il nome della madre e il nome di Dio. Questa ipotesi sorride all'autore dell'opuscoletto. Forse fu così: ma egli intanto ha imposto alla figlioletta il bel nome di Eia Romana.

Una missione triestina nei Pirenei

Il Duca di Duino, Principe Alessandro della Torre e Tasso, ha dedicato quest'anno ai Pirenei Orientali la sua campagna di esplorazione entomologica. Accompagnato dal direttore del suo Museo sig. Schatzmayr e dal conservatore dott. Koch, egli si è portato in automobile da Duino in quella regione: probabilmente fu la prima macchina col nome di Trieste che sia comparsa sulla strada della Repubblica di Andorra, permettendo ai suoi passeggeri di iniziare le loro ricerche ad altezze superiori ai 2000 metri. Il Principe scienziato e i suoi due compagni vi trovarono una fauna meravigliosa, e il risultato della raccolta di specie rare di insetti fu ottimo. Un secondo periodo di esplorazioni fu dedicato alle Caverne.

Un buon inizio

Tra le primissime opere acquistate alla Biennale di Venezia, fin dai giorni dell'inaugurazione, vi è quella di un pittore triestino: «La mietitrice» di Djalma Stultus. E' un buon inizio.

Nozze d'oro

Si celebreranno oggi nella Cattedrale di San Giusto le nozze d'oro fra la signora Bernabea Barzi e il signor Antonio Gaggion. La simpatica cerimonia si svolgerà alla presenza dei figli e dei numerosi nipoti della fortunata coppia.

Corso di cultura coloniale alla scuola del Dopolavoro

Questa sera alle 19.30, nella seda di via Rismondo, in continuazione della prima lezione di cultura coloniale, verrà trattata la parte storico-geografica delle Colonie italiane. Possono intervenire anche i dopolavoristi non iscritti ai corsi professionali.

Fasci Giovanili di Combattimento

Fascio del Centro. I G. F. sono comandati domenica 20 nel luogo e ora indicati dai singoli capi centuria. Gli appartenenti alla squadra calcio sono comandati in sede oggi, alle 20, per comunicazioni riguardanti la partita di domenica.

Fascio di Roiano. I G. F. sono comandati in sede del Comando domenica 20, alle 6, onde recarsi a Barcola ad assistere alla partenza del Giro ciclistico d'Italia per G. F. Non sono ammesse assenze che per ragioni gravi, da giustificare preventivamente.

Fascio di S. Vito. Oggi adunata generale di controllo, i G. F. sono comandati in sede per le 8.30; coloro che ne sono provvisti indosseranno la divisa. Non sono ammesse assenze che per gravi ragioni da giustificare preventivamente.

Fascio di S. Giovanni. I G. F. si trovino domenica 20 alle 8.30 in divisa, al Comando, (C. R. F. «Quis Contra Nos,»). Gli sprovvisti di divisa in borghese.

Fascio Femminile

Gruppo coltura e propaganda. La prof. Zevelecchi, una studiosa delle nostre Colonie, ha intrattenuto in due lezioni, le camerate, sui fenomeni termici e geografici e sulle produzioni agricole e minerarie della Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia. Le ha condotte poi in un viaggio ideale attraverso le oasi, le steppe e gli altipiani, illustrando infine le belle città e i meravigliosi giardini delle nostre Colonie, con numerose proiezioni. L'uditorio che affollava sempre la sala, seguì con molto interesse le bellissime lezioni ed applaudì calorosamente l'oratrice.

Gita. Si indice per domenica 20 una gita sul Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 6.30 alla Stazione di Campo Marzio. Partenza alle 6.40. Iscrizioni in sede (piazza Verdi 1, fino a domani alle 19, quota da versarsi lire 3.20. Pranzo dal sacco.

Avviso di convocazione assemblea poligrafici

Tutte le maestranze, maschili e femminili tipografiche, litografiche e librarie sono convocate per domenica prossima alle ore 9.30, in assemblea generale ordinaria.

L'assemblea, che si terrà nella sala del Dopolavoro del C. R. D. A., in via S. Francesco 5, sarà presenziata da un rappresentante della Federazione nazionale Sindacati fascisti carta e stampa. Saranno trattati i seguenti argomenti: Relazione attività sindacale 1933-34; relazione morale e finanziaria dell'organo provinciale Cassa nazionale mutualità e previdenza dei poligrafici; relazione Dopolavoro poligrafici; nomina Direttorio del Sindacato provinciale; varie.

L'invito ad intervenire è rivolto a tutti indistintamente gli operai poligrafici abbiano essi o no ricevuto l'invito.

I funerali dell'ing. Demai. Avranno luogo oggi i funerali dell'ing. Antonio Demai, già direttore della Fabbrica Macchine S. Andrea dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che si spense il 10 corrente a Vienna. La salma muoverà dalla Stazione Centrale alle 16.30 e per via Flavio Gioia, Corso Cavour, Riva Tre Novembre, proseguirà fino alla Fabbrica Macchine S. Andrea e quindi al Cimitero di S. Anna, dove verrà tumulata. Il corteo si scioglierà alla Fabbrica Macchine S. Andrea.

[Con]ferenza del prof. Urbani
[sul] poeta cecoslovacco Vrchlicky

[Ier]sera nella sala massima del Cir[colo A]rtistico si è riunito un eletto udi[torio] per assistere alla conferenza del [prof.] Umberto Furlani sul più grande [poeta] ceco, Jaroslav Vrchlickly.
[L'or]atore è stato presentato dal pit[tore] Cesare Sofianopulo, il quale diede [comun]icazione di un nobile telegramma [giunt]o al Circolo Artistico dall'Asso[ciazio]ne degli scrittori cechi, di cui il [poeta] commemorato era stato presiden[te. In] risposta l'ing. Missaglia e il [prof.] Urbani telegrafarono in questi [termin]i: «Nel nome del poeta Vrchli[cky, v]incolo fra le due Nazioni, il Cir[colo A]rtistico di Trieste italianamente [invi]a i cordiali saluti e ossequi agli [scritto]ri cechi».
[Il co]nferenziere esordì leggendo la [tradu]zione di una poesia del poeta Vrchli[cky d]edicata Dante. Il grande poeta [si] avvicinò con profonda sensibi[lità d']interprete all'anima di Dante, [dedi]cò quattro lustri alla «Divina [Comm]edia», per darne alla fine una [traduz]ione perfetta. Prima di profilare [l']opera e la vita di questo feno[menal]e scrittore, il prof. Urbani molto [oppor]tunamente tracciò un quadro a [sintesi] della letteratura ceca, la [qual]e fin dai suoi primordi, ha subito [l'influs]so del misticismo cristiano, fin[o al] XV secolo Giovanni Hus pe[netrò ne]gli strati popolari con un mo[viment]o religioso, in contrasto alle [corren]ti culturali latine, propagate [nelle c]orti dei principi boemi, prima [che i] Minnesänger vi divulgassero la [lirica] tedesca. Soffermatosi a parlare [della p]edagogia del Comenius, spirito [umani]stico, del Dobrovski, fondatore [della] slavistica, proseguendo il confe[renzie]re illustrò le condizioni culturali [dell'um]anesimo fino al Risorgimento [fin]chè, venuto a profilare la fi[gura] del Vrchlicky, essa campeggiò [sullo s]fondo del secolo scorso gigantesca [e mon]umentale. Il poeta, oltre a ses[santa] volumi di poesie originali e a [una t]rentina di opere drammatiche, [legò i]l suo nome a molte migliaia di [pagine] a versioni di opere straniere, [di cui] una buona metà italiane. Se si [pensa] a tale prodigiosa attività, non [si può], come europei, non restare sba[lorditi] e come italiani non essere com[mossi] del larghissimo posto fatto al[l'Italia]. Siamo al cospetto di un insi[gne spi]rito del Rinascimento, nella cui [ment]e e nella cui anima battono le [... t]utte le glorie e le bellezze che [essa] racchiude in due millenni.
[Il s]oggiorno del Vrchlicky in Italia, [il c]ontatto con la vita italiana, la [conosc]enza personale di Giosuè Car[ducci] e di altri nostri uomini illustri, [lo stu]dio profondo della storia e della [lettera]tura italiana lasciarono impron[te ind]elebili anche nella produzione ori[ginale] del poeta. Noi dobbiamo limi[tarci a] ricordare che il Vrchlicky tra[dusse] in ceco «La divina commedia», [la «Vi]ta nuova», e «Le rime» di Dante, [i] sonetti del Petrarca, l'«Or[lando] furioso» dell'Ariosto, la «Geru[salem]me liberata» del Tasso, i sonetti [di Mic]helangelo, di cui aveva cantato [l'amor]e per la divina Vittoria in «Vit[toria] Colonna», «La secchia rapita» del [Tasson]i, «La locandiera» del Goldoni, [il «Gio]rno» del Parini, «I sepolcri» del [Foscol]o, «I canti» del Leopardi, «Il [cinque] maggio» del Manzoni, «Le odi [barbar]e» del Carducci, e poi lavori del [Verga, d]el Fogazzaro, del Giacosa, [del De] Amicis, della Vivanti e di altri [...].
[Il c]onferenziere a questo punto ha [rilevat]o che il grande scrittore ceco [non so]lo fece conoscere i capolavori del[la let]teratura italiana, ma ha fatto [di] più: ha abolito le barriere che [...] religiose prima e l'impero op[pressor]e poi avevano erette fra la Boe[mia e] l'Italia; ha fatto trionfare — [dice] l'oratore — la poetica e l'este[tica i]taliana sulla poetica e sull'estetica [...], e infine ha costruito su grani[tiche] basi i rapporti culturali fra cechi [e ital]iani, tramandando il suo amore [e la] sua nostalgia dell'Italia ai più [giovan]i scrittori e poeti della Nazione [cec]he non potrà alzare gli occhi alla [gran]osa figura del suo massimo poeta [senza] ricordare il Paese che fecondò il [suo g]enio».
[La] dignitosa e concettosa rievocazio[ne del] prof. Urbani è stata alla fine [saluta]ta da cordiali e reiterati ap[plausi] dall'eletto uditorio, tra cui ab[biamo] notato una larga rappresentan[za del]la colonia cecoslovacca. Erano [pre]senti l'ing. Krbec, Console ge[nerale] della Repubblica cecoslovacca, il [...] prof. Pasini, l'ing. comm. de [...], il prof. G. Furlani, che si [congra]tularono con il chiaro oratore.

[Od]ierna conferenza del dott. Rotelli
[con] riproduzione fonocinematografica

[Ric]ordiamo che oggi, venerdì, alle 21, [nella] sala del Circolo Artistico, in via [Nic]colò 7, il chiaro ing. dott. Giovan[ni Ro]telli svolgerà — sotto gli auspici [del S]indacato ingegneri e dell'A. E. I. [la] seconda conferenza sulla «Tecnica [mode]rna del cinema sonoro», trattando [la] riproduzione fonocinematografica. [L'inte]ressante conferenza sarà illustra[ta da] numerose proiezioni. L'ingresso è [libero] a tutti.

[Confere]nze di propaganda igienico-sanitaria
al Dopolavoro ferroviario

[Mar]tedì prossimo, 22 maggio, nella [sala m]aggiore del Dopolavoro Ferrovia[rio] in Piazza Vittorio Veneto, avrà [luogo] la quarta conferenza del secondo [turno] di quel ciclo indetto dalla Sani[taria] «A. Mussolini» dell'Istituto di [Previd]enza e Credito delle Comunica[zioni].
[Or]atore sarà il medico chirurgo del[la Fig]lio medico della Sanitaria, dott. [Vitto]rio Giorgacopulo, che intratterrà [sul tem]a: «Brevi cenni sulla chirurgia [moder]na». La perizia dell'oratore, l'im[portan]za del tema che sarà certamente [uno] dei più acquisibili e interessanti [faran]no senza dubbio accorrere nume[rosi] gli affiliati i quali attraverso [le] conferenze passate hanno dimo[strato] di aver compresa l'importanza [dell'in]iziativa umanissima della Sanita[ria, il] massimo ente di assistenza.
[Co]me per le altre esposizioni, ingres[so gra]tuito a tutti gli affiliati, dopola[voris]ti e simpatizzanti.

[Ri]unioni all'Associazione medica

[Ques]ta sera alle 19.30 il chiaro prof. [Bru]no Lenaz terrà all'Associazione [medica] triestina - Circolo di coltura [del S]indacato fascista medici, l'an[nunciat]a conferenza sul «Parkinsoni[smo e] fisiopatologia dell'apparato [extrap]iramidale».

[Il C]omitato di Azione Dalmatica in[vita i] soci a presentarsi alla segreteria, [via] D'Annunzio 2 dalle 18 alle 19.30 [per il] versamento del canone 1934.

Elargizioni varie

Da O. B. lire 1000 pro Congr. di Carità e lire 500 pro Asilo Rittmeyer.
Per onorare la memoria del prof. Giovanni Peressini, da Giovanna Menz lire 25 pro Congr. di Carità; dal dott. Attilio e Gabriella Cofleri lire 25 pro Ospedale Regina Elena; dalla dott. Danae Zeveleochi lire 15 pro Istituto L. da Vinci (cassa scol.); da Teresa e dott. Arnoldo Colbi lire 20 pro O. N. Maternità ed Infanzia; da un'antica allieva lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Jenny ved. Trauner lire 25 pro Lloyd Triestino (fondo M. Trauner); dal dott. Guido Nigris lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Maria Benussi-Malossi lire 20 pro Nidi Regina Elena.
Per onorare la memoria di Emma Mayer, da Enrichetta Cozzi lire 30 pro Congr. di Carità; da G. Ulessi lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Anna Artico lire 10 pro Scuola U. Gaspardis (patronato); dalle scolare della Scuola E. Tarabochia: Lucina Grilz, Nella Bartoli e Gabriella Debiaggio lire 25 pro Scuola stessa; da Elena ed avv. Ferruccio Slocovich lire 20 pro Colonie feriali fasciste; da: arch. P. Benciani, Carlo L. Pascutti, avv. L. Herrmanstorfer, arch. L. Samero ed arch. G. Urbanis lire 50 pro P. N. F. (E .O. A.); dalle famiglie Camelli-Gärtner lire 100 pro Scuola E. Tarabochia; dal dott. arch. Vico Liebman lire 50 pro Congr. di Carità.
Per onorare la memoria di Maria Cofleri, dal dott. Federico Bugliarello lire 20 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); da Milena ved. Canestrini lire 30 pro P. N. F. (E. O. A.); da Salvatore e Frida Besso lire 20 pro Colonie feriali fasciste; da Dora e dott. Antonio Rocco lire 20 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); dalla baronessa Mary Albori lire 30 pro Guardia Medica; dal prof. dott. Massimiliano Gortan lire 30 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); da Antonio e Maria Fogazzaro lire 30 pro Congr. di Carità.
Per onorare la memoria del direttore ing. Antonio Demai, dalla famiglia Alberto Faber e Hoepker lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dagli impiegati della Fabbrica Macchine S. Andrea lire 875 pro Fondo Furlani.
Per onorare la memoria di Davide Finzi, da Eleonora ed Elia Ariè lire 30 pro Guardia Medica; da Angelo e Gina Ara lire 30 pro P. N. F. (E. O. A.); dal comm. rag. Giovanni Checchin lire 25, dalla Sac. Italiana Checchin lire 25 pro Congr. di Carità.
Per onorare la memoria di Elisa Protti, dalla famiglia Amedeo Minzi lire 20 pro Guardia Medica; da Bandel, Holzner, Benvenutti, de Leitenburg, Miani, De Rosa, Costa lire 70, da Rodolfo barone Farfoglia lire 25 pro Congr. di Carità; dai cugini Elvio e Luisa Koch lire 25 pro Comunità evangelica valdese (cassa centrale).
Per onorare la memoria di Augusto Mally, dalla famiglia Alberto Faber e Hoepker lire 30 pro Guardia Medica; dagli amici: Bandel, Holzner, de Leitenburg lire 30 pro Congr. di Carità.
Per onorare la memoria di Stella Predonzani, da Carlo Lona lire 20 pro Congr. di Carità.
Per onorare la memoria di Amalia Pittau, dalla dott. Ondina Cipriani-Finzi lire 20 pro Congr. di Carità.
Per onorare la memoria di Maria ved. Skerl, da Lea e Luigi Budini lire 25 pro Fondo Banelli e lire 25 pro Orfanotrofio dei Lussini; da Clotilde Neri e Bice Budini lire 50 pro Orfanotrofio dei Lussini.
Per onorare la memoria di Rosa Lonza, da Luisa Nordio lire 20 pro Guardia Medica.
Nel II anniversario della morte dell'indimenticabile Ferruccio Fazzini, dalla moglie e la figlia lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
Nel XV anniversario della morte del cav. Ugo De Mejo, dalla famiglia lire 100 pro Ospizio Marino di Valle d'Oltra.
Da Costantina Gullich lire 65 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); da Emilia Brunner Muratti lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (pesca miracolosa); da Onorato Paoletti lire 15 pro Opera difesa dei minorenni (Asilo Speranza); dall'insegnante e dalle Piccole e Giovani Italiane frequentanti i corsi di stenografia istituiti dall'O. Balilla lire 100 pro Opera stessa.
L'elargizione pubblicata ieri, da Aurelia era per onorare la memoria di Riccardo e Ruggero nel V anniversario della loro morte.

Un lutto dell'ing. Oscar Sinigaglia

Nel pomeriggio di ierlaltro è spirata a Roma la signora Gina Sinigaglia, madre del chiarissimo ing. Oscar Sinigaglia, che così stretti vincoli legano alla nostra città ed al nostro giornale. La defunta signora fu donna di elevato animo, e tutto in lei ispirava simpatia e riverenza. Veneta d'origine, aveva mantenuto, con la cordialità d'espressione propria ai veneti, la calda bontà e il vivace entusiasmo per ogni cosa bella, nobile e buona. Anche a Roma ella usava volentieri la sua parlata nativa. Dei figli era stata educatrice intelligente e severa, e aveva trasfuso in loro il suo altissimo culto della Patria. Nelle opere di umanità e di assistenza sociale era sempre pronta a prodigare tutta se stessa. Negli ultimi anni aveva fatto dei fiori la sua poesia; se ne circondava e li coltivava con assiduo amore. Del resto era donna di umore sereno e lieto, di sano ottimismo, ed anche tra le sofferenze del male che la trasse a morte seppe conservare una forte tranquillità dell'animo, incoraggiando e rianimando fino all'ultimo i figli che comprendeva angosciati. Per la morte di questa nobile signora, volgiamo un particolare pensiero di simpatia rispettosa e dolente al figlio ing. Oscar, alla figlia, sig.a Rosita Sinigaglia, alla nuora, sig.a Marcella Sinigaglia-Mayer, e all'illustre prof. Artom di Sant'Agnese, oggi straziati dal gravissimo lutto.

Chiusura dei negozi lunedì di Pentecoste

La Federazione provinciale fascista del commercio comunica che a sensi dei vigenti contratti, lunedì 21 corrente, seconda festa di Pentecoste, i negozi chiudono alle ore 13.

Gli ufficiali in congedo al campo di aviazione di Merna. Domenica 20, gli ufficiali in congedo dei corsi d'istruzione saranno condotti a Merna per una visita a quel campo d'aviazione. Adunata ore 7.30 ai volti di piazza Goldoni.

Trattenimento danzante a S. Vito. Domani nella sala massima del Dopolavoro Ferroviario, sede di S. Vito, avrà luogo un trattenimento danzante.

Una piccina precipita dal secondo piano

Poichè due bimbette della famiglia Ivancich, Anita, duenne, e Jolanda, di tre anni, giuocando nella propria abitazione, al secondo piano dello stabile n. 13 di via Udine, avevano lasciato inavvertitamente cadere nel cortile una palla di gomma ed un secchiello, la madre, lasciate le bimbe a sbocconcellare del pane presso un tavolo, e raccomandato loro di starsene chete, è scesa per ricuperare gli oggetti ed è risalita dopo pochi istanti. Ma nel rientrare in casa notò con viva apprensione che una delle bimbe, la piccola Anita, non c'era. Affacciatasi con penosa trepidazione alla finestra, emise un urlo angoscioso scorgendo la piccina distesa sul selciato del cortile. Erano bastati quei pochi attimi per far succedere la disgrazia. Infatti la bimba, accostata una sedia alla finestra, vi si era arrampicata con l'aiuto della Liliana e, affacciatasi, assieme alla sorellina sul davanzale per vedere la madre, sportasi un po' troppo, aveva perduto l'equilibrio ed era precipitata da quell'altezza, nel momento in cui la madre risaliva in fretta le scale. Trasportata subito all'Ospedale Regina Elena, la povera bimba, che aveva riportato lesioni al capo, commozione cerebrale e manifestava inoltre sintomi di lesioni interne, ha avuto i primi soccorsi all'astanteria ed è stata quindi accolta con prognosi riservata nel reparto chirurgico di turno.

Fuochista ustionato da una fiammata

Nel reparto caldaie della motonave «Leme» della Libera Triestina, ormeggiata al molo 55 del Porto Duca di Aosta, il fuochista Stefano Modugno, di 30 anni, abitante in via del Ponzianino n. 1, era intento, ieri nel pomeriggio, ad accendere uno dei forni, quando è stato investito da un'improvvisa fiammata di rimando ed ha riportato ustioni di primo e secondo grado alla faccia, al collo e al braccio destro. Premurosamente soccorso dai compagni di lavoro, l'infortunato è stato poco dopo trasportato all'Ospedale Regina Elena.

Il ciclista contro la "moto,,

Ieri mattina, nello scendere in bicicletta la via del Bosco, il commesso di negozio Carlo Bernazza, di 16 anni, abitante in via della Guardia n. 3, è andato a sbattere contro una motocicletta e per l'urto violento è ruzzolato al suolo. Soccorso da un vigile urbano, è stato poi accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli ha riscontrato contusioni escoriate al polso destro e alle coscie. Medicato e dichiarato guaribile in una diecina di giorni, il giovane commesso ha potuto andarsene.

La disavventura ciclistica di un cavatore

Ieri mattina, il cavatore Stanislao Corbatti, di 28 anni, abitante al n. 22 di Monrupino, se ne veniva verso Trieste, aggrappato alla meglio ad una bicicletta, condotta da un suo amico. Giunto a qualche chilometro di distanza da Monrupino, il giovane cavatore ha perduto l'equilibrio ed è caduto dalla bicicletta in modo da prodursi una ferita al vertice del capo con sintomi di commozione cerebrale, nonchè lesioni alla faccia, alle mani e alle gambe. Rialzato dal compagno, il Corbatti è stato poco dopo adagiato su un'automobile colà di passaggio e trasportato al nostro Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio lo ha fatto accogliere con prognosi di tre settimane nel reparto chirurgico di turno.

L'incendio nell'armadio

Un incendio si è manifestato ieri nell'abitazione del cav. dott. Giuseppe Manzutto, al terzo piano dello stabile n. 22 di via Roma. Verso le 17.40 uno dei familiari, nel passare in una delle stanze dell'appartamento, si è accorto che da un armadione contenente costosi oggetti di vestiario e dal pavimento si sprigionava del fumo denso e acre, misto a qualche lingua di fuoco. Si è subito tentato di salvare quanto si trovava nell'armadio, cioè ricche pelliccie e preziosi tappeti persiani, ma la cosa non era facile, per cui nel frattempo è stato richiesto telefonicamente l'intervento dei vigili al fuoco, i quali accorsi poco dopo sul posto con un carro di città, agli ordini diretti del comandante Sapunzachi, sono riusciti a salvare alcuni capi di vestiario e qualche grande tappeto, ma il resto era già in gran parte distrutto. Dopo circa un'ora di lavoro ogni ulteriore pericolo ha potuto essere eliminato. Il danno, che dai primi rilievi appare rilevante, è coperto di assicurazione. Non si sono finora accertate le cause che hanno provocato l'incendio.

Il fromboliere... stagionato

Mentre si trovava ieri nel pomeriggio in piazza Oberdan, insieme ad alcuni coetanei, con i quali stava trastullandosi intorno alla grande aiuola, lo scolaro Salvatore Vasta, di 10 anni, abitante in via dei Gelsi n. 12, è stato colpito da una pietra scagliata da un vecchio che, seduto a poca distanza, aveva cercato con quel mezzo piuttosto... spicciativo, di allontanare da sè i piccoli importuni. Avendo riportato una contusione escoriata all'orecchio sinistro, il ragazzo si è recato all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ove è stato medicato e dichiarato guaribile in meno di una settimana. Egli ha dichiarato di conoscere di vista il vecchio... fromboliere.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

«Za Bum N. 10» al Rossetti
"Ti affido mia moglie,,

Brillantissima è stata ieri la presentazione della Compagnia «Za Bum 10» con la commedia «Ti affido mia moglie» di I. Vaszary. L'amicizia, sentimento nobilissimo che tutti sentiamo e onoriamo nel limite delle nostre possibilità umane, ha in Bill un campione fulgido e intemerato che in «Ti affido mia moglie» raggiunge, per dirla con termine sportivo, un record che ben difficilmente potrà essere battuto. Di fronte a Bill, tutti gli esempi classici della virtù amicale, da Oreste e Pilade fin ai lagrimogeni «Due Sergenti», possono andarsi a nascondere...
Un illustre scienziato americano indicatoci col nome di Bob ha una graziosa moglie e un'altrettanto graziosa segretaria. Convinto che a mangiare continuamente il pan di casa ci si stanca, Bob pensa di prendersi uno spassetto con la sua avvenente collaboratrice e adducendo la scusa di un congresso al quale non può assolutamente mancare, cerca di ottenere dalla moglie un permesso di «libera uscita» per due intere giornate.
Alla stazione, la signora Maud, temperamento dinamico-manesco, tipicamente americano nonchè novecentista, tenta d'impedire ad ogni costo la partenza del marito e lo minaccia dei più gravi disastri, non ultimo quello del tradimento, nel caso che egli effettui il suo proposito. Fra l'incudine della moglie e il martello dell'amante, il fedifrago Bob non sa quali pesci prendere, quando, provvidenzialmente, gli capita giusto a tiro il suo amico Bill, al quale durante la guerra ha salvato la vita. Bill, dunque, vigilerà sulla felicità coniugale di Bob. Architetto di professione e pescatore di storioni a tempo perso, Bill prende sul serio la propria missione, lasciando al proprio destino una sua dattilografa che si è fitta in capo il proposito di sposarlo, senza pensare ai guai che stanno per capitargli.
La pirotecnica signora Maud, infatti, tanto per cominciare, lo fa arrestare come borsaiuolo, quindi lo pone di fronte a un «gagà» col quale ella pensa di consumare il fattaccio, poi quasi lo fa accoppare da un campione di pugilato. Finalmente, nella stessa casa di Bill, lo sottopone a certe torture di fronte alle quali il famoso supplizio di Tantalo può apparire uno zuccherino. In ogni contingenza, però, lui, Bill, resta inflessibile: insomma, non molla! E' solo dopo una pacifica e logica spiegazione della signora Maud sulla vera ragione dei suoi propositi antimaritali e in seguito a un'abbondante rottura di vasi e dischi grammofonici, che Bill si decide a diventare l'uomo del destino e ad accogliere in un amoroso amplesso la fremente Maud. La qual cosa, se proprio sia un premio, solo il domani potrà decidere.
In attesa che i posteri diano la loro sentenza si può affermare che questi quattro atti del Vaszary, nella briosa interpretazione della «Za Bum N. 10», hanno ieri sera divertito il pubblico accorso al Rossetti. Merito in gran parte degli attori, fra i quali bisogna subito porre in prima linea la seducente Milly (Maud) che ci è apparsa un'attrice di vivo talento e di bella intuizione, specialmente nelle scene in cui ha potuto far sfoggio della sua luminosa femminilità. Già applaudita in generi artistici tutt' affatto differenti, la Milly ha ieri sera raccolto l'unanime sincero consenso del nostro pubblico anche come attrice di fine e briosa sensibilità. Il simpatico Umberto Melnati, tanto apprezzato e popolare anche fra noi per le sue belle interpretazioni cinematografiche, ha saputo essere un Bill godibilissimo, disegnando il suo non facile personaggio con signorile linearità. Salutato da un cordiale applauso al suo apparire in scena, fu cordialmente festeggiato tutta la sera. Molto gustosi nelle loro tipiche creazioni il Ruffini (Bob), il Roveri, Pina Renzi, Amelia Chellini, Gino Sabbatini, Nino Pavese e Lisetta Broggi. «Ti affido mia moglie» è stata applaudita numerose volte alla fine di ogni atto e gli applausi sono stati particolarmente calorosi verso tutti gli attori, i quali possono ben dire di aver guadagnato fin dalla prima sera tutte le simpatie del nostro pubblico.
— Stasera la Compagnia metterà in scena una fra le più gustose novità della stagione: «Caterina... sforzati!» brillante rivista di Falconi e Biancoli, che è la più recente interpretazione dei simpatici attori della «Za Bum N. 10».

La mattinata dell'O. B. alla Fenice
con il «Progresso è quel complesso...»

E' vivamente attesa nel mondo dei grandi e dei piccini, per domenica prossima, 20 maggio, alle 10 precise, la mattinata che il complesso filodrammatico della Casa Balilla «G. Padovan» terrà al Teatro Fenice con la commedia musicale in tre atti e quattro quadri «Il progresso è quel complesso», di M. Gioitti del Monaco e S. Negri.
Il simpatico e brillante intreccio della commedia è interpretato con la loro consueta bravura dagli ormai famosi Balilla moschettiere Glauco Scarlini e G. I. Rina Pellegrini, primi classificati nelle loro categorie nell'ultimo Concorso filodrammatico dell'Opera Balilla. Altri interpreti del lavoro sono gli Avanguardisti Oscar Marsi, Tullio Sartori, Saverio Medeot, nelle comicissime parti di Trematerra, Ministro della Guerra, Testa Tonda, Ministro delle Scuole, e Sempreverde, Ministro di Finanza.
Graziosa nella parte di aviatrice la Piccola Italiana Neva Zudenigo e la bravissima ballerina Alba Viegele, nelle sue delicate danze. Duchessa di Roccatonda è la Giovane Italiana Guerrina Edera, e Duca l'Avanguardista Silvano Pippan. Nella parte di Mago Radio recita il caposquadra Enrico Ullini, mentre gli Avanguardisti Cernigoi, Klatowski, Niccolini interpretano le parti di cuoco, guattero e cameriere Cedolino. Parla a nome dei Balilla del cantuccio dei bambini il Balilla Laurini.
I biglietti sono già in vendita presso le scuole del rione e alla Casa Balilla «G. Padovan», via Settefontane 57, coi seguenti prezzi: poltrone, compreso l'ingresso, lire 2.50, gradinate lire 1.50, loggione lire 1.

La ripetizione del concerto al Dopolavoro «Acegat». Oggi alle 20.45 verrà ripetuto nella sede in via Battisti 10, il concerto sostenuto dalle sezioni orchestrale, corale e mandolinistica con la cooperazione della soprano Bianca Zoratti, del basso Vincenzo Turchi. Al pianoforte siederà la prof. Oriella Scasso; il coro sarà diretto dal maestro Pino Occini e l'orchestra dal maestro Micol.

Recite di filodrammatici

«La moglie innamorata» di G. Cenzato al Dopolavoro Ferroviario. Domani sera alle 21 la filodrammatica «E. Duse», diretta dall'attore Giulio Rolli, interpreterà nel teatro di piazza Vittorio Veneto la commedia in tre atti di G. Cenzato: «La moglie innamorata». I bravi filodrammatici, sotto l'attenta guida dell'istruttore hanno curato in modo particolare questa commedia, ond'essa riesca nella maniera migliore e serva ad aumentare la rinomanza che la filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario è andata acquistandosi con le lusinghiere interpretazioni attuate durante la corrente stagione artistica. La piacente commedia del Cenzato sarà certamente portata a compimento con la nota perizia artistica, con il giusto senso interpretativo sì che il numeroso pubblico, che domani sera interverrà, potrà esattamente conoscere gli intendimenti dell'autore. Sino a domattina la prenotazione dei posti numerati potrà essere fatta presso la segreteria, dalle 18 i biglietti saranno passati al bigoncino del teatro.

«La tromba d'oro» al Dopolavoro Postelegrafonico. Come annunziato, domani alle 20 verrà rappresentata al Dopolavoro Postelegrafonico l'operina «La tromba d'oro» dal complesso filodrammatico della Casa Balilla «P. Lucchini». Ingresso lire 1, soci lire 0.50. Posti numerati da prenotare al bar lire 0.50.

La ripresa di «Tempo di fox-trott» al Dopolavoro «Acegat». Domani alle 20.45 la filodrammatica «Città di Trieste» rappresenterà nel teatrino della sede di via Battisti 10, il grottesco in tre atti «Tempo di fox-trott» dell'autore concittadino Marcello Fraulini. Siamo certi che anche questa volta il successo non mancherà ai tre atti briosi e caratteristici che i bravi filettanti interpreteranno con ogni cura. Per questa recita i posti a sedere si prenotano separatamente presso la sede sociale.

Radio Gruppo Nord
Programma del 18 maggio 1934-XII

7.45: Ginnastica da camera. — 8-8.20: Segnale orario e lista delle vivande. — 11.30-12.30: Quintetto Ambrosiano. — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazione dell'«Eiar». — 13-13.30 e 13.45-14.15: Musica varia. — 13.30-13.45: Dischi e Borsa. — 16.45: Cantuccio dei bambini: Recitazione. — 17.10 (Trieste): Concerto di musica da camera. — 17.55: Comunicati dell'Ufficio presagi. — 18-18.10: Notizie agricole. — 19-19.30 (Trieste): Notiziario in lingue estere. — 19.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'«Eiar». — 19.40: Dischi. — 19.55: Bollettino meteorologico. — 20.5: Dischi. — 20.30: Cronache del Regime. — 20.45: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Alceo Toni col concorso del soprano Ilde Brunazzi. Nell'intervallo: Conversazione musicale di G. M. Ciampelli. Dopo il concerto: Musica da ballo.

Un'aerocinematografia della Venezia Giulia

Ieri, alle 15, sullo schermo del Cinema Italia, davanti ad un gruppo di invitati è stata proiettata in visione di prova una aerocinematografia della Venezia Giulia, che, previo consenso delle autorità superiori è stata eseguita con lo scopo di contribuire sempre più al maggiore incremento turistico della regione.
Il film, opera del valente e aerocinematografista Antonio Sturle, che ha saputo superare e vincere le gravi difficoltà delle prese dall'alto, fa assistere lo spettatore, dandogli l'illusione e spesso la sensazione di trovarsi in volo, a visioni molto suggestive delle meravigliose e pittoresche plaghe della Venezia Giulia in tutta la estensione della Riviera Nord Adriatica. Da Venezia, a Grado, da Grado a Trieste e giù a Laurana ed oltre, da altezze che variano dai cinquanta ai cento e trecento e più metri, sorvolando incantevoli paesaggi e marine, si ha dai monumenti, dalle vestigia, la visione dei segni della romanità delle terre redente. E' una visione di apoteosi destinata a commuovere l'animo dei combattenti e di tutti gli italiani che con la azione o con l'amore di patria hanno contribuito alla Vittoria.
Il film che ha ottenuto il plauso e l'approvazione del R. Commissario del turismo, avrà certamente il successo che meritatamente spetta al suo assuntore signor Sturle, col quale gli intervenuti si sono ieri felicitati tanto per la parte tecnica quanto per la fotografica.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Rossetti. 20.45: Compagnia Zabum N. 10: «Caterina... sforzati» di Falconi e Biancoli.

Cinematografi:

Nazionale. 16.45: Ultime trionfali repliche de «I miserabili» (I film). Domani secondo e ultimo episodio de «I miserabili»: «Jean Valjean». La Direzione rende noto che durante la presente stagione il film non verrà programmato in nessun altro locale di Trieste.
Excelsior. 16.30: Douglas Fairbanks jr. in «Uomini nello spazio». E' un'epica visione di vita alata. Prezzi: 1, 2, 3. Imminente: «Rapitemi», grand. Pathé Natan.
Fenice. 16.30: Successo: «La distruzione del mondo». Segue: «L'ultimo Lord» con Carmen Boni.
Eden. 16: L'ussaro nero» con Mady Cristians e Conrad Weidt. Cap. Ufa. Lire 1.
Italia. 16: «La grande Caterina di Russia» colosso con Elisabetta Bergner e Douglas Fairbanks junior. Ingresso lire 1.
Regina. 16: Successone: «L'avvocato difensore» con Letizia Bonini e Gero Zambuto. Varietà «Troupe Bilamour» otto numeri di varietà. Successo. Prezzi popolari.
Impero. 16: «Il piccolo gigante» con E. Robinson e Mary Astor. Romanzo della Warner Bross. Lire 1.
Reale. 16: «Aspetto una signora», il più bel film di Jan Kiepura. Grandioso successo.
Garibaldi. 16: «Il re degli zingari» con Josè Mojica e Rosita Moreno. Operetta ungherese. Lire 1.
Novo Cine. 16: «Creature della notte» con Tatiana Pavlova e Isa Pola. Il film che tocca il cuore.
Massimo. 16.30: «La dame de chez Maxim» il film più brillante, più comico, più divertente. Lire 1.
Moderno. 15.30: «La principessa Nadia» colosso Paramount, con C. Colbert e F. March. Grande varietà con serata d'onore di Rosandri.
Armonia. 15.30: «Le prigioniere» con Silvia Sidney. Varietà Troupe Moresi. Successo.
Odeon. 16: «Vendetta gialla» colosso con Helen Hayes e Novarro. Passionalissimo.
Savoia. 16: «La suora bianca» con Helen Hayes e Clark Gable. Il più grande capolavoro della stagione. II Lire 0.80.
Popolo. 16: «Senza nome» con Dikie Moore. Varietà Duo Reidesser e Valdemaro.
Belvedere. 16: «L'ultima carovana» con Gary Cooper, Lily Damita, Ernest Torrence.
Aurora. 16: «Istruttoria» con Gustav Froelich. Varietà Troupe marocchina.
Royal. 15.30: «Gran Hotel» con G. Garbo, J. Barrymoore, J. Crawford, W. Beery, L. Stone. Colosso Metro.

Decesso. E' scomparso, in tarda età, il prof. Giovanni Peressini, che per ben 25 anni aveva tenuto la cattedra di matematica e scienze presso il nostro Civico Liceo femminile e nell'annesso Corso magistrale. Spirito integro, tutto dedito agli studi e affezionato alla sua scuola, profondamente italiano, apparteneva a quel gruppo scelto di insegnanti, ai quali il Comune di Trieste soleva affidare l'educazione dei giovani nei propri istituti d'istruzione media. Fu socio attivo della Società Adriatica di Scienze Naturali, dove svolse particolarmente la sua apprezzata opera scientifica. Abbandonò la scuola solamente quando ebbe raggiunta l'età del pensionamento, nel 1906, lasciando un ricordo molto vivo e gradito di sè nei suo colleghi e nelle numerose alunne che lo ebbero valoroso e stimato insegnante. Ai congiunti superstiti le nostre più vive condoglianze.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Preludio al Campionato mondiale di calcio

A Trieste i vincitori della nazionale inglese

Le notizie che provengono da ogni parte stanno a dimostrare l'interessamento suscitato dal Campionato del Mondo e come ogni Nazione curi intensamente la preparazione della squadra rappresentativa da mandare in Italia.

Germanici e svizzeri

La Federazione germanica di calcio ha radunato a Duisburg trentotto giocatori delle differenti società allo scopo di sottoporli a un'accurata preparazione. Si procederà così alla formazione delle squadre che dovranno incontrarsi quattro volte col Derby Country, la squadra inglese chiamata appositamente per l'allenamento. I giocatori chiamati sono: difesa: Jokob, Kress, Buchloh, Hund, Haringer, Stuhrck, Dienert, Busch, Schwarz, Schafer; mediani: Ignes, Zielinski, Gramlich, Bender, Szepan, Munzenberg, Coldvrunner, Rodzinski, Gloede, Oehm, Streb; avanti: Billen, Albrecht, Lehner, Lachner, Wigold, Krumm, Conen, Langenbein, Holmann, Rohwedder, Siffling, Roack, Richard-Malik, Zuzorra, Kobierski, Politz, Heidemann.

Il Comitato Centrale della Associazione Svizzera di Calcio ha deciso di concentrare i probabili giocatori elvetici nella ridente stazione estiva di Ambri-Piotta, nell'alta Leventina. La concentrazione avrà luogo il lunedì di Pentecoste, 21 maggio, e sino al sabato 26 la carovana si fermerà a Piotta per trasferirsi poi a Milano il giorno della vigilia della gara decisiva.

I «probabili» convocati sono i seguenti:

Portieri: Sechehaye, Bizzozzero. Terzini: Minelli, Weler I e II e Bassi. Mediani: Guinchard, Liniger, Loertscher, Ortelli, Jaccard. Avanti: Laube, Passello, Kielholz, Trello, Abegglen, Bossi, Amado, Frigerio, Jaeggi Buche, Aebi e Albertini.

Meisl preoccupato per la sua squadra

Negli ambienti sportivi austriaci il termometro di quella che si potrebbe chiamare la febbre del Campionato mondiale di calcio sta seguendo la linea ascensionale del termometro autentico, che in questi giorni segna ventotto gradi all'ombra. Quanto al parere degli ambienti ufficiali, esso può riassumersi nelle brevi dichiarazioni fatte dal capitano Meisl.

Il capo del calcio austriaco non dimostra un ottimismo eccessivo, ciò che ha però importanza relativa poichè egli si mantenne molto riservato anche alla vigilia di altre importanti gare internazionali nelle quali i suoi uomini riportarono la vittoria. «Le squadre delle altre Nazionali concorrenti — ha detto Meisl — stanno riposando, mentre la nostra è ancora impegnata nel campionato. Dire questo è dire tutto. D'altra parte nessun pronostico è possibile, in genere, di competizioni come quella mondiale basata sul sistema dell'eliminazione diretta».

Assai interessanti, per il pubblico di Trieste, le notizie che giungono da Praga. Dopo la strepitosa vittoria della nazionale cecoslovacca sull'Inghilterra, una grande fiducia regna negli ambienti sportivi praghesi. Si è convinti che la squadra cecoslovacca può arrivare, con un po' di fortuna, alla finalissima di Roma e vi è molta impazienza per sapere come se la caverà alla prima partita contro la Romania che avrà luogo il 27 maggio nella nostra città.

La strepitosa vittoria dei bianco-rossi

L'impressione suscitata dalla squadra cecoslovacca nell'incontro con gli inglesi è stata enorme. Benchè il superbo undici inglese si fosse riposato a Praga dopo l'incontro di Budapest e fosse perfettamente in forma, esso non ha potuto fare nulla contro la squadra di Planicka. Si apprende dalle cronache della partita di Praga che nei primi minuti la Cecoslovacchia si è lasciata prendere dall'emozione e ha subito l'iniziativa dei britannici, che segnavano per merito di Crook. Ma già dopo venti minuti la squadra praghese partiva alla riscossa e assumeva le redini della partita che doveva dirigere fino alla fine. Prima del termine del primo tempo il pareggio era segnato grazie ad un fortissimo tiro di Nejedly. Nella ripresa i cecoslovacchi marcavano una sensibile superiorità e pervenivano alla vittoria in seguito ad una stupenda azione Nejedly-Sobotka conclusa con un formidabile tiro di Puc.

Con questa vittoria la Cecoslovacchia ha confermato di trovarsi in forma splendente. Benchè priva di Svoboda, che sarà senza dubbio presente a Trieste contro i romeni, l'attacco cecoslovacco è stato veramente sorprendente e l'Inghilterra deve molto al suo portiere Moss se il punteggio non è stato superiore. Così, per quanto l'Inghilterra non abbia voluto partecipare ai Campionati del Mondo, si può considerare eliminato praticamente dalla competizione questo undici proprio per merito della squadra che gli sportivi triestini avranno modo di ammirare. La partita di Trieste acquista un nuovo pregio: non è facile poter vedere alla prova un undici che ha battuto la celeberrima squadra dei professionisti inglesi.

Domani arrivano i romeni

La giornata del 27 maggio diverrà memorabile. La battaglia che romeni e cecoslovacchi si daranno allo Stadio del Littorio rimarrà impressa nella memoria delle migliaia di appassionati che potranno ammirarla. I romeni, spinti dal vivo desiderio di affermarsi con una vittoria strepitosa, daranno l'assalto alla porta del fenomenale Planicka, il rivale di Zamora, con ferma volontà. D'altra parte i cecoslovacchi, consci dell'importanza della prima partita vorranno dare esibizione di bel giuoco alle moltitudini di spettatori. Ne scaturirà una partita ricca di fasi interessanti, combattuta, incerta fino al termine.

I boemi lascieranno Praga il 21 corr. e si porteranno con ogni probabilità ad Abbazia dove trascorreranno qualche giorno nel più assoluto riposo. La comitiva cecoslovacca sarà composta come segue: portieri: Planicka, Patzelt; difese: Ctyroky, Zenisek, Burger; mediani: Krcil, Cambal, Boucek, Vodicka; attaccanti: Puc, Nejedly, Sobotka, Junek, Kopecky, Kalocsay, Srbek, Svoboda.

La comitiva dei romeni che entrerà in territorio italiano domani a mezzogiorno passando per Postumia, sarà composta di 19 persone. Un incaricato della F. I. G. C. si recherà al confine a ricevere i graditi ospiti.

L'arrivo dei calciatori argentini

Squadra giovane e battagliera

ROMA, 17

Oggi alle 13.40, sono giunti alla Stazione di Termini, col Direttissimo di Napoli, i calciatori argentini partecipanti al campionato del mondo, accolti con grande cordialità dalle autorità sportive.

Richiesto di notizie sulla squadra affidata alle sue cure, l'allenatore Pascucci, genovese al cento per cento, ha dichiarato che in Argentina non sono molto soddisfatti della scelta dei diciotto giocatori venuti in Italia, ma che è certo di aver assolto nel miglior modo il suo compito, dando la preferenza ad atleti meno tecnici di altri rimasti in Argentina, ma indicatissimi per il loro spiccato temperamento battagliero per un torneo del genere di quello mondiale.

Le prove sostenute da essi in questi ultimi tempi gli dànno ragione: i dilettanti hanno battuto squadre dell'interno, contro le quali squadroni di professionisti sono stati costretti a segnare il passo. Sono tutti giovanissimi: dai 19 ai 24 anni, con un'età media di 22. Ha confidato infine di nutrire molte speranze di affermazioni.

Masetti sostituisce Ceresoli infortunato

ROMA, 17

La F. I. G. C. comunica: Il giocatore Ceresoli Carlo, infortunato, è stato sostituito dal giocatore Masetti Guido nell'elenco dei 22 giocatori prescelti per la Coppa del mondo.

I Giovani Fascisti di Trieste

al Giro ciclistico d'Italia

I sottoelencati Giovani Fascisti, componenti la squadra rappresentativa del Comando Federale di Trieste che parteciperanno alla XXI Tappa Trieste-Belluno del «Giro ciclistico d'Italia per G. F.», si trovino sabato 19 maggio alle ore 14.30 precise presso la Casa Emigranti «Cosulich» (Passeggio S. Andrea) portando seco la bicicletta, sia per la verifica dei documenti, punzonatura delle macchine e distribuzione numeri. I giovani dovranno essere completamente equipaggiati per la gara, escluso il maglione che verrà consegnato sul posto.

I giovani resteranno a disposizione del Comando Federale il quale provvederà per la cena, pernottamento ecc.

Si raccomanda ai G. F. partecipanti di portare la tessera dei F. G. C. Anno XII. I G. F. che sono già affiliati alla F. I. C. dovranno portare con sè il cartellino.

Segrè Claudio, Callini Giovanni, Giacomelli Nedo, Leonardis Giovanni, Volpato Mario, Di Noia Luigi, Pittano Ferruccio, Giovi Marcolini Mario, Ferluga Basilio, Bevilacqua Stanislao, Sossi Ernesto, Belo Antonio, Ravbar Vladimiro, Borghelli Renzo, Casarsa Adalberto, Micolich Giovanni, Bresciani Vladimiro, Neri Rodolfo, Laurencich Eugenio, Stepancich Romano, Delvecchio Guido, Cottur Giordano, Coretti Orlando, Sahar Danilo, Biliani Bonotto, Argenti Giacinto, Ferluga Cipriano, Raseni Federico, Ferrari Avenente, Gustin Francesco, Climic Giovanni, Zennaro Abilio, Sossich Antonio, Schiraldi Paolo, Emili Emilio, Ielen Giuliano, Cavaliero Mario, Drosina Aldo, de Petris Oreste, Zoff Santo, Chiandussi Oliviero, Neri Alfredo, De Vincenzo Mario, Masarà Paolo, Furlanich Adamo, Stepancich Romano, Rupelli Emilio.

Gruppo arbitri «Gianni Godina». Oggi alle 20.30 seduta del Gruppo.

Il brillante successo del Saggio annuale

della Centuria Cavalleggeri "Aldo Ivancich,,

Nel maneggio della Scuola di equitazione in via Rossetti si è svolto ieri sera il preannunciato saggio annuale della Centuria Cavalleggeri appartenente alla 640.a Legione Mista «Aldo Ivancich». L'accademia ippica delle balde e giovani Camicie Nere, che era alla sua quinta edizione, ha avuto un successo davvero superiore a quello degli scorsi anni. Successo non solo per il numero sempre più rilevante di Avanguardisti che praticano il nobile e sano sport ippico, ma anche per i magnifici progressi raggiunti dai giovani cavalieri sotto la direzione del capomanipolo cav. prof. dott. Bruno Tedeschi, del comandante caposquadra Guido Ambrosi e del valente maestro d'equitazione Rodi Scheri.

Alla riuscitissima manifestazione ha assistito numeroso pubblico, fra cui molte signore. Nei posti d'onore abbiamo notato il colonnello Corte in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il col. Gigli del 23.o Reggimento d'Artiglieria; il cav. uff. dott. Puerari, presidente dell'Opera Balilla; il cav. Lussi della C. B. «De Amicis», il comm. prof. Sereni, il comm. Fano, il dott. Szombathely e molti altri. Erano pure presenti la signora Ivancich, madre del Caduto Fascista Aldo Ivancich, cui s'intitola la 640.a Legione, le signore baronessa Economo, Favento, Goldschmied, Cantori e Fano, facenti parte del Comitato per la Centuria Cavalleggeri.

La giuria, presieduta dal barone Leo Economo, era composta dal cap. Dessy, dal cav. prof. dott. Tedeschi e dal cav. Lichtensteiger.

Ardite evoluzioni

Abbiamo detto che i progressi conseguiti dai Cavalleggeri Avanguardisti sono stati veramente magnifici. Tali sono apparsi, infatti, già nella prima esibizione, alla quale hanno partecipato 14 concorrenti per disputarsi i premi, messi in palio dal Comitato dell'O. Balilla, per il miglior assetto in sella. I giovani cavalieri principianti, al comando del maestro Rodi Scheri, hanno eseguito riuscitissime evoluzioni collettive, al trotto e al galoppo, effettuando da ultimo il salto individuale d'una barriera. La giuria era, per invero, imbarazzata nel classificare i migliori, perchè tutti si sono dimostrati bravissimi, e soltanto una lievissima differenza appariva tra l'uno e l'altro. Tuttavia gli esperti occhi dei giurati potevano designare il migliore di tutti nel giovanissimo Balilla Adolfo Frigessi. Secondo risultava Aldo Cerniani; terzo Arturo Ubaldini e quarto Silvano Riavini.

Altrettanto difficile è stato il compito della giuria nella classifica per il miglior assetto in sella dei Cavalleggeri seniores, che hanno eseguito le evoluzioni e il salto con ammirata perizia. Benno Drioli otteneva il primato, seguito da Giorgio Ambrosi, Alessandro Conegliano e Toni Goldschmied, secondi a pari merito.

Seguiva poi un'interessante e disputatissima gara principianti per la «Coppa Balilla», sul percorso di precisione con cinque ostacoli non superiori a un metro. Nella prima prova risultavano a pari merito con percorso netto, Cerniani Aldo, Dussich Roberto, Goldschmied Tom e Tevini Claudio. Allora veniva disputato il «barrage» con ostacoli a metri 1.10. Ed era Goldschmied su «Luxsor» che vinceva il primo premio, compiendo il percorso netto fra gli applausi del pubblico. Secondo si classificava Tevini su «Maestro», con 4 penalità. Terzi a pari merito, con 8 penalità, Cerniani su «Osilo» e Dussich su «Idroco».

L'ultima gara vedeva in lizza i Cavalleggeri seniores, che si disputavano la «Coppa Madrina» sul percorso di precisione con 5 ostacoli non superiori a metri 1.10. Il caposquadra Benno Drioli su «Sbruffo» riusciva a compiere un brillante percorso netto, conquistando il primo premio. L'Avanguardista Giovanni Economo su «Varos» si classificava ottimo secondo con 4 penalità. Terzo Giorgio Ambrosi su «Luxsor». Fuori gara il cadetto Guido Ambrosi effettuava una brillante esibizione sullo stesso percorso.

La premiazione

Il riuscitissimo saggio annuale si è concluso con la premiazione, fra i vivi applausi degli intervenuti. I ricchi premi sono stati consegnati ai vincitori dalle gentili signore del Comitato per la Centuria Cavalleggeri.

Ecco la classifica ufficiale e i premi:

Premio per il miglior assetto in sella, categoria principianti: 1) Balilla Frigessi Adolfo, medaglia vermeil; 2) Avanguardista Cerniani Aldo, medaglia d'argento; 3) Avanguardista scelto Ubaldini Arturo, medaglia di bronzo grande; 4) Avanguardista Riavini Silvano, medaglia di bronzo. Le medaglie erano state offerte dal Comitato Rionale di San Vito.

Premio per il miglior assetto in sella, categoria seniores: 1) Caposquadra Drioli Benno, medaglia vermeil; 2) Avanguardista scelto Conegliano Alessandro e Caposquadra Ambrosi Giorgio, a parità, medaglia d'argento; 3) Avanguardista Goldschmied Tom, medaglia di bronzo. Le medaglie erano messe in palio dal Comitato dell'Opera Balilla.

Gara di precisione per principianti «Coppa Balilla»: 1) Avanguardista Goldschmied Tom, al quale viene aggiudicata la coppa dell'O. Balilla nonchè una coppa donata dal barone Leo Economo; 2) Avanguardista Tevini Claudio, medaglia vermeil; 3) Avanguardista Cerniani Aldo e Avanguardista Dussich Roberto, «ex-aequo», medaglie d'argento.

Gara di precisione per seniores «Coppa Madrina»: 1) Caposquadra Drioli Benno, che vince la «Coppa Madrina» più una targa donata dalla sig.ra Dina de Favento; 2) Avanguardista Economo Giovanni, medaglia vermeil; 3) Caposquadra Ambrosi Giorgio, medaglia di argento.

Al loro comandante, cadetto Guido Ambrosi, i giovani Cavalleggeri hanno offerto in omaggio un'artistica pergamena per le sue amorevoli ed efficaci prestazioni.

Coppa d'Oro del Littorio

L'organizzazione del passaggio a Trieste

La «Coppa d'oro del Littorio», I Giro automobilistico d'Italia, che il «Raci» farà disputare dal 26 maggio al 2 giugno p. v., vede ormai la sua organizzazione procedere a ritmo accelerato. Come è noto, la nostra città è stata compresa nel percorso della terza tappa ed unitamente alla vicina località di Prevallo sarà sede di controllo di passaggio e precisamente nel pomeriggio di venerdì 1 giugno p. v.

Ricordiamo che i concorrenti della «Coppa d'Oro del Littorio», partendo da Milano per la terza tappa (km. 2003), dopo aver attraversato la nostra città, raggiungeranno Trento e quindi per Milano e Torino concluderanno a Roma la più grande corsa automobilistica del mondo.

La sede provinciale del «Raci» di Trieste, che ha avuto l'ambito incarico dell'organizzazione dei due controlli di Trieste e di Prevallo, nonchè l'organizzazione di tutti i servizi necessari al regolare passaggio dei concorrenti, lavora alacremente, aiutata da tutte le autorità, enti e società interessate, affinchè la grandiosa manifestazione abbia a svolgersi nel modo più regolare e perfetto nella nostra Provincia.

Come facilmente si può immaginare, si tratta di un lavoro delicato cui nulla deve sfuggire, perchè tutto risponda con chiarezza agli scopi tecnici e sportivi che essa persegue. Il controllo di Trieste con tutti i vari servizi (rifornimenti, benzina, carburanti, gomme, telefono, sanitario, ristoro, pronto soccorso automobilistico ecc.), verrà collocato all'inizio della via Fabio Severo.

Tutto il percorso verrà diviso in quattro zone (Monfalcone, Trieste, Sesana, Prevallo), affidate ad un commissario del «Raci», che avrà la direzione dei vari servizi, in collaborazione alle autorità locali e coi vari enti e società interessate. Tutto il percorso sarà segnalato per cura dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, che da oltre due mesi sta collaborando con entusiasmo sportivo coi dirigenti della locale sede del «Raci» per l'organizzazione dei segnali e della sistemazione del percorso. Tutti i passaggi a livello custoditi e non custoditi saranno guardati da un segnalatore con bandiera e lampada per la notte. I passaggi da Trieste avverranno presumibilmente dalle ore 18 in poi, dato che la partenza da Milano della terza tappa avverrà alle ore 14. Tutte le comunicazioni telefoniche avranno, durante la giornata della corsa, la precedenza assoluta su tutte le altre comunicazioni, eccezione fatta per le comunicazioni di Stato. Le chiamate telefoniche riguardanti il percorso, dovranno essere precedute dalla sigla «Cod».

Le partite del campionato uliciano

Domenica avranno luogo le partite del campionato uliciano con il seguente orario:

Campo Montebello: Aquila-C.R.D.A. ore 15; Generali-Sabaudia ore 17.

Campo Ponziana: Ponziana-Triestina A, ore 16 (finale ragazzi). Pubblico Impiego-Libertas Capodistria, ore 15.

Le esercitazioni di tiro al Poligono

per i soci della Sezione e per i dopolavoristi

Domenica si svolgerà al Poligono di Opicina la seconda giornata delle esercitazioni di tiro al fucile. Il Poligono si aprirà alle ore 8 e resterà a disposizione dei soci della Sezione di Trieste del Tiro a segno Nazionale fino al tramonto.

Con domenica avranno pure inizio al Poligono esercitazioni di tiro per i dopolavoristi partecipanti al VI Concorso ginnico atletico di Roma. I dopolavoristi tireranno dalle 8 alle 13.

I Dopolavoro interessati disporranno perchè un incaricato si trovi domani alle 17 presso la segreteria del Dopolavoro provinciale per le opportune comunicazioni in merito al trasporto ad Opicina dei dopolavoristi. Le squadre iscrizione dei dopolavoristi all'Associa- che non avessero ancora effettuato la zione nazionale di tiro a segno dovranno provvedere entro domani.

Il Dopolavoro "P. Lucchini,,

a Monte Maggiore, Fiume e Abbazia

La Sezione escursionisti del Dopolavoro «Pietro Lucchini» indice e organizza per domenica una gita alla volta di Fiume ed Abbazia. La partenza avverrà dalla sede alle 4 e dal bar. alle 4.30, con arrivo a Pinguente alle 6. Sosta di circa 30 minuti per poi ripartire alla volta del Monte Maggiore. L'arrivo seguirà alle 8.30. Sosta di tre ore per salire il Monte Maggiore. La partenza per Fiume avverrà alle 11.30 e sosta a Fiume per il pranzo. Alle 16 partenza per Abbazia per assistere al Corso dei Fiori. La partenza da Abbazia avverrà alle 19 con arrivo a Trieste alle 23. Il percorso verrà fatto con comodi automezzi e la quota del passaggio è di lire 12. Prenotazioni e biglietti in sede (Chiadino San Luigi 554) e al bar (via Carducci 28) ogni giorno.

Cronaca giudiziaria

La brutta idea di un contadino

(Tribunale Penale) Nell'autunno del 1933, il contadino Francesco Cecchini fu Matteo, di 57 anni, abitante in Sinadole, in quel di Senosecchia, notato che il bosco di pini sito in località Gaberk s'era infoltito tanto da ostacolare il passaggio degli armenti che si recavano al pascolo, ebbe l'idea poco felice di chiamare alcuni legnaiuoli perchè aprissero un passaggio in quella specie di... giungla carsica. I legnaiuoli eseguirono scrupolosamente l'incarico avuto dal Cecchini poichè in pochi giorni abbatterono ben 270 giovani alberi di pino nero, in modo da produrre danni abbastanza considerevoli al patrimonio forestale della zona. Infatti, l'autorità forestale, venuta a conoscenza della cosa, denunciò immediatamente il Cecchini per avere abbattuto, senza possedere la prescritta autorizzazione, i pini non giunti a maturità e che erano stati piantati per scopo idrogeologico dal Consorzio provinciale per il rimboschimento del Carso. L'autorità forestale scoprì inoltre che il Cecchini aveva fatto tagliare oltre 440 giovani pini dal bosco Cipolazzo e sempre per lo stesso motivo: per facilitare il pascolo ai propri armenti. Ora, alla quinta sezione, s'è svolto il processo, alla fine del quale il Cecchini s'è visto appioppare un'ammenda che per più notti gli guasterà i sonni: 16.760 lire.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Zerboni e Blando; P. M. cav. Santanastaso; difesa avv. Pauli; cancelliere Ferramosca.

Oltre 474.000 lire di multa per contrabbando di caffè

(Tribunale Penale) Un giorno dello scorso agosto, il commerciante Rodolfo Ciai, di 32 anni, da Sussak, si presentò al reparto doganale 2 del puntofranco Vittorio Emanuele III per far vidimare una dichiarazione relativa all'importazione di sette fusti di legno che affermò contenessero dell'olio minerale per complessivi 1416 chilogrammi. Avvenne però, che un ispettore dell'ufficio doganale nel fare una verifica, rinvenisse in un fusto dei corpi estranei che lo misero in sospetto. Aperto il fusto non fu poco lo stupore del funzionario nello scoprire che nell'interno del recipiente, sistemati nel fondo, vi era una certa quantità di sacchetti di tela ripieni di caffè naturale. Tale scoperta si fece pure negli altri fusti dai quali furono messi in luce circa 102 sacchetti di caffè.

Il Ciai che, subodorato il vento infido, s'era subito dileguato, fu ricercato inutilmente, ma trascorso qualche giorno, si presentò spontaneamente all'autorità la quale, ritenutolo colpevole di contrabbando, lo rinviò a giudizio. Assieme al Ciai si trovò coinvolto anche certo Alessandro Bruni, di 33 anni, da Jembach (Tirolo), ma questi si difese dicendo di essersi limitato a fornire di olio il Ciai, senza partecipare al contrabbando del quale era all'oscuro di tutto.

Al processo che s'è svolto ora alla quarta sezione, l'Amministrazione doganale, costituitasi Parte Civile, era patrocinata dall'avv. Pallotta.

Il Tribunale, sulla scorta delle risultanze di causa, ha condannato il Ciai ad una multa considerevole: 325.000 lire nonchè ad altre 149.114.50 lire per diritti di confine ed al pagamento delle spese di patrocinio di P. C. e di giudizio. Il Bruni è stato assolto per insufficienza di prove.

Presidente cav. Sorich; giudici Nachich e Ostoich; P. M. cav. Pellegrini; cancelliere Janni.

Congressi, feste e con[...]

Società Ginnastica Triestina. [...] dalle 19 tè danzante in onore os[...] nesi. Domenica alle 16.30 partita [...] nestro contro Dopolavoro Borlett[...] derà incontro seconda divisione. [...] alle 23 e domenica 20 alle 6 due [...] mezzo ad Abbazia con salita Mo[...] giore. Iscrizioni in sede a tutto o[...] lire 12, non soci lire 13.

Società Alpina delle Giulie. [...] escursione Gran Ciglione e Monte [...] iscrizione oggi dalle 19 alle 21.

Dopolavoro Sportivo «Vedetta Ve[...] gi in sede alle 20.30 pallavolisti [...] e coloro che vogliono partecipar[...] ste sezioni. Alle 21 allenamento [...] partecipanti giro Capodistria. S[...] cicloturisti e controllori.

Dopolavoro «P. Lucchini». Pal[...] oggi alle 21.30 campo F. I. P. Ape[...] zioni gita Monte Maggiore, Fium[...]

Dopolavoro «A Crena». Oggi alle [...] lo all'aperto.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». [...] gita automezzi sorgenti Hubel.

Dopolavoro Mutua Impiegati. [...] 20 gita Monte Maggiore, Fiume.

Dopolavoro «Giovinezza». Domeni[...] sione Monte Lanaro, ritrovo Caff[...]

Dopolavoro Impiegati e Professio[...] gi 19-20 biblioteca. Domenica due [...]

Dopolavoro Automobilisti. Oggi [...] trattenimento danza. Calcisti oggi [...] in campo Montebello.

Dopolavoro «Società Escursionis[...]ni». Entro questa sera iscrizioni [...] menica sul Monte Maggiore. Ab[...] Fiume.

Dopolavoro Cantieri Riuniti del[...]co. Causa l'incostanza del tempo [...] di domani avrà luogo nella sal[...] San Francesco 5.

Dopolavoro Addetti Commercio. [...] ca gita Fiume-Abbazia lire 12, [...] in sede, via Crispi 7.

Dopolavoro Cooperative Operaie. [...] 20.45 in sede sezione ginnastica. [...] gita Monte Lanaro ritrovo alle o[...] sede. Oggi in sede ore 20 sezioni [...] Domani sera in sede sezione vola[...]

Società teosofica. Stasera alle 19[...] Dante 1, conferenza Grant A. Gr[...] «Autosuggestione e fatti». Ingresso [...]

G. A. R. S. Questa sera si chiudo[...] zioni allievi scuola roccia. Oggi [...] istruttori scuola in sede.

D.I.M.M. Sezione Alberghiera. Og[...] calcisti in sede.

A. S. Sabaudia. Soci e giocatori [...] 21 in via Torrebianca 21, IV, Val[...]

CORRISPONDENZA A[...]

* *Estiro.* Troppo monocromo il [...] getto. Perchè finalmente si manif[...] decisiva tendenza al colore e alla [...] nelle tenute sportive mascoline [...] te vicina. Per darle un esempio, [...] veremo qualche combinazione d[...] giacca in seta greggia, calzoni d[...] blu, camicia di lino color tabacc[...] to grigio-marrone, camicia verde, [...] di lana e seta verde e rossa; vesti[...] camicia blu, cravatta blu a righe [...] In genere, su vestiti chiarissi[...] camicie di tinte forti con cravatt[...] per contrasto.

Un gruppo di piccoli esercenti. [...] mercato coperto al minuto, come [...] pubblicato, verrà costruito sui fo[...] nel prolungamento della via Card[...] so via Solitario, e verrà a trov[...] sulla futura arteria principale [...] ducci-viale Sonnino. I fondi sono [...] ti acquistati con deliberazione d[...] stà, approvata dall'autorità supe[...] l'isolato di oltre 2000 metri quadr[...] rà consegnato all'Amministrazione [...] nale entro il 30 giugno per la su[...] zione.

ORARIO DELLE FERR[...]

STAZIONE CENTRALE: Par[...]

Venezia: 0.30 M; 4.55 AL; 6 DD; [...] 9.40 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; [...] 16.30 DD; 19 O (fino Portogruaro); [...] 21.50 D.

Udine: 5.35 O; 6.40 AL; 7.10 D (G[...]zia); 8.25 D (fino Monfalcone indi [...] Gorizia); 10.50 AL; 12.40 A; 14.05 A[...] falcone); 15.50 AL; 17.30 AL; 17.55 D [...] Piedicolle); 19 O (fino Monfalcone i[...] 20.40 O.

Postumia: 5.15 A; 7.35 DL (San [...] 8.45 DD; 13.08 AL (San Pietro); [...] 16.40 O; 17.40 SO; 18.50 AL; 20.20 DD[...]

Fiume: 5.15 A (fino San Pietro [...] 7.35 DL; 8.45 DD (fino San Pietro [...] 13.08 AL; 14.45 D (fino San Pietro [...] 18.40 AL; 20.20 DD (fino San Pietro [...] 23.55 (San Pietro).

STAZIONE CENTRALE: A[...]

Venezia: 4.20 M; 6.51 O (da Porto[...] 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; [...] 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.2[...] Cervignano); 23.40 DD; 24 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL; [...] (Gorizia); 11.05 D (da Gorizia C); [...] 13.11 AL (Gorizia); 15.46 A; 18.18 [...] AL; 22.30 D.

Postumia: 0.17 O; 6.15 D; 7.18 AL; [...] 9.57 AL; 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 O; [...] 20.50 DD; 21.06 DL (San Pietro).

Fiume: 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D [...] mia); 16.25 O (Postumia); 20.50 DD [...] mia); 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Parten[...]

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle [...] soltanto giorni festivi); 8.20 DL; [...] (Erpelle Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; [...]

Piedicolle: 5.45 O; 12.25 AL; 18.55 [...] zia Montesanto).

Parenzo: 5 A; 10.25 M (Buie); [...] 18.25 M (Buie).

CAMPO MARZIO: Arriv[...]

Pola: 7.10 M (Erpelle Cosina); 9.1[...] DL; 18.20 M; 20.13 D; 21.53 O (da E[...] sina soltanto giorni festivi); 22.3[...]

Piedicolle: 7.21 AL (Gorizia Mon[...] 14.40 AL; 22.36 O (Gorizia Montesan[...]

Parenzo: 6.40 M (Buie); 12 A; 13.3[...] podistria e soltanto alla domenica[...] (Buie); 21.16 M.

Borsa di Trieste

	16	17	maggio	16	17
	82.75	83.—	Libera Tr.	25.—	25.—
	82.60	82.55	Istria-Tr.	212.—	212.—
	91.50	91.50	Lloyd Tr.	52.—	52 —
	—	—	Lussino	85.—	85.—
	100.75	100.75	Martinol.	50.—	50.—
	106.—	106.—	Meridion.	527.—	536.—
	106.15	106.15	Premuda	127.—	127.—
	100.17	100.17	Picc.Ferr.	140.—	140.—
	501.—	501.—	Tripcov.	65.—	65.—
	502.—	502.—	Tram	203.—	203.—
	142.—	142.—	Ampelea	100.—	100.—
	506.—	506.—	Arrigoni	215.—	216.—
	—	—	Cant. R.	20.—	23.—
	92.75	92.75	Fram	25.—	25.—
	96.50	96.50	Fin.Cosul.	5.—	5.—
	96.50	96.50	Cem.Ison.	9.—	9.—
	44.—	44.—	Cem.Spal.	40.—	40.—
	965.—	965.—	Istr. Cem.	80.—	80.—
	620.—	620.—	S. I. P.	29.—	31.50
	102.—	102.—	SELVEG	364.—	364.—
	3640.—	3600.—	STEG	58.—	58.—
	467.50	470.—	Edison or.	593.—	595.—
	1890.—	1870.—	Edison p.	430.—	430.—
	1825.—	1805.—	Jutificio	400.—	400.—
	1750.—	1740.—	Lav. Tr.	257.—	257.—
	116.—	116.—	Pastificio	190.—	190.—
	20.—	20.—	Pilatura	80.—	80.—
	17.50	17.50	Terni	132.—	133.—
	8.50	8.50	Tergesteo	1020.—	1020.—

… Londra 60; New York 11.72½; 77.30; Svizzera 381.50.

… poco attivo, fermo per i titoli specialmente Prestito Conversione del Tesoro; offerte le Generali e niente assorbite. Qualche domanda Cantieri Riuniti. Trascurato il resto invariati.

…to Italiano ci telegrafa i seguenti principali valori a reddito fisso …a di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 17-5-34
…bbliche 5%	504.25	504.50
… Milano 5%	508.—	508.—
… Milano 6%	508.25	508.25
…Paschi 6%	507.50	507.25
… Roma 5%	505.—	505.—
… Roma 6%	508.25	507.50
…Utilità 6%	506.50	506.50
…t. s. tel. 6%	506.25	506.—
…vale 6.50%	507.50	508.—
…Em. 1931 6%	507.50	507.75
… 6%	504.—	504.—
…Elettric. 6%	503.—	503.—
…e. Telef. 6%	498.25	498.25

…a del mercato dei valori a reddito …ona.

Opere Assistenziali del Partito in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino

…TTINO DELLO STATO CIVILE: … D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio.

…(17 maggio 1934): Legittimi: Sab…bruno; Stopar Francesco; Alberti …Sumberosi Vinicio; Biecar Aldo. …: maschi 1, femmine 2.

…: Callegaro Pietro a. 20; Stiglich Maria a. 81; Lorenzi Ferdinan…; Taucer ved. Suligoi Maria a. 75; …Nives m. 1; Samt Giovanni a. 65; …rta a. 1; Galuppo Giorgio a. 12.

…MONI TRASCRITTI: Levi Alberto, … d'assicurazioni e Horn Laura, …; Rossi Settimo, ferroviere e Pesel …casalinga; Damiani dott. Medar…do e Carlini Rita, professoressa; Zanolla rag. Arturo, segretario e Iviani Firmina, casalinga; Vu…, servo di piazza e Stibilj Fran…, casalinga; Zotti Adolfo, rappresen… Benigher Antonia, impiegata; Lo…, sarto e Brumatti Silvana, sar…; …Giuseppe, meccanico e Rovis Ro…; Contento Mariano, negozian… Gioconda, insegnante; Garavelli Capomanipolo della M.V.S.N. e De…rina, maestra; Catanese Deme…coltore e Iurzolla Antonia, Giu…; casalinga; Goretti Giacomo, im… Bertocchi Anna, sarta.

…ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1. pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1. primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in via D'Annunzio 1, e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZE di servizio: domestiche, bambinaie, cuoche, prestaservizi, cameriere, bonnes, istitutrici, governanti (ragazze semplici, capaci, oneste, laboriose offronsi (miti pretese). Ginnastica 15, telefonare 5049. 1000 A

BAMBINAIA con buoni attestati e capace tutto fare, anche per domestica offresi. Via Lazzaretto vecchio n. 18. 38776 A

CUOCA capacissima dolci, ottimi attestati offresi casa veramente signorile, fina, stabile. Scala Belvedere 4. 70606 A

PRESTASERVIZI giovane offresi per pomeriggio. Corso Garibaldi 22, IV. 38754 A

PRESTASERVIZI giovane, robusta, per tutto fare offresi piccola famiglia. Rivolgersi XX Settembre 23, portineria. 70622 A

PRESTASERVIZI donna 30-enne, forte, offresi piccola famiglia per tutti lavori casa. Rivolgersi XX Settembre 23, portineria. 70523 A

RAGAZZA con attestati offresi per tutto il giorno. Via Cavana 13, porta 12. 3466 A

RAGAZZA giovane, bella presenza offresi quale cameriera, domestica anche per gelateria, bar, ristorante, S. Lazzaro 7, mezzanino. 70524 A

RAGAZZA capacissima tutti lavori, lunghi attestati offresi. Indirizzo al Piccolo. 70627 A

RAGAZZA con attestati offresi tutto fare o cameriera. Via Molino a vento 41. 38756 A

23-ENNE bella presenza, brava tutti lavori di casa, intelligente per dirigere offresi presso persona sola. Via Coroneo 5. 38788 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. A. A. PERSONALE femminile (fiducia), cameriere, bambinaie, domestiche, cuoche, prestaservizi, bonnes, cameriere personali, vicemadri, governanti ecc. per Trieste, fuori, tutta Italia, isole, colonie, estero cercansi. Ginnastica 15, 1000 B

A. A. BAMBINAIA, cameriera, domestiche, 7, per Zara, Napoli, Fiume, Bari; governante, vicemadre, altro personale cercansi. Torrebianca 24. 38790 B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, signore, signorine, cercansi urgentemente Sannicolò 12, mezzanino. 38779 B

CAMERIERA tutto fare, attestati cercasi. Riva Grumula 10, IV, sinistra. Presentarsi dalle 10 alle 11. 130 B

DOMESTICA tedesca, tutto fare, pronta entrata cerca. Corso Vitt. Em. III 17, II piano. 16093 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTISTA II, III grado, capace offresi ovunque. Dispone cauzione, buone referenze. Cassetta 16039 C, Unione Pubblicità. 16039 C

AUTISTA 24-enne, patente secondo grado, cerca occupazione ovunque, miti pretese. Scrivere Potocnik, Circhina 163, Gorizia. 16092 C

GIOVANE con cauzione cerca occupazione quale cursore, riscuotitore o altro lavoro. Scrivere cassetta 16039 C Unione Pubblicità. 16039 C

SIGNORINA giovane, presenza, occuperebbesi quale venditrice panetteria-pasticceria cassiera o qualsiasi altro posto fiducia, anche fuori Trieste. Gentili offerte via S. Nicolò 2, I. 70551 C

24-ENNE italiano, tedesco, sloveno, pratico contabilità, lavori ufficio, occuperebbesi in qualunque posto, anche fuori, mitissime pretese. Offerte cassetta 16089 C, Unione Pubblicità. 16095 C

Lavoro a domicilio

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI lire 15. Lavorazione finissima, onde naturali, escluso crespo, con garanzia. Salone della Permanente, piazza Sansovino 8. 16100 CC

A. A. A. A. PERMANENTI le migliori per bellezza e durata lire 15. Salone Excelsior, Barcola. Telefono 82-78. 16094 CC

A. A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta lino, eseguisce De Rosa. Muratti n. 2. 204 CC

A. PERMANENTI lire 17, ondulazioni naturali, non crespo. Piazza Cavana 5, Giuseppe Pallotta. 3469 CC

A. MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, sartoria signora. 38635 CC

A. OROLOGI d'ogni sistema; riparazioni accurate. Comar, via Roma 12. 741 CC

ABITI uomo, elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 38639 CC

CAPPELLI elegantissimi modelli ultima creazione, riformazioni, prezzi bassi. Carducci 30. 16106 CC

FALEGNAME lucida, ripara, tinge, disinfetta, prezzi onesti. Madonnina 4, I. 16105CC

MODISTERIA Milly. Riformature 4. Corso Garibaldi 9, I. 38775 CC

PERMANENTI! Macchina ondialem «Fuva» Lire 25; garanzia 6 mesi. Ondulazione a ferro lire 1.50. Via Giulia 4. 38787 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 30. Corso 45, portineria. 38766 CC

PITTURE, belle stanze, cucine, 30. Fratelli Vidulich, Venezian 14, portineria. 70630 CC

PITTURE moderne, lussuose spruzzo, eseguisco, prezzi incredibili, ricchissimo campionario. Ventisettembre 5, portineria. 38769 CC

SARTA torinese bravissima, offresi giornata. Ricci 1 B, porta 5. 70633 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna, occhielli. S. Giusto 12, II, Donaggio. 38773 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AIUTO commessa pratica calzature, cercasi. Presentarsi ore 9. Indirizzo Piccolo. 38769 D

APPRENDISTA pratica ricci, cercasi. Via Timeus n. 5. 38782 D

CAMICIAIA, sartina di bianco, cercansi buone condizioni. Pane 3, III, sinistra. 3467 D

COMMESSA, cauzione interesse bancario, mensile 300, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70603D

GARZONA, cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 70603 D

GARZONA pratica negozio calzature, cerco. Carducci 29, Calzoleria Centrica. 38523 D

GARZONA parrucchiera pratica, ricci, cercasi. Settefontane 36. 38761 D

MODELLA giovane cercasi. Presentarsi pomeriggio via Roma 22, quarto. 38742 D

SIGNORINA quale direttrice, altra per ambulatorio medico, cercansi; paga 250 spesate. Torrebianca 24. 38789 D

Camere mobiliate, pensioni private

Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. MOBILIATA, ariosa, pulitissima, semilibera, volendo uso bagno affittasi presso distinti. Via Udine 20, secondo, porta 11. 000 F

A. CAMERA pulitissima, soleggiata, eventualmente vitto affittasi. San Nicolò 12, porta 6. 70605 F

A. ELEGANTE mobiliata ingresso scale affittasi. Ireneo 5, porta 9. 38781 F

A. ELEGANTE indipendente affittasi prezzo modico. Galvani 1, porta 10. 16095 F

A. MOBILIATA ingresso scale, pulitissima offre distinta sola. Indirizzo Piccolo. 38767 F

CAMERA vuota, matrimoniale affittasi con comodo cucino. Madonnina 14, primo. 38783 F

CAMERA, cucinetta affittasi. Via delle Mura N. 2, porta 7. 70602 F

CAMERA bella, indipendente, comodità affittasi anche giorni. Machiavelli 28, primo, destra. 70621 F

MOBILIATA, soleggiata, affittasi distinto. Volendo vitto. Tiziano 10, porta 7. 38786 F

MOBILIATA bella, soleggiata e tranquilla presso distinta persona affittasi. Manzoni 4, terzo, destra. 38752 F

MOBILIATA bella, cura vestiario, affittasi. S. Francesco 48, Mecchia. 70618 F

MOBILIATA semilibera, eventualmente vitto affittasi. Valdirivo 22, porta 11. 16097 F

STANZA 1 letto oppure due affittasi. Piccardi 58, porta 24. 70616 F

STANZA mobiliata affittasi vicino Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 70611 F

STANZA vuota, comodo cucina affittasi. Via Donadoni 4, secondo, destra. 38755 F

STANZA presso distinta persona affittasi. Petronio 8, secondo. 38764 F

STANZA lussuosissima, ambiente serio tranquillo, uso telefono, bagno, prezzo mito offresi. Via Trento 12, secondo. 38763 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

BALLARE imparerete con distinzione rivolgendosi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 38751 G

FRANCESE, inglese, tedesco ecc., imparerete rapidamente alla Berlitz-School. Preparazione esami. Ponterosso 2, tel. 31-21. 65 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12.

ITALIANO, latino, matematica, francese, tedesco, lezioni, ripetizioni. Preparazione qualsiasi esame. Enenkel, Toti 2 (Garibaldi). 38760 G

PIANOFORTI (accordature), lunghissima garanzia, lire «Dieci». Scrivere «Scuola», Vidali 12. 6832 G

TEDESCA colta, conversazione adulti, passeggio bimbi, miti pretese offresi. Indirizzo Piccolo. 70612 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

ALLOGGI quattro, sei stanze, massimo comfort, casa signorile affittansi. Telefonare 70-22. 38737 I

APPARTAMENTI quattro stanze, cameretta, bagno, termosifone, Tiepolo 9, altro tre stanze, Tiepolo 1, altro due stanze, Tiepolo 3, affittansi ottime condizioni. Informazioni Torrebianca 14, telefono 36-04. 70629 I

APPARTAMENTI quattro, cinque camere ed accessori, prezzi adeguati al valore attuale, posizione centralissima, affittansi prontamente e per il primo luglio, via S. Francesco 4. Informazioni al N. 2 della stessa via. 12345 I

APPARTAMENTO in villa 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, grande giardino, Via Navali 34, affitta 1. Luglio Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16. 38796 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, affittasi 1. luglio ottime condizioni. Piazza Valle 1, portinaio. 100125 I

APPARTAMENTO 7 stanze, accessori, rimesso a nuovo, vista sulla Piazza Oberdan, soleggiato, affittasi 1. luglio. Via Lavatoio 4, portinaia. 100124 I

APPARTAMENTO signorile rimesso a nuovo, affittasi in via Udine 28, piano primo, 5 stanze, bagno, cameretta, accessori lire 4224. Rivolgersi piazza della Borsa 7, Dreossi Loreet. 70619 I

LOCALE uso magazzino, ufficio, affittasi. Mazzini 5. 38762 I

MAGAZZINI due: adatti qualsiasi uso, affittansi condizioni ottime. Via Polonio 3, portinaia. 100123 I

MAGAZZINO adatto deposito carboni Via Montfort 6, affittasi prontamente. 38798 I

MAGAZZINO con mostre, Via Madonnina 31, affittasi 1. Luglio. Rivolgersi Maglieria Favetta. 38797 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, Viale XX Settembre 41, affittasi 1. Luglio. 38795 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, bagno, cucina, Via Donadoni 1, affitta 1. Luglio Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16. 38793 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, confort, Via Porta 5 (Gomisel), affittasi 1. Luglio. 38792 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, comfort, affittasi 1. Luglio. Via P. Revoltella 5, Roncel, rivolgersi portinaia. 100127 I

QUARTIERE 2 stanze, 2 stanzini, accessori, affittasi 1. luglio condizioni ottime. Via Pondares 4, portinaia. 100126 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, acqua, luce, affittasi. Via Udine 53. 38758 I

QUARTIERE una, due camere, ogni confort, affittasi. Ponziana 150, Tabacchi. 70564 I

QUARTIERE camera, cucina, mensili lire settanta, affittasi. Via Istria 80. 38759 I

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina, Via Mirti 9, affittansi diverse epoche. 38794 I

QUARTIERI due, tre stanze, riscaldamento autonomo, comfort moderno, affittansi. Indirizzo Piccolo. 16096 I

QUARTIERI una due camere, cucina, affittansi prontamente. Commerciale N. 67-65. 38417 I

QUARTIERINI piccoli, medi, occupabili n giornata. Corso Garibaldi 39, secondo. 16103 I

VILLA massimo conforto, 12 stanze, numerosi locali servizio, giardino, garage, ecc., affittasi 1. luglio. Rivolgersi Mazzini 15. 70613 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE soleggiato, centrico, 2-3 vani, comodità, cerca impiegato. Piccola famiglia. Cassetta 16077 L Unione Pubblicità. 16077 L

QUARTIERE 2-3 stanze, bagno, centro, cerca signorile, cercasi, massimo annuo lire 3200. Offerte Cassetta 16082 L Unione Pubblicità. 16082 L

QUARTIERE località centrale, 4 camere oltre cucina, bagno, calefazione, ascensore, cercasi possibilmente per settembre. Scrivere Cassetta 5347 L, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5347 L

QUARTIERINO due stanze, accessori, cercano coniugi distinti in villa Barcola, Scorcola. Offerte Cassetta 16086 L Unione Pubblicità. 16086 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ASPEDISTRE, cornice, vetro 44x55, vendonsi. Gatteri 13, terzo, sinistra. 90003 M

BRACCIALETTI, anello, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 38753 M

DISCHI fonografi Columbia 24 novità, pagamento 12 rate. Punzo, Carducci 10.

MACCHINA Singer seminuova vendesi vera occasione. Traversale Bosco 3, Corazza. 70632 M

MACCHINA Singer spola rotonda, vendesi causa partenza. Media 4, p. 21. 16102 M

MACCHINE cucito, ricamo Necchi, nuovi arrivi, prezzi convenienti, altre Singer semplici, rientranti, occasione, altre germaniche forti sconti, facilitazioni pagamento, Natale, Battisti 12. 16098 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BAULI, valigie viaggi transoceanici, cercansi. Offerte cassetta 16090 N Unione Pubblicità. 16090 N

GRUPPO trasformatore rotante 220, rendimento 80 Volts, 25 Amp., occasione, cercasi. Offerte Cassetta 16083 N Unione Pubblicità. 16083 N

TAVOLO ping-pong regolamentare, perfetto, cercasi. Offerte Cassetta 16091 N Unione Pubblicità. 16091 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. PIANINO nero, tedesco, cercasi. Cassetta 884 NN, Unione Pubblicità. 884 NN

A. CAMERA matrimoniale preferibilmente chiara, perfetto stato, acquistasi se occasione. Cassetta 16081 NN Unione Pubblicità. 16081 NN

A. MATRIMONIALE moderna, suste imbottite, occasione, vendesi. S. Nicolò 12, mezzanino. 38780 NN

APPROFITTATE! Camera pranzo, lussuosa 1900! matrimoniali 1100, 1200, 1300, 1400, 1500! Mobilificio «Tergeste» Palladio 5 (angolo Rossetti). 38765 NN

ARMADIO, letto, susta, lavabo, poltrone, sedie, vendo. Mirti 5, primo. 70626 NN

CAMERA da vendere. Indirizzo Piccolo. 38791 NN

CAMERA pranzo, letto, diversi, tutto nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70600 NN

CAMERA ultra moderna, noce Caucaso, lavorazione finissima, occasione vendesi. Tarabochia 6. 38720 NN

LIQUIDAZIONE generale camere prezzi stralcio, cucine lire 500. Carducci 1. (Piazza Oberdan). 70628 NN

MATRIMONIALE quercia affumicata, tavolo 520, cucina, vendonsi. Madonnina 4, I. 1105 NN

MATRIMONIALE adatta sposi, vendesi. XX Settembre 6, secondo, porta 8. 16099 NN

PIANINO buonissimo, occasione vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 70615 NN

PIANINO nero, germanico, perfetto, scrivania, specchio antico, salottino vimini, stufa ferro, vendonsi. Giulia 35, primo destra. 70610 NN

PIANINO nero, incrociate, ottima occasione vendesi prezzo mite. Corso Garibaldi 13, I. 210 NN

PIANOFORTE tedesco, vendesi. Crispi 32, III destra. 70609 NN

POLTRONE vimini, svendonsi causa sgombero magazzini interni. Mazzini 46. Cosani. 70625 NN

SALOTTO 10 pezzi, stoffa coltrinaggi, vendo. Gatteri 7, III sinistra. 70620 NN

STANZA pulitissima 1 persona, scrivania, lampada, vendonsi. Besenghi 18. 38777 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. A. A. A. ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, dentiere, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi. Via Mazzini 46. 602 O

A. A. A. A. A. A. ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, dentiere, pago prezzi superiori. Disimpegno, polizze Monte Pietà. Oreficeria Spina. Imbriani 2, angolo Corso. 69908 O

A.A.A. ACQUISTO corone monete fuori corso oro dentiere disimpegno polizze del Monte. Stermin, Oreficeria Mazzini 40. 205 O

A. A. A. NEGOZIANTI tessuti! Acquisterete voi un tessuto di gran consumo pagando lire 3 anzichè 2.50? Voi fate così senza saperlo convinti di acquistare al miglior prezzo. Eviterete dal farlo chiedendo schiarimenti subito scrivendo: Cassetta 16107 O Unione Pubblicità. 16107 O

ACQUISTA, scambia oro, brillanti, orologi, disimpegna polizze. 2000 orologi per le cresime. Facilitazioni pagamento. Mazzari. Garibaldi 8. 38784 O

BRILLANTI, oro, pago altissimi prezzi, scambi vantaggiosi. Oreficeria Urlini. Ponte Fabra. 70600 O

FIERA Campionaria Primaverile di Lubiana dal 30 maggio al 10 giugno 1934; riduzioni ferroviarie 30 per cento Italia, 50 per cento Jugoslavia. Visto consolare ridotto. Per fruire le facilitazioni suddette è necessario l'acquisto della tessera, prezzo: dinari 25, che si trova in vendita: «C. I. T.», Piazza Unità 5; Banco Bolaffio, via Dante Alighieri 6. 878 O

RADIO Magnadyne! E' arrivato il nuovo modello. Vederlo, udirlo, volerlo. Zanetti. Cavana 6. 2468 O

RADIO Magnadyne! Sono arrivati i nuovi modelli 44, scala parlante, 63 stazioni. Chiedeteci una prova. Non teme confronti. Grandiosa scelta. Zanetti. Cavana 6. 3468 O

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BALILLA berlina lusso ottimo stato funzionamento perfetto vende privato. Prove trattative domenica ore 10 antimeridiane. Decarli, Capodistria. Esclusi rivenditori. 70601 Q

CUTTER 6 metri internazionale perfetto doppia velatura vendesi occasione. Offerte Cassetta 16091 Q Unione Pubblicità. 16091

FUORIBORDO motore scafo veloce vendesi occasionissima. Tonda, ufficio distribuzione «Piccolo», Fiume. 883 Q

OM 65, qualunque prova, vendesi scambierebbesi pianoforte. Telefonare 38-02. 70634 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. SALONE signora, signori, vendesi, cedesi anche vuoto. Indirizzo Piccolo. 16104 R

A. SALONE, signori, vendesi, cedesi anche vuoto. Indirizzo Piccolo. 16104 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, affittasi, vendesi buon prezzo. San Francesco 17.

SOCIA pensione balneare lire 2000, lavoro sicuro, cerco. Cassetta 16069 R Unione Pubblicità. 16069 R

3000 cercansi restituibili 6 mesi verso cambiali, garanzia, buon interesse. Offerte Cassetta 16079 R Unione Pubblicità. 16079 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

ALLOGGIO in condominio 3 stanze camerino bagno disponibile primo luglio. Per informazioni rivolgersi «Icam», via XXX Ottobre 4-I. 70631 S

COMPREREI se occasione villetta tre camere accessori giardino Venezia Trieste dintorni. Cassetta 15990 S Unione Pubblicità. 15990 S

QUARTIERE due stanze in condominio o casetta acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 70607 S

TENUTA vastissima Friuli piena efficienza vendesi. Informazioni indirizzo al Piccolo. 38774 S

VILLETTA 6 vani accessori comfort vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38771 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

DOLOMITI, Primiero. Villeggiatura incantevole. Alberghi ville, appartamenti. Informazioni Concorso Forestieri. 5259 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

32.ENNE seria amante famiglia con proprio quartiere desidera conoscere signore 35-40.enne scopo matrimonio. Cassetta 16101 U Unione Pubblicità. 16101 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. OSTETRICA Bodulich Anna assistenza parti iniezioni consultazioni. Via Istituto n. 32. 38772 V

A rate di lire 5 in poi vestiario, stoffe, calzature, telerie, ecc. ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo gratis. 16087 V

AZIONI 5 corse Trieste diritto ingresso libera frequentazione vendonsi. Corti 1-I destra, 14-16. 38757 V

Inconsolabili diamo la triste notizia del decesso del nostro amatissimo ed indimenticabile marito, padre, fratello, nonno, zio, suocero e cognato

DOTT. ING. ANTONIO DEMAI

Direttore della Fabbrica Macchine S. Andrea (CRDA)

avvenuto a Vienna, addì 10 maggio 1934-Anno XII, dopo lunga e penosa malattia, nell'età di 68 anni, munito dei conforti religiosi.

La salma del caro defunto giungerà da Vienna, per essere tumulata nella tomba di famiglia; il mesto convoglio partirà il giorno 18 maggio, alle ore 16.30, dalla Stazione Centrale via Flavio Gioia.

Trieste, 17 maggio 1934-XII.

Maria Demai ved. Schwabe nata Walter
moglie

Emma Mokesch **Mario Demai**
figli

Guglielmina, Sylvia **Ildegarda Steiner**
nipoti

Dott. Emilio Steiner **Ing. Rodolfo Mokesch**
generi

e tutti gli altri parenti.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Gabrielli, commosse per le innumerevoli e varie attestazioni di cordoglio tributate da parte del Fascio Femminile, delle rappresentanze e della cittadinanza intera, alla loro indimenticabile

LINA

porgono i più sentiti ringraziamenti per la spontaneità affettuosa da tutti dimostrata nel renderle l'estremo saluto.

Addì 16 corr. si spense serenamente, come visse

Maria ved. Skerl

Le addolorate figlie **FINY**, col marito **rag. SILVIO SUPPANCICH, MIA**, col marito **dott. GIUSEPPE BUDINI** e il nipote **RICCARDO TOMAN** ne dànno, a tumulazione avvenuta, la mesta notizia a quanti la ebbero cara.

Trieste, 18 maggio 1934 - XII.

Il presente serve da partecipazione diretta

…CONDA SERIE

ARMANDO GIORDANO

…ridotta un cencio!

…Smettiti. L'accademia non deve …re un corrotto della tua spe…

…cosa le andavi suggerendo, confessore?

…nte di male. Si parlava... ac…mente. E' una vigorosa «pri… di prima categoria. Un moto… combustione interna con valvole …e. M'è stata di utilissimo e…

…ardi, ad epilogo di telefonata, …concluso col Principe:

…sarete tutti, dunque, stasera? …right!

* * *

…rientra in attività di servizio …alla sfilata degli «habituès», distribuire frasi di omaggio e devoti, con particolare accen… verso la sua simpatia maggio… signor Klam:

…altro di nuovo, signor Klam.

…più grigiore di solitudine nella …che raccoglie i suoi avventori. …a cosa, Flavia s'indirizza ad Ennio e, con voce di celia, dandogli la mano a baciare:

— La pace sia nel vostro cuore.

— Ed intanto avreste una voglia matta di dirmi: la folgore cada presto sul vostro capo.

Resy rinforza la dose:

— Ma sapete che trovo Niò un pochino più smunto?

Generoso nello slancio, Decio vuol difendere il suo pupillo dalla irrisione:

— Questi giorni è stato con me in montagna ed ha molto pattinato. Prova ne sia ch'è alquanto reumatizzato.

Il designato inarca le sopracciglia ed in cuor suo si dice: — Ecco una novità: I paggi sciatori!

Resy non cede:

— Dobbiamo proprio crederlo, Principe? Voi soltanto potete insegnarci la dottrina della verità!

Ad Enio sfugge un maschio starnuto. Tutti ridono. Decio è trionfante. Il Principe ammonisce:

— Non v'è più bisogno dell'opera mia.

Qualche momento dopo, sono altrettanti giocatori impassibili, di nuovo in dominio del tavolo severo, che pongono a propria portata di mano ciascuno un «carnet» di «chèques» per il conguaglio finale delle «fiches».

Enio si preoccupa piuttosto di studiare un improvviso guasto all'accendisigari di platino, mentre a voce stanca entra in giuoco.

— Vada due volte la posta...

Come si vince, così si perde. Qualunque trapasso di cifra diventa un fatto d'ordinaria amministrazione.

Monumenti di calma e d'impassibilità sono gli affiliati alla «Chance of game room».

Ad un punto, dalle due signore parte l'«alt», con molte scuse se debbano lasciare più per tempo.

Il Principe sfrutta una reminiscenza:

— La verità scaturisce da me, si è detto. Or dunque, le signore hanno «persone ospiti» a casa ed è cavalleresco, dato il sesso di tali «persone», non dare loro motivo ad attesa.

La contessa scambia un'occhiata fugace con Resy.

— Ed io mi rendo interprete delle «due» ospiti, per ringraziare tutti questi signori.

Il presidente:

— Baciate loro le mani per me.

Decio Braschi:

— E pensate che portate giù via un quarto di dote per una d'esse.

Resy protesta:

— Adagio!

Flavia ha la mania di persecuzione... capovolta a sfavore di Niò:

— Che la notte vi sia leggera.

— Prenderò l'aspirina.

Essa torna sui passi, come abbia dimenticato qualcosa:

— Se non ci vedessimo, fino al «grande cimento» è inteso che sarete convocati a domicilio, con utile preavviso ed indicazione di luogo ed orario dello incontro.

Resy esagera un affanno intenso:

— Lasciatemi sperare che almeno passerete la notte della vigilia nella cella del... condannato, a confortarlo. Chissà quanto ne avrà bisogno!

Decio è l'abnegazione in persona:

— Lasceremo al principe l'apostolato di pietà. Io ed il presidente siamo anche disposti a passare quella notte nelle rispettive celle delle due... condannate.

CAPITOLO IX.

Col togliere a pretesto accettabilissimo il decorso fastidioso del raffreddore, Ennio si è dapprima sincerato che gli altri rincasino, ed ha tirato via per proprio conto, frettoloso verso una mèta che l'intima logica gli addita.

— La danzatrice Brest? Ma non è più alla «Grotta rossa». Pare che a giorni dovesse andare all'estero. Provi a vedere alla «Casina Régnier». Badi che per questa sera è tardi.

A casa, si direbbe che l'amuleto attiri Ennio a fissare lo scintillio delle due minuscole gemme.

Egli è immune da ogni superstizione, ma un fluido sconosciuto lo turba ed ingrandisce a dismisura la contrarietà del non aver potuto più rivedere la danzatrice. Un presentimento lo riallaccia però a credere che niun altro, se non essa, abbia potuto trasmettergli il dono. Ed a significazione di che cosa? Di un addio. E' vero; Essa sarà partita, lontana a quest'ora, ed inafferrabile forse per sempre.

Per contro, Ennio non vuole staccarsi definitivamente dalla speranza di ritrovare quegli occhi dai riflessi d'ambra e dai mille linguaggi sul visino di cera.

Se potesse ancora restarle vicino come la prima sera, non indugerebbe più tanto a scavarle l'anima. E riuscendo a farle svelare il perchè di quel duolo fitto che le solca i lineamenti, nascerebbe per lui una gioia nuova nell'attestarle una solidale fraternità e nel farle la profferta di dividere un primo anelito in gentile comunanza di cuori.

Ennio sente di respirare una specie di effluvio balsamico, che gl'invade le membra e sale al cervello per incitarlo a fantasticare, a divagare ed a pregustare attimi più sani e più felici.

Un'energia mai provata si istrada nelle fibre e ne pone in sommossa la linfa, nel comando d'infrangere ogni barriera e di spezzare ogni pericolo.

La sfinge del dischetto d'oro è un idolo dagli occhi incandescenti, i cui barbagli promettono di squarciare tutto quanto il mistero rinserra il futuro.

Ciò spiega perchè Ennio riponga religiosamente in cassaforte il cofanetto e mai come adesso si accorga di accanirsi, meditabondo, sopra un intimo tema donde sgorgano loquaci i propositi ed a fiotti gli istinti.

* * *

«Ottima moralità ed una natura, benchè ancora giovanile, molto accorta. Un patrimonio enorme».

Così concludono le informazioni sul conto di Ennio Klam, fatte richiedere da Alba Brest a cura di una Ragguaglieria, tramite un agente teatrale amico.

Se grave possa dirsi il baluardo della distanza, costituito da una smisurata ricchezza, la giovine danzatrice sperava che moralmente fossero emerse le pecche caratteristiche dell'individuo senza scrupoli, cinico, ambiguo e padrone di tutte le pessime qualità che formano lo sfondo degli uomini mondani. In tal modo essa avrebbe sentito maggiormente il dovere e più fermo il divisamento di interdire per sempre al suo animo il ricordo.

Intanto, come mai, già conscia che un abisso separa sempre il sogno dalla realtà, Alba ha voluto conoscere «di più»? Ha obbedito ad una tacita inquietudine o ad un'ingenua puerilità?

Non saprebbe.

Un sorriso amaro, quasi una smorfia nervosa, le assottiglia le labbra; ed ecco ritornarle il soffocamento strano, indizio di lotta col pianto.

— Albuccia, una lettera.

E' la madre, dal fondo della stanza.

Come, sboccando dalla curva di un lungo sotterraneo buio, le si apre inattesa davanti, la luce del sole, così Alba si scuote, e, presa da un inesprimibile intuito, legge la lettera.

Il crollo, però, brutale la stizzisce.

— Tieni. E' Madame Yvonne. Qualcuno avrà dovuto dirle che partiamo, ed avverte che in giornata manderà per il saldo.

— Quanta furia! Nessuno le ha mai tolto un centesimo, mi pare!

— Fa niente. Ecco il cappello. Se lo tenga pure, questo campione di mostruosità. Volevo appunto oggi andarle a dire che non sono ancora diventata nonna!

L'acceso malcontento che la madre vede dipingersi nella figliuola, di temperamento abitualmente calmo e remissivo, non può essere provocato da un contrattempo di così poco conto. Quindi l'origine è ben'altra.

— Ti vuoi scalmanare per un cappellino? E' un modello invernale per giunta, mentre laggiù troveremo la primavera se non il caldo. Francamente, non vedo l'ora di ritrovare un bel sole.

(Continua)

LA PAGINA DEL RAYON

Le grandi parate del rayon

Nessuno ne aveva le prove. Ma alla Fiera, quel giorno, lo giuravano tutti...

Doveva esserci di mezzo un contratto regolare. Il raggio invocato era giunto troppo a tempo. Quando la necessità lo aveva preteso, *zach!* era sgusciato fuori nell'attimo giusto, spaccando il minuto. E la grande parata del Rayon se n'era inondata tutta, con un ridere, lucido, da tutte le meraviglie che essa stava sciorinando al cielo di Lombardia...

Un contratto dunque, col Signore Iddio. O un patto di reciprocanza tra eguali, tra raggio e raggio, per dare alle genti una sapida gioia, imprevista ed arguta, di più.

Fatto si è, che dopo una buona mezz'ora di onnubilazione e di foschia, di quelle che la voce popolare s'ostina ad attribuire ai fluidi pittoreschi della grande *kermesse* ambrosiana, allorchè alle formose modelle del Rayon toccò di uscire, ostentando la ricca teoria dei cento ombrellini, sgargianti e multicolori, stagliati nelle mille fantasie del tessile vittorioso, una benedizione di luce improvvisa, di pieno e tepidissimo sole, si dilatò sulla passerella e sul chioschetto aereo ideati da Faludi mentre le musiche sussurrevoli e le strofette di Luciano Ramo esaltanti i miracoli del prodotto, parevano attingere in quel punto, una vaga parentela con l'*Inno al sole*, di mascagniana celebrità.

Segno che da lassù si seguono le tappe delle cose mortali, adeguando al senso e all'importanza di esse, il contegno e gli orari della meccanica celeste. Segno, altresì, che le recondite armonie di bellezze diverse, di cui — per restare nei paragoni operistici — si compiaceva Cavaradossi, non si limitano a favorire il campo della bellezza fisica, ma ascendono a più insoliti sensi, nel regno sidereo e in quello dei manufatti terrestri.

> **Le frasi celebri:**
> **«Datemi un filo di «rayon» e vi solleverò il mondo».**

Giornata, comunque, memorabile e decisiva, quella della prima esibizione, diurna e all'aperto, voluta dai dirigenti della Italrayon: e che valse più d'ogni parola, detta o scritta, a dare al pubblico la sensazione precisa della conquista operata, in così breve tempo, dal filamento prezioso, in ogni ramo dell'industria e, sopratutto, dell'arte del vestire e dell'adornare.

Pareva, infatti, che gli spettatori — leggi: spettatrici — del rito elegante avessero solo allora, malgrado ogni divulgazione precedente, la rivelazione completa di ciò che il Rayon veniva a costituire nella grande famiglia dei tessili mondiali. Pareva di più: che, cioè, quanti avevano sorriso delle attestazioni che sino a oggi erano state date sull'argomento, fossero tra i primi a riconoscere che l'incredulità spiritosa, aveva loro giuocato un brutto tiro, del quale conveniva fare subito ammenda.

Sicchè daccapo come nell'asserto biblico, nel portare corone ai capelli d'oro del Rayon, gli ultimi diventarono i primi.

Entrarono, cioè, pigiandosi, nel Padiglione vicino, architettato con grazia lineare impareggiabile da Lancia e Palanti; ne invasero i quadrilateri snelli, dove tutte le fantasie possibili, applicate all'estetica dell'abito, della casa, e d'ogni ornamento immaginabile, splendeva adescante dai banchi o dalle teche; ne trassero paragoni eloquenti e inconfutabili; effusero all'arietta primaverile della giornata chiara, sospiri e progetti; rifletterono meritoriamente sulla necessità, in questo mondo pravo e gonfio di concorrenze, di sincerarsi di tutto, prima di annegare nei pessimismi aprioristici. Quindi, ascoltando i meglio informati di loro parlare in termini accesi, d'un altro documento dell'audacia e del senso realistico dei lanciatori, di quell'autotreno, cioè, che in altra parte del recinto della Fiera suscitava i commenti più vibranti s'incamminarono a quella volta.

Poco dopo erano in cospetto del novello «stupefacente».

Il convoglio era lì, pronto a partire, pochi giorni dopo, per quel suo periplo della Penisola, di cui il solo annuncio aveva già dato la stura a tutte le esclamazioni e a tutti i giudizi: unanimi gli uni e le altre nel riconoscere che a tale forma di predicazione pratica d'una verità industriale e commerciale, non si era arrivati mai sino a oggi; e che per giungere a tanto occorreva una granitica certezza della bontà e dell'efficacia del prodotto da conclamare. Si ricordavano, è vero, i precedenti similari: le navi-esposizione, per esempio, di qualche anno abbastanza recente. Ma si soggiungeva subito trattarsi allora, di intraprese parastatali, o statali addirittura, volute da una necessità collettiva e, per questo, finanziate dalla potenza economica d'un Dicastero nazionale. Qui si trattava, invece, d'un'iniziativa di cittadini privati, certi, però, come i commenti intuivano, dell'opportunità assoluta del proprio programma.

Sgranare d'occhi vogliosi, dunque, intorno ai saloni erratici della carovana. Lampi di bellissima cupidigia sui volti delle donne; sgombre, stavolta, per di più, d'ogni preoccupazione circa l'allarme dei rispettivi coniugi, tremanti, solitamente, in cospetto agli adescamenti delle *hautes coutures* ma sicuri qui, di non incappare in alcun pericolo di dissesto enorme.

Andare alla deriva dei sogni estetici più belli, in una sinfonia di allettamenti superbi, splendendo sullo spettacolo la più fiorita delle primavere cisalpine.

* * *

Raggi su raggi, dicevamo, allo sfilare delle donnine, esibitrici flessuose delle eleganze dei tessuti — degli abiti e degli ornamenti sussidiari — del Rayon.

Tepore e luce del Calendimaggio, sull'andare fastoso del convoglio, accinto a portare attraverso l'Italia tutta la gamma delle sue grazie seriche, iridescenti d'ogni arabesco e d'ogni colore.

Segni, dunque, anche non nostrali, di una bellezza che si sta esprimendo vittoriosa; presagi, anche non terreni, e perciò non sofisticabili, d'una bontà e fortuna di eventi, che incoraggia a credere e ad operare.

Simboli.

Alberto Colantuoni

Le 5000 miglia del rayon

Si parte...

Sabato, sulle strade italiane, adusate a sopportare il peso di mastodontici traini automobilistici ed a... vederne d'ogni colore, correrà un bizzarro convoglio — quattro automotrici e tre rimorchi, al comando di una «Ardita» — che farà restare a bocca aperta tanto il viandante pedone, quanto quello provvisto d'una automobile di potenza variabile fra i due e i cento cavalli... Strisce multicolori dipinte sui fianchi d'ogni veicolo, due tromboni emergenti dal tetto d'uno di essi, come strane bocche da fuoco pronte allo sparo e, su tutti, un nome magico, ripetuto sette volte, a simbolo di perfezione: rayon, rayon, rayon.

Sarà quello l'autotreno del Rayon, già battezzato «Le 5000 miglia del Rayon». Autotreno a *double face* perchè, quando sarà giunto alla più prossima tappa, in un batter d'occhio rovescerà le... fodere all'infuori e si trasformerà in una vera e propria galleria esposizione dei prodotti del rayon; mentre dal veicolo minacciosamente armato proromperanno canti, suoni e frasi in lode del nuovo tessile, ed un fascio luminoso scaturirà da esso, per proiettare sopra uno schermo i fasti del rayon.

Poi, quando la folla avrà ammirato (e non si stancherà mai di farlo), quando tutti avranno ormai impresso nella memoria quella visione di luci di colori di eleganze, la galleria ridiventerà in pochi minuti un convoglio automobilistico e ripartirà per recare il suo saluto «a gente che di là forse l'aspetta».

> **— Come fila l'autotreno del rayon...**
> **— Sfido io, deve fare la propaganda di un filato!**

Semplice, nevvero? Troppo semplice, anzi. Poichè, in realtà, quel risultato ottenuto in apparenza con tanta facilità sarà stato il frutto di un lungo e paziente lavoro d'apprestamento, svolto in collaborazione fra tecnici e artisti, coll'impiego di mezzi finanziari potenti, quali erano necessari a produrre quel miracolo dell'industria e dell'arte che sarà lo autotreno del rayon.

Andrà l'autotreno del rayon per tanta parte della Penisola, suscitando dappertutto ammirazione e stupore; e ricorderà a quei connazionali che fino ad oggi non hanno avuto il modo di vedere *de visu* e di toccar con mano ciò che il rayon può fare, che v'è ora in Italia un'industria forte e prospera, che offre ai consumatori la possibilità di vestir bene e di bene arredare la casa, senza che il bilancio familiare ne sia intaccato in modo sensibile.

Sabato 12 corr., alle ore 11,30, a Milano, nel cortile della Rocchetta, al Castello Sforzesco, presentazione alle autorità dell'autotreno — tutto a vetrine — del Rayon. Nel pomeriggio di sabato e nella giornata di domenica 13, presentazione al pubblico, in Piazzetta Reale. — Lunedì 14 Bergamo; 15-16 Brescia; 17-18 Trento; 19-20 Bolzano. Poi Verona, Vicenza, Treviso, Belluno, Udine, Gorizia, Fiume, Trento, Venezia e via via tutte le città attraverso l'Italia, per cinquemila miglia. L'autotreno, sostando sulle principali piazze cittadine, si trasformerà, in pochi minuti, in luminosa vetrina, espressione di raffinato buon gusto. E, in fantasmagorica armonia di colori, rivelerà alle folle come il rayon permetta l'applicazione pratica del trinomio: eleganza, durata, risparmio.

Ai bimbi d'Italia
il rayon narra la sua storia

Mio nonno, un abete magnifico e snello
fu un giorno abbattuto, sfrondato, segato
e dopo alcun tempo, su un lesto carrello,
con molti altri abeti lontano portato.
Un mostro d'acciaio lo fece a brandelli
insieme ai compagni, meschini fratelli.

Del nonno fu presa la fibra legnosa
che venne trattata da esperti, e un bel dì,
umano prodigio, mammà cellulosa
giallina e viscosa al mondo sortì.
La madre ebbe un bimbo da lei prediletto
son io, sono il Rayon, il tessil perfetto.

Amico di tutti, di bimbe e bambini,
io vivo felice perchè so portare
un raggio di gioia sui loro visini
con vesti e magliette che fan strabiliare.
Fo inoltre calzine, cravatte, berretti,
sottane, camicie, mutande, corpetti.

Ho doti infinite, assai resistente
di lunga durata, e molto elegante,
io son preferito perchè conveniente
lavabile, morbido, opaco e brillante.
Sui tessili tutti chi regna sovrano?
Il RAYON, perfetto prodotto italiano.

e. r.



La Mostra della Moda a Torino: S. A. R. il Principe di Piemonte sostando dinanzi alle vetrine del rayon, si interessa particolarmente di questa grande industria italiana.

L'INTERVISTA

Il pensiero del Sen. Conti

— Un'intervista sul rayon? Temo arrivi in ritardo, dopo quanto se ne è detto e scritto in questi ultimi tempi, dando fondo all'interessante argomento: non potrò darle che l'espressione di un mio convincimento. Ho assolutamente fede nell'avvenire dell'industria del rayon, — m'ha detto l'illustre interlocutore, dopo avermi gentilmente fatto sedere di fronte a lui ed aver ascoltato con rassegnata pazienza lo scopo della mia visita. — E badi bene: non parlo della fede, dirò così, preterintenzionale, che può venirmi dalla posizione che occupo, ma di quella che ha le sue radici nell'esame obiettivo dei fatti. Chi può mettere più in dubbio, al giorno d'oggi, la grande, dinamica vitalità dell'industria del rayon? Fin dai suoi primi tempi, ma soprattutto dalla fine della guerra in poi, più di un ostacolo si è opposto allo sviluppo della fabbricazione del nuovo tessile. Dapprima, fu un indefinibile scetticismo da parte dei consumatori, che vedevano nel rayon, non ancora conosciuto sotto questo nome, soltanto un surrogato più o meno buono della seta; poi, quando le primitive prevenzioni furono vinte e superate, grazie ai continui perfezionamenti tecnici,

> **L'industria italiana del rayon rappresenta un capitale investito di oltre un miliardo di lire, con un complesso di 27 fabbriche. Dà lavoro, direttamente e indirettamente, ad oltre centomila operai. La produzione, di soli 400.000 chilogrammi nel 1920, si aggira adesso intorno ai quaranta milioni di chilogrammi.**

incominciò la crisi economica e mondiale che ha inciso tanto profondamente su tutti i consumi. Ebbene: malgrado tutto ciò, il diagramma della produzione del rayon nel mondo, dal 1920 ad oggi, è rappresentato da una curva sempre in pieno sviluppo ascendente e che non accenna affatto ad avvicinarsi a quello che i matematici chiamano un punto di flesso. Quale migliore prova di questa, per poter affermare che il nuovo tessile guadagna costantemente terreno?

— E qual'è il posto dell'Italia in questa produzione, Onorevole?

— L'Italia ha tenuto a lungo il secondo posto, venendo dopo gli Stati Uniti. Ora il Giappone le è passato innanzi, com'è passato innanzi a molti paesi in altri campi dell'industria. E la cosa si spiega, quando si tenga conto del limitatissimo costo della mano d'opera in quella nazione, costo che è, nel campo del rayon, inferiore del sessanta per cento a quello che è da noi, e così pure della svalutazione del yen e della feroce politica d'invasione dei mercati esteri, attuata dal Giappone anche col dumping. Ma ciò non toglie che in Italia l'industria del rayon, in cifre assolute, abbia sempre progredito ed abbia solidissime basi tecniche ed economiche, così da dare il più sicuro affidamento per il suo sviluppo avvenire. I progressi nel campo qualitativo non sono stati da noi affatto inferiori a quelli conseguiti presso le nazioni meglio apprezzate in materia, e spesso hanno preceduto i progressi altrui; le nostre Società hanno provveduto costantemente a tutte quelle modifiche di macchinari che si rendevano necessarie per uno sfruttamento sempre migliore degli impianti, e vi sono tanto bene riuscite che, solo che il consumo del rayon accenni ad aumentare, le fabbriche esistenti saranno in grado di sopperirvi ancora a lungo coi propri mezzi attuali. Ritengo anzi, a questo proposito, che sarebbe una pericolosa illusione il credere che l'aumento del consumo del rayon possa essere favorevole all'aumento delle fabbriche esistenti: è un errore, questo, che ha già portato più di un'industria, anche in tempi non lontani, a violente crisi, e che deve essere evitato.

— Mi permetta, Onorevole: si parla ancora d'una specie d'antagonismo fra il rayon e la seta naturale....

— Ella tocca un tasto non troppo simpatico. Posso però dirle che il rayon non pensa affatto di far concorrenza alla seta, che è e che rimarrà sempre il tessile di lusso insostituibile. Ma gli eventi sono quel che sono, e nessuna buona o cattiva volontà potrà mai impedire che, dato specialmente l'insistere della depressione economica una parte dei consumatori rivolga le sue preferenze verso un tessile che, pur costando poco, ha ottime qualità di aspetto, resistenza e durata.

«Oggi, in Italia, il rapporto di consumo fra il rayon e la seta naturale, sotto forma di manufatti, è di circa venti ad uno.

— Cospetto! E nei confronti del cotone?

— E' tutt'altra cosa; e qui, forse, sta il nocciolo della questione. Il consumo del rayon, in tutto il mondo, rappresenta appena il cinque per cento di quello del cotone, e per l'Italia si aggira all'incirca sulla stessa percentuale. Ora, sebbene il rayon sia diventato un buon alleato del cotone (lo è anche della lana) e venga impiegato insieme con esso, sarebbe desiderabile che nel nostro paese, tributario degli Stati Uniti e dell'India per l'importazione del prodotto della preziosa malvacea, il consumo del rayon sostituisse nel massimo grado possibile quello del cotone. Si pensi che sul prezzo di costo del rayon il carbone e la cellulosa occorrenti, le sole materie che vengano importate dall'estero, incidono solo per il quindici per cento sul costo totale del prodotto e che il nostro paese è ricco dello zolfo, delle piriti di ferro e del cloruro di sodio che l'industria richiede; sostituire, s'intende parzialmente, l'attuale importazione del cotone con quella della cellulosa vorrebbe dire ridurre ad un quarto la somma inviata all'estero, a pari quantità di filato, ossia vorrebbe dire migliorare grandemente la bilancia commerciale della nazione. E questo, noti, senza danno per i cotonifici esistenti, in quanto essi, con lievi modifiche, potrebbero impiegare come filato il rayon.

E concludo: Sarebbe desiderabile che anche gli italiani preferissero l'impiego del rayon, vero tessile nazionale, a quello d'altri tessili di importazione.

La mitologia e il rayon

I

Ercole un giorno diventò un ossesso
perchè indossò la tunica di Nesso;
invece se la tunica indossata
di rayon fosse stata
Ercole avrebbe fatto, in pochi istanti,
impazzir dall'invidia tutti quanti.

II

La nuda Verità disse agli Dei:
Se dovessi vestir senza vergogna,
solo col rayon mi rivestirei
perchè non è un tessuto... di menzogna.

III

Fu Diana una provetta cacciatrice,
ma per battere il piano e la pendice,
per traversar le macchie e le foreste,
senza perdere un fil della sua veste,
di rayon si vestiva e dalla prova
la veste usciva intatta e sempre nuova.

IV

Disse Mercurio: — Amabile Talia,
vuoi spopolare e fare economia?
Usa soltanto il rayon sulle scene
per via che spendi poco e vesti bene.

V

Venere, allorchè nacque dalle spume,
era nuda. Al vederla senza panni
Giove le disse: — Comprati un costume.
La dea rispose: — Aspetterò mill'anni.
Non è questo un puntiglio improvvisato
ma un calcolo elegante ed ingegnoso;
sol quando avranno il rayon fabbricato
potrò farmi un costume delizioso.

VI

Penelope poteva senza aiuto
la sua tela disfare a cuor leggero
ma se per caso il morbido tessuto
fosse stato del rayon eccellente,
a costo di tradire Ulisse e Omero,
non l'avrebbe disfatto certamente.

VII

Una ninfa piuttosto ritrosetta
si faceva tirare la calzetta.
La calzetta di rayon era fatta
e la ninfa ridendo come matta
diceva all'Egipan: — Tira e vedrai
che il rayon vero non si smaglia mai.

LUCIANO FOLGORE

LA NOVELLA

Il ragno imprudente

Quella mattina, il ragno s'era svegliato di cattivo umore. Che vitaccia impossibile! Le mosche si facevano rare e ancor più rare si facevano le altre prede: colpa della concorrenza... Una volta, nell'ampia campagna assolata, fra i rami delle piante sperdute in mezzo alle colture, erano in pochi a stendere la tela. Bella vita, allora! Ma poi, bisogna dire che qualcuno avesse sparsa la voce della bontà del sito, ed i ragni erano piovuti da ogni parte, rendendo così impossibile la vita per tutti.

A questo pensava il povero vecchio ragno, brontolando, mentre lavorava senza convinzione a riparare uno strappo fatto nella tela da un calabrone maleducato.

Ad un tratto, gli balenò nella mente un ragionamento. Pare impossibile; ma qualche volta ragionano anche i ragni ed i ragionamenti che fanno, naturalmente, filano.

— E se cambiassi posto? Se andassi in un ambiente dove a nessuno venisse in mente di seguirmi? C'è per l'appunto laggiù, in fondo ai campi, quella fabbrica, con quel camino che fuma sempre: chi penserebbe a venirmi a disturbare laggiù? Che bell'idea! In viaggio!

Ed il ragno si mise per via. Dire che il viaggio fosse breve, non oserei; ma, infine, arrivò alla fabbrica. S'arrampicò sul muro, trovò una finestra aperta e, arrancando come poteva sulle sette zampe che gli erano rimaste (una l'aveva perduta in una rissa per motivi di donne), riuscì a giungere vicino a certe strane macchine, che non riuscì a capire a cosa diavolo servissero.

— Ecco un bel sito, spazioso e ampio, dove mi pare di vedere certe mosche butirrose che farebbero venire l'acquolina in bocca al più astemio dei ragni... — pensò il nostro eroe. — Ventre mio, fatti capanna! Io mi sistemo sopra questa macchina e non me ne muovo più, per tutta la vita.

E s'arrampicò. Ad un tratto, provò come una vertigine. Dal punto in cui era arrivato, vedeva mille fili candidi e lucenti uscire dal ventre della macchina, tuori da tanti forellini, correre veloci verso un rullo e andarsi a ravvolgere sopra una bobina; quei fili pareva s'intrecciassero, come a formare una tela, ed il povero ragno ne ricevette un colpo al cuore, chè non aveva.

— Maledetta la concorrenza! Anche qui...

E scivolò lungo il *suo* filo, per scappare. Ma cadde per disgrazia sopra una dei fili che correvano e, istintivamente, vi si avvinghiò. Il filo lo trasse con sè, lo portò fino al rullo e ve lo spiaccicò sopra.

Imparate, ragni, a star lontani dalle macchine che fabbricano il Rayon.

> **— Voglio proporti un indovinello.**
> **— Provati.**
> **— Morbido come una carezza, resistente come l'acciaio, duraturo come il tempo, italiano al 100% e si trova in ogni casa, su tutte le persone in mille forme leggiadre.**
> **— Ma è semplicissimo; non può essere che il «rayon».**

La vostra moda signore e signori: il ray[on]

La moda di oggi deve i tre quarti della sua bellezza ai tessuti mai, come adesso, tecnicamente perfetti, e adatti a realizzare le più artistiche e bizzarre fantasie che possono fiorire nella mente dei sarti.

Il miracolo più sensazionale che abbia compiuto l'industria moderna in questi ultimi anni, è quello di aver saputo creare delle stoffe che hanno consentito il generalizzarsi di un eleganza che solo fino a poco tempo fa era l'appannaggio quasi esclusivo di una categoria molto limitata di persone.

Questo miracolo ha ormai un nome conosciuto in tutto il mondo, un bel nome luminoso che richiama alla mente lo splendore dei raggi più vivi, la colorata meraviglia dell'arcobaleno Rayon! Il tessile modernissimo, ormai perfetto che rende possibile di tramare stoffe di ogni tipo, mettendo alla portata di tutte le donne l'eleganza più raffinata.

Delle magnifiche qualità del rayon abbiamo avuta una dimostrazione molto persuasiva con la sfilata di modelli che ha avuto luogo in Piazza Italia alla Fiera Campionaria di Milano. Dimostrazione pubblica, per un pubblico vastissimo, di un prodotto al quale già arride la più larga popolarità.

Sulla lunga passerella che l'architetto Faludi aveva costruita intorno all'aiuola centrale nella piazza Italia, e che a metà percorso era interrotta da una piattaforma sopraelevata, così da permettere la perfetta visibilità anche agli spettatori lontani, sono sfilate le modelle più graziose indossando, a gruppi, gli abiti che simbolizzavano l'eleganza della signora nelle varie occasioni della sua vita e nelle varie ore del giorno.

I vestiti da pomeriggio e da sera apparsi durante questa manifestazione, erano modelli creati da Alda Banfi, o eseguiti dalla stessa su figurini della Rivista «Dea» e le varie creazioni erano accompagnate e completate, in perfetta armonia, dai cappelli della Colombini, dalle borsette di San Lucio, dai guanti di Donini, e dalle collane di Viganò.

Non c'è donna che abbia assistito a questa presentazione che non abbia apprezzato, al suo giusto valore, i meriti inconfondibili del rayon, ormai accettato dalle più grandi case di moda e che appare in ogni riunione elegante in creazioni molto ricercate e pratiche.

Alcuni vestiti da tennis di rayon bianco o in tinte di pastello, operato a piccoli motivi sportivi, racchette, bastoni di golf, vele spiegate, hanno una grazia estremamente giovanile e sono accompagnati da ampie giacche trequarti di tono vivace, sempre dello stesso tessuto, lavorato in modo da prendere l'aspetto di un leggero crespo di lana. Quest'anno, del resto, la moda esige una straordinaria varietà di stoffe, da quelle pesanti che ricadono in molli pieghe statuarie, per i vestiti da sera di grande linea, a quelle più leggere e vaporose che danno al corpo della donna una delicatezza di contorni veramente deliziosa. Fra i tessuti pesanti il crespo rasato dai riflessi lucidissimi in bianco, nelle sfumature più lunari dell'azzurro o in quelle calde e tenerissime del rosa, viene prescelto per molti abiti da sera che fasciano strettamente il busto che ormai fiorisce in tutta libertà e si allargano in fondo alla gonna con grande ricchezza di pieghe.

Anche i tessuti più eterei, come il georgette, la mussolina, il velo, ci vengono offerti, per l'estate, in una serie meravigliosa di disegni stampati a colori di pastello in una fusione delicatissima di toni, in un intreccio artistico e nuovo di disegni armoniosi nei [quali] i fiori di ogni forma e dimensio[ne sti]lizzati o realistici hanno una [preva]lenza assoluta. Le strade della [città] saranno quest'anno trasformate in [giar]dini di sogno, grazie appunto a [queste] stoffe fiorite di mille corolle.

Particolarmente riusciti alcuni [disegni] nei quali i fiori lucidissimi pre[ndono] un maggiore risalto sul fondo [opaco]. Si sono creati per queste stoffe [di]segni floreali moderni nei quali il [rosa,] l'azzurro, il viola, l'avorio si fo[ndono] in una signorilità di effetti pittori[camente] ramente preziosa. Questa delic[atezza] di sfumatura rende tali tessuti [molto] adatti alla creazione di vestaglie [e] pijama.

Per l'eleganza degli uomini il [rayon] offre mirabili stoffe da cravatta, [tes]sti da camera, da camicie e da p[igiama] tutte estremamente moderne com[e for]ma e come disegni.

Questo filato meraviglioso com[pie i] suoi miracoli decorativi anche nel[le no]stre case, poichè infatti esso è [utiliz]zato per l'arredamento con un su[ccesso] che si afferma ogni giorno di più. [Tap]pezzerie, tende, stoffe adatte per [co]prire divani e poltrone, vengono [pre]sentati in una tale varietà di ti[pi da] contentare ogni gusto, intonando[si ad] ogni stile.

Alle sue qualità di eleganza il [rayon] unisce quelle di una praticità i[ncompa]rabile poichè si può lavare un n[umero] infinito di volte, senza che esso [perda] nè la sua lucentezza, nè la sua [sofi]dezza, nè lo splendore delle sue [tinte]. Basta seguire il processo semplic[e e] già lungamente sperimentato e c[on] sempre ottimi risultati.

Bisogna prima di tutto acc[ertarsi,] quando il tessuto non sia bianco, [come] per tutti gli altri tessuti a colori, [della] solidità di questi, immergendo un [lem]bo del tessuto in poca acqua fre[dda e] spremendolo poi sopra un asciug[amano].

Se il tessuto non rimane in [alcun] modo macchiato, l'indumento è s[icuramen]tro lavabile. Si stempera allora in [sei] o otto litri d'acqua fredda, del [buon] sapone in pezzi o in polvere, [avendo] cura di scioglierlo perfettamente i[n mo]do da formare una bella saponat[a. Sol]tanto si sarà immerso in acqua [fredda] l'indumento da lavare e dopo [averlo] leggermente spremuto, s'imm[erge] nella soluzione saponata agitandol[o leg]germente, senza spremerlo e scu[oten]cerlo per cinque o dieci minuti [se]conda della necessità, ma non [più in] là di questo tempo. Tolto l'indu[mento] lo si risciacquerà in acqua pur[a nella] quale sarà stato aggiunto dell'[amido] bianco e poi, se è possibile, si [conti]nuerà la risciacquatura sotto [l'acqua] corrente. Per l'asciugatura ci si [guarderà] bene dall'esporre l'indumento [al ca]lore del sole o a quello artificia[le: lo] lo si ponga fra due asciugamani [di la]gna, premendo in modo che l'[acqua] venga via via assorbita da qu[esti,] cambiando ove occorra gli asciuga[mani].

Si procederà quindi alla [stiratura] dell'indumento ancora umido, [servendo]dosi di un ferro non troppo cal[do ed] eseguendo la stiratura sul rovescio [del] tessuto.

Così il rayon si conserva a lun[go in] perfetto stato, confermando tutte [le] qualità che gli valgono le simpa[tie e] la preferenza di tutte le donne.

VERA

(Informazioni particolari di «...»)